Anno 97 - Numero 43

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. [illegible] c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6300; trim. 3250. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 15.000, semestre 7200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 20 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 450 ogni mm. [illegible] (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Enti Cinema e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (spedizioni Poste contr. non autorizzate): *Argentina pes. 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 35; Jugoslavia [illegible] 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias 2,5; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pias. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,30; *U.S.A. cents 30

Redditi di lavoro e ricchezza familiare

Tre gruppi di eventi hanno dominato la vita del governo Fanfani, dai primi del '62: la nazionalizzazione dell'industria elettrica; un sensibile aumento dei prezzi; infine l'approvazione di norme atte a modificare, nel clima monetario di cui si è detto, il funzionamento del nostro sistema, portando ad un certo livellamento non solo dei redditi individuali, ma anche, con l'andar del tempo, del fondo di ricchezza familiare posseduto. Queste, le ragioni per le quali, si voglia o no, il terzo ministero Fanfani passerà alla storia.

Per dimostrarlo, si dovrebbe innanzitutto discutere di elettricità e poi riassumere ciò che fu fatto, dai primi del '62, per accrescere la remunerazione del lavoro e distribuire pensioni. Ma ormai sono discorsi superflui. E' forse più utile esaminare i fattori che, col tempo, condurranno ad una redistribuzione della ricchezza posseduta.

* *

A che una certa ricchezza individuale possa essere conservata e trasmessa ai figli, occorre si verifichino certe premesse. Bisogna che quel « fondo » tuttora cospicuo ottenga quanto meno una rimunerazione reale, sufficiente ad integrarlo anche del logorio monetario: e sappia compensare il proprietario, per gli inevitabili rischi di decisioni errate nella sua amministrazione. Ora, gli impieghi correnti — possibili in Italia — convalidano queste ipotesi? Vediamolo.

Terreni e case furono, nei secoli, i mezzi migliori per trasmettere ai figlioli patrimoni rilevanti e per tutelare i proprietari da svalutazioni. Oggi, i terreni che permettono una certa rimunerazione del capitale investito, sono quelli a conduzione agricola diretta, limitati, per definizione, nella loro estensione. Notoriamente, la conduzione agricola indiretta non è rimunerativa e promette di esserlo ancor meno in futuro.

Se l'impiego del capitale è in appartamenti (beni di consumo *durevoli*, ma pur sempre beni di consumo, quindi soggetti ad un logorio anche relativamente rapido) l'investimento torna proficuo, solo se i vani sono direttamente abitati. Ciò limita l'impiego del capitale. Contro gli appartamenti dati a pigione, si appuntano oneri e rischi particolari. L'ultimo ministero ha aggiunto alle imposte tradizionali, rafforzate dal recente catasto edilizio, nuovi tributi sui canoni di affitto; mentre l'eventualità di futuri aumenti nei prezzi ripropone il timore di blocchi nelle pigioni.

E volgiamoci agli investimenti mobiliari. Le azioni, in un moderno Stato « sociale », non sono più beni-rifugio di assoluta sicurezza contro processi inflazionistici anche lenti. In più, i redditi delle società sono erosi da un elevato carico tributario; da costi del lavoro crescenti; dagli eventuali errori negli investimenti commessi dagli imprenditori. Come se non bastasse, quando i loro bassi redditi sono finalmente distribuiti agli azionisti, soggiacciono a nuove imposte; oggi commisurate ad una aliquota del 15 per cento.

Quanto alle obbligazioni, apparentemente fruttano il 5-6 per cento l'anno. Ma chi, da questo tasso, detragga il probabile saggio di deprezzamento monetario futuro (stimiamolo ad un 3-4 per cento in ragione l'anno, per non essere pessimisti) e non trascuri le imposte addossate al percettore di reddito, seguendo procedimenti indiziari sul suo tenore di vita, non sarà molto fiducioso sulle possibilità di ottenere, per questa via, la pura e semplice conservazione della sua ricchezza. L'esperienza mostra, dal resto, che investimenti obbligazionari pupillari sono quasi completamente erosi nel breve giro di 25-30 anni.

Vi sono altre possibilità? L'impiego in oro è sterile, quindi onerato. Dal '48 fu deludente. Rischioso (oltre che sterile ed oneroso) quello in gioielli: per possibili furti e per una domanda fluttuante, anche in seguito a preferenze collettive artificiosamente orientate. Sterile e costoso l'impiego di capitale in altri metalli: in più soggetto al rischio di flessioni nei prezzi per una vivace concorrenza di altri prodotti, spronata da un rapido progresso tecnico. Abbiamo così esaurito l'elenco.

Chi sia particolarmente sagace, potrà difendere il suo capitale associandolo al suo *proprio* lavoro, di professionista o d'artigiano. Si avvierebbe così tutt'altro discorso. Ma il fondo di ricchezza individuale, separato dal lavoro, è oggi quanto mai vulnerabile; e per forza di cose si andrà gradatamente livellando. Per la prossima generazione, insomma, il conservare un cospicuo patrimonio sembra compito non meno difficile del tenere in efficienza un poderoso castello medioevale, con torri che esigano sentinelle e ponti levatoi da muovere a forza di braccia.

* *

Tutto questo non sarà senza conseguenze sulla struttura e sul funzionamento del nostro sistema economico. Ci troviamo di fronte ad un'evoluzione ora appena avviata, ma la cui direzione è palese. Modesti fondi di ricchezza individuale potranno essere conservati. Ricchezze più cospicue saranno erose, abbastanza rapidamente, dal gioco delle nuove norme istituzionali. Con l'andar del tempo, il crescere della popolazione e le imposte di successione faranno affrettare il passo. Contemporaneamente i redditi di lavoro, i sussidi, le pensioni guadagneranno terreno. Questo altrove si è verificato; oggi succede anche in Italia.

Non disapproviamo questo indirizzo. Anzi, considerato che la popolazione umana attorno al 1985 raggiungerà i 5 miliardi di individui, lo riteniamo inevitabile in un sistema economico industriale. Ciò che resta da discutere è se il terzo ministero Fanfani non sia andato innanzi troppo rapidamente su questa via, dato il poco tempo di cui disponeva e considerata la struttura dualistica del nostro sistema ed i forti desideri di più pronunziato equilibrio regionale.

Ferdinando di Fenizio

Il ministro dell'Interno ha parlato ieri sera alla tv

Taviani apre con un'ampia relazione la campagna elettorale del 28 aprile

I cittadini chiamati alle urne sono oltre 34 milioni, di cui soltanto il 47,97 % uomini - Ma le ultime leve hanno dato più maschi che femmine - Garantita la libera propaganda per tutti i partiti - Invito ad evitare gli abusi: speciali squadre agiranno per rimuovere i manifesti affissi fuori degli appositi tabelloni - Le consultazioni politiche del 1958 costarono allo Stato 12 miliardi; incerta la spesa attuale - Ai rappresentanti dei partiti presso i seggi saranno concessi tre giorni di ferie retribuite

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

« La macchina elettorale è scattata questa mattina » ha annunciato oggi alla televisione il ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani aprendo la serie delle conferenze-stampa di « Tribuna elettorale ». Alle otto di stamane si sono infatti aperti gli uffici elettorali del ministero dell'Interno per il deposito dei contrassegni di lista e da oggi sono in moto tutti i servizi che devono assicurare un ordinato svolgimento della campagna elettorale e delle operazioni di voto il 28 e il 29 aprile.

Questa volta, ed è la prima volta che ciò accade per elezioni politiche, anche la televisione sarà della partita: ha iniziato questa sera il ministro Taviani con una conferenza di natura tecnica; giovedì sera attaccheranno, a cominciare dal democristiano Aldo Moro, i segretari dei partiti; il 6 marzo il presidente del Consiglio Fanfani concluderà la prima serie. Tra il 5 marzo e il 18 aprile a ritmo meno intenso (due volte la settimana) si alterneranno esponenti dei vari partiti, poi immediatamente prima del voto (22-26 aprile) i segretari degli otto partiti e Fanfani torneranno alla tv per tirare le conclusioni.

Durante questo periodo il ministro dell'Interno curerà l'adempimento di tutti i compiti tecnici: tra il 4 e il 14 marzo dovranno essere depositate le liste dei candidati alla Camera e al Senato; il 4 aprile scadrà il termine per la distribuzione dei certificati elettorali da parte dei comuni; gli uffici elettorali resteranno aperti permanentemente dal 13 al 29 aprile (compresi i giorni festivi) per rilasciare i certificati a coloro che non li avranno ricevuti.

Alle votazioni del 28 e 29 aprile parteciperanno 34 milioni 433 mila elettori con un aumento di circa due milioni rispetto ai 32 milioni 458 mila delle « politiche » del 1958. La cifra globale, ha avvertito Taviani, comprende anche la nuova leva elettorale, quella relativa alla revisione 1962-63 delle liste elettorali: 725.124 giovani.

La massa elettorale comprende 16 milioni 916 mila uomini (dati provvisori al 31 dicembre) e cioè il 47,97 per cento del totale, mentre le donne sono 17 milioni 914 mila, cioè il 52,03 per cento. La percentuale spettante agli uomini è leggermente aumentata rispetto al 1958 quando era del 47,91. Migliori prospettive si dischiudono con le nuove leve, e la cosa potrà rallegrare le signorine telespettatrici, ha detto scherzosamente il ministro. La leva del 1941-43, che è la più numerosa, è infatti così formata: 825 mila complessivamente, di cui 417 mila maschi e 408 mila ragazze. La leva 1922-23, un po' meno numerosa « perché riguarda i nati nel periodo di guerra »: 733 mila in totale, di cui 373 mila maschi e 359 mila ragazze.

Quanto costeranno le elezioni? Il ministro ha risposto soltanto per le spese a carico dello Stato, non per quelle, difficilmente calcolabili, dei partiti. Nel 1958 l'esborso per il bilancio statale fu di 12 miliardi: « Una spesa piuttosto forte », ha osservato il ministro.

Per le nuove elezioni le cifre più grosse e meglio specificabili sono:

3 miliardi 311 milioni per gli onorari giornalieri ai componenti dei seggi (i soli scrutatori saranno 330 mila);

un miliardo 600 milioni per il trattamento di missione ai componenti dei seggi;

due miliardi per la retribuzione del lavoro straordinario del personale dei Comuni;

un miliardo 450 milioni per il lavoro del Poligrafico (stampa delle schede e delle pubblicazioni).

Circa il pagamento ai componenti dei seggi, Taviani ha precisato che l'onorario (circa tremila lire) è dato soltanto agli scrutatori, non ai rappresentanti di lista. Per questi ultimi però vi sarà una importante novità: tre giorni di ferie retribuite.

Vi è poi una spesa, 150 milioni, sul cui valore democratico il ministro ha giustamente insistito: è il costo delle cartoline (con relativa affrancatura) inviate agli elettori italiani all'estero per avvertirli che il 28 aprile si voterà per il nuovo Parlamento. Taviani ha aggiunto:

« Il 28 aprile andremo alle urne per la quinta volta, tenendo conto delle elezioni politiche generali; per la nona volta ci teniamo presenti anche i turni nazionali delle elezioni amministrative. Tutte le competizioni elettorali dal 1946 ad oggi si sono svolte nell'ordine e nella libertà. Il governo ha sempre garantito la libertà e la segretezza del voto. Andiamo alle urne il 28 aprile consapevoli dell'importanza del voto. Evitiamo che la nostra scelta sia frutto di uno stato passeggero di sentimenti, fondiamola sulla ragionevolezza ».

Ad alcune domande sulla repressione degli abusi nella propaganda elettorale (manifesti fuori dei tabelloni, rumorosi altoparlanti, volantini lanciati da aerei, come avvenne a Roma durante le ultime « amministrative ») Taviani ha risposto che questa volta agiranno numerose squadre con il preciso incarico di distruggere i manifesti affissi abusivamente: i trasgressori della legge devono capire che vanno incontro ad un danno economico. Questo per i manifesti. Per gli altoparlanti non sono previste sanzioni nella legge attuale, né durante la legislatura si è trovato l'accordo per farne un'altra. Nella nuova legge dovrebbe equivalentemente essere considerato il caso degli aerei, vietandone l'uso: « Non si vede la necessità di far girare un aereo per un partito o per un candidato ».

Due domande, più strettamente politiche, sono state poi rivolte al ministro. « E' vero che con il sistema di elezione proporzionale, cioè con le liste, i parlamentari vengono subordinati ai partiti? ». « C'è molta speculazione politica in questa polemica sulla partitocrazia » ha detto Taviani. Non ci può essere democrazia senza partiti, che sono l'espressione della libertà. E' discutibile d'altra parte che dove vige il sistema uninominale sia minore la forza dei partiti: si veda l'esempio del partito laburista inglese. Il sistema uninominale in Italia potrebbe dividere il Paese in due fronti e « io non credo che sarebbe un progresso democratico ».

La seconda domanda riguardava l'assegnazione di due senatori a Trieste, invece di tre, dopo la creazione della regione Friuli Venezia-Giulia. Ad un tentativo di speculazione politica inscenato da un giornalista di estrema destra il ministro ha seccamente risposto ricordando che nel caso di Trieste non c'era da mettere in dubbio il patriottismo di nessuno; c'era solo da applicare una legge costituzionale.

E' stato infine chiesto al ministro se voleva fare delle previsioni sull'esito delle elezioni. « Meglio di no — ha risposto Taviani. — Io credo sia meglio ricordare quanto diceva De Gasperi: "Prendere la bandiera e batterci" ».

Fausto De Luca

Saragat riceve le chiavi di New York

Al termine del suo soggiorno negli Stati Uniti, l'on. Saragat, al centro, riceve dal sindaco di New York il dono simbolico delle chiavi della città. Il segretario dei socialdemocratici rientra oggi in aereo a Roma (Telefoto « Associated Press »)

L'Urss ritirerà da Cuba «alcune migliaia di soldati»

Entro il 15 marzo - La comunicazione portata alla Casa Bianca dall'ambasciatore sovietico - Subito dopo Kennedy ha riunito i capi del Congresso - Nell'isola vi sarebbero ancora 17 mila russi - Mònito del ministro Mc Namara: « La più grave minaccia comunista è in Europa »

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 febbraio.

Il governo sovietico ha informato quello americano che ritirerà entro il 15 marzo « alcune migliaia di militari » da Cuba. La comunicazione è stata portata ieri alla Casa Bianca dall'ambasciatore russo Dobrynin; subito dopo Kennedy ha riunito segretamente i capi del Congresso per informarli della decisione di Krusciov.

I senatori e i deputati sono rimasti negli uffici del presidente per oltre quaranta minuti. Essi hanno potuto avere, durante la riunione, anche un ampio ragguaglio confidenziale sulla reale consistenza delle forze russe in Cuba e sulle infiltrazioni comuniste nel Sudamerica (va notato che l'opinione pubblica americana, negli ultimi giorni, è apparsa allarmata per la nave catturata dai ribelli in Venezuela, il cui presidente, Betancourt, è oggi in visita ufficiale a Washington, e per i non sempre chiari atteggiamenti di alcune repubbliche latino-americane).

L'annuncio del ritiro dei militari russi da Cuba non è ufficiale: è stato dato oggi da fonti diplomatiche, dopo la riunione dei capi del Congresso con il presidente. Non si sa l'esatto numero dei soldati che lasceranno l'isola: si calcola da 3 a 5 mila uomini. In base alla lettera inviata da Krusciov a Kennedy il 26 novembre, i militari sovietici dovrebbero essere componenti di unità da combattimento associate, più o meno direttamente, con operazioni inerenti ad armamenti nucleari. Negli Stati Uniti, durante l'ultimo mese, l'opposizione repubblicana al Congresso ha continuamente protestato contro la permanenza di almeno 17 mila militari russi in Cuba, 5 mila dei quali organizzati in quattro battaglioni leggeri. Pare sicuro che questi siano i contingenti che i russi hanno promesso di ritirare.

Le fonti diplomatiche americane hanno precisato che il Cremlino, per consentire allo sgombero di queste truppe, non ha preteso alcuna contropartita e che pertanto il provvedimento si dovrebbe intendere conseguente alla protesta formulata più volte dal presidente Kennedy, anche durante la sua ultima conferenza-stampa. (Si era sparsa la voce che Krusciov avesse chiesto a Kennedy una « prova di buona volontà », cioè il ritiro di alcuni contingenti americani da un paese « amico », forse la Turchia). Pare tuttavia che la decisione sovietica sia stata favorita dallo sgombero delle truppe di emergenza inviate in Europa durante l'ultima crisi di Berlino. A questo fatto, che presuppone un nuovo alleggerimento della tensione per Cuba, ne corrisponde un altro, che, a nostro parere, merita anch'esso particolare rilievo.

Il segretario alla Difesa Mac Namara parlando oggi davanti alla commissione per le forze armate del Senato e rispondendo ai senatori che, con la consueta ansia, gli ripetevano le loro apprensioni per la minaccia di Cuba, ha testualmente detto: « Ricordate che la più larga e compatta minaccia comunista che noi dobbiamo affrontare nel mondo è in Europa... Il pericolo comunista in Europa è il più serio perché l'Europa Occidentale rappresenta, dopo gli Stati Uniti, il massimo concentramento di potere dal mondo libero... In perdita dell'Europa Occidentale altererebbe in modo drastico l'equilibrio del potere nel mondo ».

Ieri sera alla Casa Bianca, dopo i nuovi sviluppi per Cuba, qualche membro dell'amministrazione avrebbe anche tentato di saggiare l'umore dei membri del Congresso sulla possibilità di un'ulteriore riduzione nel minimo di ispezioni richieste ai russi per addivenire a un accordo per il bando degli esperimenti nucleari a Ginevra. Stati Uniti e Gran Bretagna, cioè, sarebbero d'accordo nel ridurre ancora l'attuale richiesta di un minimo di otto-dieci ispezioni all'anno, se i russi aumentassero di un altro poco il massimo di due o tre ispezioni, finora da essi accettato. « Due o tre ispezioni all'anno non sono sufficienti — si dice a Washington — su questa base, nessun accordo è possibile. Però noi, America e Gran Bretagna, non siamo rigidi sulla nostra richiesta di otto, dieci controlli. Se la Russia dimostra di volerci venire incontro, forse un'intesa sarà possibile ».

Antonio Barolini

Le decisioni del comitato dei ministri

I prodotti alimentari importati faranno ribassare subito i prezzi?

L'operazione riguarda specialmente la carne, il burro e l'olio d'oliva - Per gli ortofrutticoli temporanea sospensione di dazi doganali - Il governo controlla la funzionalità dei vari canali distributivi come le cooperative, i supermarket, gli spacci aziendali e gli enti comunali di consumo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Dai competenti uffici ministeriali si sono appresi oggi maggiori ragguagli in merito alle decisioni prese per frenare l'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Pare quindi opportuno integrare le notizie ufficiali di ieri con le nuove informazioni raccolte nella giornata odierna.

La novità più significativa è la sospensione per tutto il 1963 dell'Ige — nella misura del 2,30 per cento — percepita all'atto dell'importazione sui seguenti prodotti: ortofrutticoli, pesce, pollame, conigli, cacciagione, uova. D'ora in poi tali prodotti saranno sottoposti, al pari di quelli nazionali, solo all'Ige del 2,30 per cento che viene applicata al momento della vendita al minuto.

Altre misure hanno carattere particolare in quanto riguardano solo questo o quel genere. Per le carni si è autorizzata l'apertura di una serie di contingenti: 1250 mila quintali di carne bovina e 50 mila di carne suina), che vengono ad aggiungersi a quelli non meno vistosi (65 mila bovini, 255 mila quintali di carne bovina e 30 mila di carne suina) già deliberati tra novembre e dicembre. Vale la pena di rilevare, per avere un'idea dei quantitativi in gioco, che durante l'intero 1961 vennero importati in Italia 1147 mila quintali di carne bovina (comprasi gli animali vivi) e 112 mila di carne suina.

Nel settore dei grassi si sono adottati provvedimenti diversi da caso a caso: 1) per il burro viene aperto un altro contingente di 20 mila quintali (in aggiunta ai 30 mila autorizzati prima del periodo natalizio); 2) per l'olio d'oliva vengono praticamente sospese le restrizioni in base alle quali l'importatore di un certo quantitativo dall'estero era costretto a ritirare una aliquota fissa di olio dell'avvenuto statale (tale rapporto di abbinamento faceva salire di molto il costo dell'operazione, e ciò proprio allo scopo di proteggere l'olio d'oliva di produzione nazionale); 3) per il lardo viene concessa piena libertà di importazione nella speranza che ciò possa indurre le massaie — anche per via del prezzo assai più conveniente — ad usarlo in sostituzione degli altri grassi.

La sospensione temporanea dei dazi doganali sugli ortofrutticoli dovrebbe variare soprattutto per le patate di provenienza comunitaria (Francia e Olanda) soggette attualmente ad una tariffa del 9-10%. Quanto alle importazioni da altri Paesi (in primo luogo dal Canada) sottoposte ad un dazio del 13%, pare indispensabile l'autorizzazione preventiva della commissione esecutiva di Bruxelles.

Finalmente, per quanto riguarda le uova, si è deciso di ricorrere a tre provvedimenti diversi: sospensione del prelevamento di 17 lire il chilo sulla uova per uso alimentare importate da altri Stati del Mec (Olanda e Belgio); riduzione da 32 a 23 lire il chilo per uova dello stesso tipo importate da altri Paesi (Polonia, Ungheria, Jugoslavia); analoga riduzione per le uova di uso industriale (uova sgusciate conservate od essiccate, giallo d'uovo conservato o essiccato).

Le autorità ministeriali oltre alle misure di liberalizzazione già decise sembrano disposte ad intervenire affinché le merci non solo siano importate ma siano immesse al consumo con la massima celerità possibile a prezzi capaci di calmierare effettivamente il mercato. Di qui le indagini in corso per accertare la funzionalità di canali distributivi speciali come cooperative, enti comunali di consumo, spacci aziendali, supermarket, eccetera.

ar. b.

Il programma elettorale crea dissensi nella dc

Alcuni dirigenti del partito in polemica con Fanfani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Sotto la presidenza dell'onorevole Moro, e con l'intervento del presidente del Consiglio on. Fanfani, si è riunita la direzione della dc per iniziare l'esame del programma elettorale. Varie commissioni ne hanno già compiuto uno studio preventivo, i cui risultati saranno sottoposti, dopo il vaglio compiuto dalla direzione, al consiglio nazionale del partito, la cui convocazione è prevista entro la fine di questo mese.

I lavori della direzione continueranno anche domani, poiché l'esame dei risultati raggiunti dalle diverse commissioni di studio si sta profilando come abbastanza laborioso. L'on. Lucifredi ha, per esempio, disapprovato l'eccessivo risalto che sarebbe stato dato alla parte che concerne la politica di piano e le questioni della riforma regionale, mentre alcune riserve sono state espresse da parte di esponenti dorotei circa il tono dei discorsi recentemente pronunciati dal Presidente del Consiglio.

In particolare, Fanfani sarebbe accusato di avere in qualche modo anticipato le stesse conclusioni del consiglio nazionale, impegnandolo all'approvazione di un particolare tipo di programma elettorale. Questa è invece materia di esclusiva competenza del massimo organo del partito, sulle cui deliberazioni il capo del governo non ha diritto di interferire, se non nei limiti che sono concessi statutariamente a ciascun consigliere nazionale.

Come sempre, pertanto, all'on. Moro spetta il compito di comporre i dissensi che si sono rivelati in questa prima riunione della direzione e che riflettono i diversi punti di vista delle varie correnti democristiane. Si tratta di dissensi che nessuno intende drammatizzare, ma che testimoniano della difficoltà di definire una piattaforma comune che possa venire accettata dagli esponenti di tutte le tendenze.

Nella giornata di giovedì l'on. Moro pronuncerà due discorsi che faranno ufficialmente il via alla campagna elettorale della dc: uno a Tribuna elettorale nel corso del ciclo dalla conferenza stampa dedicata ai segretari dei partiti; l'altro durante la riunione congiunta dei gruppi parlamentari democristiani. In quest'ultima sede — si presume — l'on. Moro indicherà anche le linee generali del programma elettorale del partito che dovrà poi essere ratificato dal consiglio nazionale del partito.

F. s.

Bonn restituisce i quadri degli Uffizi

Il governo di Bonn ha restituito ieri all'Italia cinque quadri trafugati al Museo degli Uffizi durante la guerra dalle SS. Erano stati ritrovati i giorni scorsi a Monaco di Baviera, nella casa di un ex soldato della Wehrmacht. I cinque quadri appartenevano allo stesso gruppo dei due Pollaiuolo, venuti alla luce alcune settimane fa in California. Mancano ancora tre delle dieci opere trafugate agli Uffizi. Nella telefoto: l'ambasciatore italiano a Bonn, Quidotti, riceve le opere da un funzionario (Vedere in 3ª pagina il nostro servizio)

CRONACA CITTADINA

Il recente provvedimento governativo

Con le importazioni le carni possono ribassare di prezzo

« E' un mestiere cieco, dicono i lettori; perché lo stesso filetto si paga 2100 lire al chilo a Rivoli e 3200 a Torino? » - Gli esperti: « Intensificare gli acquisti all'estero e controllare che il minor costo vada a vantaggio dei consumatori »

Il mercato delle carni bovine è uno dei settori più importanti e difficili dell'alimentazione. Negli ultimi sette anni il consumo totale a Torino è raddoppiato (si vendono oggi 1230 quintali di carne al giorno) per l'aumento della popolazione e perché è migliorato il tenore di vita. Il fenomeno è senza dubbio positivo, ma si accompagna ad un costante aumento dei prezzi che preoccupa i consumatori. « *Il prezzo della carne* — scrive un lettore — *continua a salire. Quali quote raggiungeremo?* ». Un altro osserva che la situazione è aggravata da uno sconcertante disordine: « *Il filetto di 1ª qualità che nei comuni vicini a Torino, come ad esempio Rivoli e Nichelino, pago al massimo 2100 lire il chilo, costa in città dalle 3000 alle 3200 lire. Anche da un rione all'altro i prezzi variano di 200-300-500 lire il chilo* ». In proposito un lettore afferma: « *Hanno ragione coloro che dicono che il mestiere del macellaio è cieco. Noi, sprovveduti clienti, non riusciremo mai a vederci chiaro* ». In decine di lettere indirizzate a « Specchio dei tempi » si chiedono « *provvedimenti alle autorità* ».

L'aumento dei prezzi è un fenomeno che non si può negare. Ma quali sono le cause? « *La principale* — rispondono gli esperti — *è la scarsità di merce. Per due motivi: 1) E' aumentata in modo notevole la richiesta. 2) Molti agricoltori hanno rinunciato, dall'estate scorsa, ad allevare il bestiame. Li ha costretti la lunga siccità, che ha fatto aumentare il foraggio del 60 per cento rispetto agli anni precedenti* ». A proposito della differenza di prezzo tra città e provincia e tra rione e rione gli esperti rispondono: « *Sono in gran parte dovute al fatto che quasi tutti i torinesi vogliono la "fettina". Dove lo scarto è più forte rincarano i pezzi ricercati. Da poco più di mezza bestia i macellai devono ricavare il guadagno di un animale intero* ». In provincia i consumatori locali sono meno difficili: « *Apprezzano ancora il bollito, lo spezzatino, la fesina ed in conseguenza alla minor richiesta il prezzo del filetto e della coscia è meno alto* ».

Fatto il processo alla « eccessiva raffinatezza » dei torinesi, resta comunque stabilito che i nostri produttori non sono in grado di soddisfare le esigenze del mercato. *La Stampa* ha pubblicato ieri la notizia che il governo ha permesso di importare dall'estero, per il mese di febbraio, 150 mila quintali di carne bovina fresca e 100 mila quintali di congelata. Il provvedimento avrà l'effetto di calmierare i prezzi?

L'assessore all'annona commendator Bartoletti afferma: « *Soltanto se arriva della merce sul mercato si può fermare il rincaro e combattere il rialzo del costo della vita. A nome dell'Amministrazione civica di Torino ho fatto pressioni a Roma perché il ministero del Commercio con l'estero intensifichi le importazioni* ». Anche i dirigenti della Camera di Commercio applaudono alla decisione del governo. « *Da dicembre ad oggi la carne* — essi dicono — *sarebbe aumentata molto di più se non fossero giunti, durante l'inverno, rifornimenti dall'estero. E' necessario che le importazioni continuino* ».

Il presidente dell'associazione macellai cav. Quirighetti auspica una assoluta libertà di acquisti oltre frontiera: « *Solo così diminuiranno veramente i prezzi* ». Alcuni allevatori italiani comperano all'estero animali di uno-due quintali; li ingrassano per 3-4-5 mesi, poi li immettono sul mercato: « *E' una forma di importazione* — dice il cav. Quirighetti — *poco praticata. Peccato. Durante l'alimentazione nelle nostre campagne la carne delle bestie acquista un miglior sapore* ».

Il nostro collaboratore per la parte agricola dottor Ravera ed il dottor Rogna, direttore del mattatoio discutono sulla opportunità di libere importazioni. « *Un limite ci vuole per difendere il patrimonio zootecnico italiano e la nostra agricoltura* ». Il presidente della Associazione allevatori dottor Appendino è convinto che si terrà sempre conto di tali esigenze: « *Ma le importazioni sono necessarie, soprattutto perché manca merce* ». Egli informa che già acquistiamo in Danimarca, Olanda, Francia e Jugoslavia e precisa: « *Un forte ribasso lo provocherebbero le importazioni dall'America. Ma si tratta di carne congelata che non è gradita nel nostro paese, specialmente a Torino* ».

C'è molta differenza di gusto e di rendimento tra la carne prodotta nelle nostre campagne e quella importata? Il giudizio è unanime: « *Il miglior capo estero è sempre inferiore al miglior capo piemontese* ». Ma esclusa la qualità « extra », il consumatore non è in grado purtroppo di distinguere il pezzo di bestia nostrana da quello di bestia straniera. La carne danese, poi, a Genova insaputa, ha molto successo in Torino, perché è tenera e bianca. Il vitello danese può diventare senza troppi scrupoli il delicato sanato del Piemonte. In questo caso la differenza di prezzo va a tutto vantaggio di chi compie la sostituzione, che è — dicono i tecnici — una vera e propria frode.

Ben vengano quindi le carni dall'estero, ma la loro importazione sia controllata dall'apposito servizio comunale: con l'obbligo di apporre i cartelli di provenienza si potranno ottenere effettive riduzioni a favore dei consumatori.

I parroci e le elezioni

Quattrocento sacerdoti della diocesi si sono riuniti in assemblea - I quesiti: « A che partito dobbiamo indirizzare i voti dei cattolici? » « E' valido il centro-sinistra? »

Circa 400 parroci della diocesi di Torino si sono riuniti ieri in assemblea nella sede del vecchio seminario in via XX Settembre. Hanno presieduto i lavori il cardinale Fossati ed il vescovo mons. Tinivella. Il primo argomento discusso è stato quello delle prossime elezioni politiche. La Commissione episcopale italiana, che si riunisce in questi giorni a Roma, compilerà un documento con esortazioni e norme; ma la linea di condotta della Chiesa è già emersa dalla discussione di ieri.

Quale atteggiamento dovranno tenere di fronte al voto i cattolici secondo i loro pastori spirituali? I parroci rispondono: « *Con serena visione della realtà i cattolici dovranno rimanere uniti, evitando i contrasti di correnti che purtroppo si sono acuiti negli ultimi tempi* ». Alcuni parroci della città hanno posto all'assemblea un'altra domanda scottante: « *Verso quali forze politiche dobbiamo indirizzare i consensi dei fedeli?* ». Un tale quesito ha suscitato, come era prevedibile, un vivace dibattito. Sono intervenuti decine di preti. Ma al termine il pronunciamento è stato unanime: « *La democrazia cristiana* — hanno concluso i parroci — *rimane ancora il partito che rappresenta gli interessi dei cattolici* ».

Nel dibattito è stato affrontato anche il tema del centro-sinistra. La linea politica scelta dal congresso della dc a Napoli è stata giudicata come la decisione presa da una maggioranza all'interno di un organismo democratico. « *Finora non si può dire che questa maggioranza* — hanno osservato alcuni giovani parroci — *abbia rinnegato la dottrina sociale cristiana* ».

Altri sacerdoti hanno convenuto che esistono due forze: quella dei cattolici e quella dei politici cristiani, che i cattolici devono appoggiare. « *Si assumano i politici le loro responsabilità nel governo della cosa pubblica. Facciamo le loro scelte. I cattolici li giudicheranno* ». Quale giudizio è stato espresso sulla scelta degli ultimi anni?, è stato domandato. La risposta dei più risulta: « *Finora non si può dire che i politici abbiano sbagliato* ».

Non è mancata la voce dei pastori che si sono fatti eco del disagio e del disorientamento di certi ceti di fronte alla politica sociale ed economica del governo Fanfani: « *Parecchi cattolici si sono sentiti trascurati e lesi nei loro interessi. Essi criticano soprattutto il centro-sinistra* », hanno affermato alcuni parroci astiani. Su questo punto l'assemblea ha concordato che i parroci della diocesi di Torino devono spiegare ai loro fedeli che, malgrado i sacrifici loro richiesti, la dc è ancora il perno su cui poggia l'ordinamento democratico italiano. « *Il voto dato a qualunque altro partito comporterebbe l'unità dei cattolici* ».

Per i cavalcavia di Altessano la Giunta stanzia 163 milioni

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha approvato lo stanziamento di 163 milioni per la costruzione di tre cavalcavia in cemento armato, sulla strada per il ponte di Altessano che costituisce il prolungamento di via Stampini. Si spenderanno 35 milioni per gli ascensori del nuovo palazzo degli uffici in piazza San Giovanni e 5 milioni e mezzo per lavori di restauro ed ammodernamento di vecchi edifici scolastici, nei quali funzionano le elementari « D'Azeglio », « Balbis Carrone » e « San Vito ».

L'inchiesta sul tragico episodio di Settimo

Ha visto il vigile sparare il colpo mirando più alto del ladro in fuga

Un testimone conferma la tesi della guardia: « Non voleva colpirlo, sperava di convincerlo a fermarsi » - Chi è lo sparatore: un agente che in quattro anni di servizio non ha mai avuto un'ammonizione - In carcere, minacciato dai detenuti, hanno dovuto isolarlo - La Giunta Comunale decide di assumere la sua difesa

Al comando dei vigili urbani alle ore 17,30. Su una grande lavagna sono segnate le targhe delle auto rubate dalle 8 di stamane. Sono 15, tra queste una « Jaguar ». Un vigile viene a segnare la targa della quindicesima, che subito è comunicata alle autoradio.

Di Milo Cossetta, il vigile che ha sparato al ladro, ci dicono che in quattro anni di servizio non ha mai avuto un'ammonizione. « Un uomo calmo. Siamo certi che assolutamente non voleva colpire né uccidere. Ma soltanto intimorire ». Ha 34 anni. Il padre ne ha 67 e fa ancora il tornitore. Ieri ci ha detto: « Ho passato vissuto rettamente e mio figlio anche. Credo che sia vittima della fatalità ». Milo Cossetta è sposato da tre anni. Da domenica la moglie non fa che piangere e non osa uscire.

Il vigile, alle Nuove, è stato minacciato dai detenuti. Hanno dovuto metterlo in una cella isolata. Allo stato attuale delle indagini, il sostituto procuratore dott. Moschella non ha giudicato la sparatoria di Settimo reato più grave dell'omicidio colposo. Il magistrato si è mantenuto finora su questa posizione perché è difficile pensare che un individuo che ha sempre dato prova di essere un bravo vigile e un uomo equilibrato, si sia proposto coscientemente di togliere la vita a un ladruncolo in fuga.

Il dott. Moschella ha finora interrogato un solo testimone. Questi avrebbe affermato di aver visto il vigile sparare in direzione del Torres, tenendo l'arma un po' più alta dell'uomo che scappava. Da quale distanza? Almeno venticinque passi, una ventina di metri.

Quanti colpi? Il numero dei colpi sparati domenica a Settimo indica lo stato di tensione e di nervosismo in cui si trovavano i due vigili dell'autoradio. Avevano già recuperato l'auto del Sindaco, ma non volevano presentarsi al comando e dire: « I ladri ci sono scappati ». Hanno pensato che qualche colpo di pistola avrebbe convinto i fuggiaschi ad arrendersi.

« Un anno e mezzo fa — ci ha detto ieri il padre del Cossetta — l'autoradio di mio figlio inseguiva un'auto carica di refurtiva. Il compagno di Milo voleva sparare per intimorire i ladri. Mio figlio gli ha tenuto il braccio e gli ha detto: "Non si sa come va a finire. Queste pistole sono pericolose. Fai come me, che la tengo sempre scarica" ». Ma domenica a Settimo si è trovato, forse, di fronte a un gioco più grosso della sua carriera e non ha più permesso che « con le armi non si sa come va a finire ».

Erano nervosi lui e il guidatore Riva. Questi, tirando fuori la pistola e armandola, avrebbe lasciato partire (lui e non il Cossetta, precisano i carabinieri) il colpo che ha forato il parabrezza. Due colpi avrebbe ancora sparato il Riva per intimorire uno dei ladri che scappava. Il Cossetta, balzando dall'auto, ha tentato di caricare l'arma e, per il gesto affannoso, due pallottole sono cadute inesplose. Poi ha rincorso il Torres e ha sparato due colpi. Avrebbe detto che uno gli è sfuggito incespicando, l'altro su la coscia, ma più alto della sua figura. Non si sa quale dei due ha ucciso.

I vigili avrebbero detto ai carabinieri di non aver mai pensato che i ladri fossero armati. « Volevamo solo fermarli, catturarne uno o due ». Ora accusano le indagini. Si cerca ancora il quarto ladro, Piero il biondo. Frequentava spesso il Torres e il Prin. Sarebbe un giovane sui trent'anni, che dica di fare il rappresentante, ha sempre molto denaro, parla con leggero accento veneto e fino a giovedì scorso era biondiccio, poi si è tinti scuri i capelli.

Ieri alla Giunta comunale il Sindaco e l'assessore Calella hanno fatto una relazione sull'accaduto. Il Comune ha deciso di affidare all'avvocato Fiasconaro il patrocinio del vigile arrestato.

Ogni giorno a Torino vengono rubate 15 auto

Nel '62 ne sono scomparse 5400 - Molte servono per compiere furti e rapine

Ogni sera, in media, affluiscono alla questura centrale una quindicina di denunce di furti d'auto raccolte dai commissariati della città. Nel '62 i furti di questo genere furono, a Torino, 5400; quest'anno la cifra complessiva sarà più alta, almeno a giudicare da questo primo periodo. Esempio: venerdì della scorsa settimana furono portate via 23 automobili e nelle due giornate di sabato e domenica 29. L'attività dei ladri è leggermente scesa nella giornata di lunedì, dopo il tragico episodio di Settimo: 11 furti.

E' una cifra della nostra epoca. Tra i tanti giovani che vengono ai Nord in cerca di facile fortuna, un certo numero non riesce ad inserirsi nella società e nel lavoro. Le automobili offrono a questi sciagurati due attrattive: quella del piacere di viaggiare senza spendere un soldo e quella del facile guadagno vendendo ciò che dalle auto può essere facilmente asportato. I ladri per lo più lavorano di sera, nelle zone centrali, vicino ai cinema e ai locali notturni dove ci sono strade quiete, poco illuminate e piene di auto in sosta. Passate le due di notte i furti d'auto sono rari perché i ladri si sono già serviti.

Per questi giovinastri è un gioco aprire portelle chiuse con la serratura e far partire motori senza chiave: se l'abilità che usano ad allacciare sotto il cruscotto i fili scegliendoli fra decine di collegamenti, fosse applicata in un lavoro onesto, sicuramente si distinguerebbero per la loro bravura. Una volta rubavano le macchine per fare un giro per la città di un paio d'ore, adesso ne approfittano per effettuare anche viaggi a largo raggio: vanno in Riviera oppure portano le loro ragazze sull'Adriatico. A metà strada truffano qualche benzinaio facendosi fare il pieno e poi partendo senza pagare. Alla fine della scorribanda la macchina viene abbandonata con il serbatoio vuoto e qualche ammaccatura. Talvolta i ladri si affezionano a certe macchine e le rubano di tanto in tanto, sempre la stessa. Un medico recentemente ha venduto la sua « Giulietta spider » rossa perché era dispersito: gliel'avevano rubata già cinque volte e non voleva arrivare alla sesta.

Molti ladri si servono delle auto rubate per compiere altri furti: lo scippo alle donne che camminano sul marciapiede, ad esempio: i malviventi accostano la vittima designata, uno di loro molto fuori un braccio dal finestrino e strappa via la borsetta. Altro furto di moda è quello ai danni delle orefeerie, gettando contro il cristallo il « cric » e poi fuggendo con i « plateaux » pieni di gioielli.

I professionisti del furto delluato rubano per spogliare le macchine delle gomme, della batteria e degli accessori. Tutti materiali che attraverso le misteriose vie della ricettazione finiscono prima o poi per tornare agli automobilisti che li riconperano per rimettere in sesto le loro auto spogliate. Su usasse la bella abitudine di annotare i numeri di serie dei pneumatici, qualcuno potrebbe constatare d'aver ricomperato da qualche gommista poco scrupoloso le stesse gomme che gli erano state rubate qualche tempo prima. Seppure poco frequenti, si verificano anche i casi di sparizione completa di un'auto: ci sono bande organizzate per portare clandestinamente le automobili rubate all'estero (è recente la scoperta di un traffico di questo genere con la Svizzera); e altre bande camuffano le macchine, rifanno i numeri del telaio e falsificano i libretti riuscendo a smerciare la refurtiva sul mercato dell'usato.

I vigili urbani delle autoradio si dedicano soprattutto alla ricerca delle macchine rubate. Nei loro giri per la città, di giorno e di notte, tengono d'occhio le targhe per cercare quelle che la questura ha loro segnalato. Nel 1962 i vigili hanno recuperato in tal modo 463 auto e hanno arrestato 151 ladri.

La scelta dei candidati per il psdi e per la dc

Il direttivo del partito socialdemocratico ha continuato i lavori per la scelta dei candidati. Su alcuni nomi è stato raggiunto l'accordo. Magliano sarà presentato nel collegio senatoriale di Torino-Fiat, Ramella a Pinerolo, Rabino a Susa, Actis-Perinetti ad Ivrea, Negro a Torino-Dora, Siratta a Torino-centro. I candidati certi alla Camera sono: Bartoletti, Chignoli, Arronio, Carmagnola, De Grazia, Sarti, Moretti, Alessandra, Maggio, Nicastri, Roba, Bertoletto, Francani, Pomesano, Carta, Artieri e Amerio.

Proseguono i lavori negli altri partiti. La Commissione della dc ha incominciato a compilare la lista per la Camera. Sono stati inclusi i parlamentari uscenti: Bovetti, Savio, Donat-Cattin, Curti. Per Rapelli è ancora all'esame l'eventuale presentazione nel collegio senatoriale di Pinerolo. A proposito di coloro che hanno cariche pubbliche a Torino, per ora è certa la candidatura degli assessori Arnaud e Fanton e dei consiglieri provinciali Berra.

Un incidente davanti alla scuola Boncompagni

Studente di 12 anni travolto da un'auto per evitare una manciata di coriandoli

Ha fatto un balzo indietro ed è finito sotto la ruota di una « 600 »: si è fratturato una gamba - Altre disgrazie: in fin di vita un uomo travolto da un'auto in via Vigliani - Un ragazzo in ciclomotore si sfigura contro un camion

Per una manciata di coriandoli, un ragazzo è finito all'ospedale. E' accaduto a mezzogiorno, davanti alla scuola « Boncompagni » di via Galvani 7. E' l'ora dell'uscita: sul marciapiede davanti al portone, gruppi di scolari mangiano prima di prendere la via di casa. Ridono, scherzano, si spingono, si rincorrono. Due di loro, Giancarlo Peyrot e Franco Montagnino, sono compagni di classe e vicini di casa: hanno dodici anni, frequentano la prima avviamento, abitano nel quartiere Michelin, in corso Umbria. Giancarlo è sul ciglio del marciapiede, ride: improvvisamente l'amico estrae di tasca una manciata di coriandoli e glieli getta in viso.

Istintivamente, il Peyrot fa un balzo indietro, finisce sulla carreggiata. Sta passando, in quell'attimo, una « 600 », guidata da Camillo Simonini, abitante in corso Ferrucci 94. « Ho sentito un urto e mi sono fermato subito », dirà più tardi il guidatore. Il ragazzo è andato a sbattere contro la fiancata destra dell'automobile: il piede destro è finito sotto la ruota posteriore. Ora è a terra, si lamenta, tramortito dall'urto. Attorno, spaventati, si stanno raggruppando i compagni di scuola. Il Simonini lo raccoglie, lo carica sull'automobile e lo trasporta al Maria Vittoria. La radiografia accerta che il malleolo è fratturato in due punti: viene giudicato guaribile in un mese.

E' ancora il Simonini che si reca a casa dal ragazzo, a dare la notizia ai genitori. Sono Carlo Peyrot, 39 anni, e Susy Re, di 34: vivono con un altro figlio, Luigino, di 6 anni. Il padre accorre all'ospedale: frattanto, la ravigila di Giancarlo è stata ingessata. La frattura non è grave, può riprendersi il figlio e portarlo a casa.

Giancarlo Peyrot: un salto dal marciapiede sotto l'auto

— Alle Molinette è stato ricoverato in condizioni disperate, ieri sera alle 22,30, il quarantanovenne Bartolomeo Revello, residente ad Alba in via Santa Margherita 11 ter. Poco prima era stato travolto in via Onorato Vigliani, all'altezza del numero 196, da una « 600 » guidata da Raffaele Marinucci di 41 anni, abitante in corso Chieri 8. Il Revello era stato a far visita ad una sorella che abita in quei pressi e stava ritornando sulla via Vigliani dove aveva lasciato un autocarro in sosta. L'investimento è avvenuto mentre egli stava attraversando la strada. I medici della Molinette lo hanno giudicato con prognosi riservata per trauma cranico grave e stato di coma.

— Il quindicenne Beppe Mangione, abitante in via Sospello 173 int. 4, ieri alle 17, mentre percorreva in ciclomotore corso Unione Sovietica diretto verso il centro, urtava a rimorchio contro la parte anteriore sinistra di un autocarro che usciva dall'Alleanza Cooperativa, al numero 11, e si stava inserendo sulla carreggiata diretto verso l'esterno della città. Il ragazzo, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Mauriziano dove l'hanno accolto con prognosi di 30 giorni per frattura con affondamento dello zigomo destro, trauma cranico e sospetta frattura della gamba destra. L'autocarro era guidato dall'autista Giancarlo Sighinolfi, abitante in via De Sanctis 50.

— In via delle Orfane, davanti alla chiesa, un uomo è stramazzato a terra colto da malore. Soccorso dai passanti. E' stato trasportato all'ospedale, dove è morto poco dopo il ricovero. Si chiamava Mario Icardi, 50 anni, abitante in corso Palestro 2: è stato ucciso da un collasso cardiaco.

Padrona di bar assalita dal barista licenziato

La signora Carla Negro in Negro, di 35 anni, abitante in corso San Maurizio 28, titolare del bar di via Bertholet 19, alle 22 di lunedì, quando è rincasata, è stata aggredita sul pianerottolo del primo piano da un individuo che era in agguato nell'ombra e che le ha sferrato numerosi pugni al capo, dopo averle tappato la bocca con una mano per impedirle di gridare. Ma la Negro è riuscita a svincolarsi e a gridare. Le sue invocazioni hanno messo paura all'aggressore il quale è così fuggito.

La Negro si è recata far medicare all'Istituto Maria Adelaide dove le sono stati riscontrati ecchimosi che guariranno in cinque giorni. Presentando la denuncia al Commissariato Vanchiglia, la signora ha detto di ritenere che il suo aggressore sia un barista che aveva licenziato qualche tempo fa.

Domani arriva Gianduja

Con un corteo di vecchie auto Sarà ricevuto dal Sindaco

Gianduja arriverà a Torino da Callianetto suo paese natale, insieme alla sposa Giacometta, domani alle 15,30. La popolare coppia in costume si recherà a rendere omaggio al Sindaco della nostra città, su una vecchia automobile principio di secolo. Sarà accompagnata da un corteo composto di macchine del « Veteran Car Club ».

Il sindaco ing. Anselmetti offrirà alla simpatica maschera ed al suo seguito il ricevimento tradizionale, quindi Gianduja e Giacometta (impersonati, com'è noto, dal maestro di danza Riccardo Cecchetti e dalla signorina Marisa Bergera) saranno pronti ad affrontare la loro « settimana », densa di visite benefiche.

Specchio dei tempi

La morte del presunto ladro - Quando la paura del diavolo fa perdere il buon senso - Prestiti per gli artigiani - In memoria di Wilma - Una rosa e molti sogni

Gli sono giunte numerose lettere sull'episodio di domenica. Tutte deplorano il fatto (è subito la sproporzione tra la colpa e la pena), ma tutte difendono il vigile. Ne pubblichiamo una, la più semplice.

Una lettrice ci scrive:

« Per fortuna che ci sei tu, "Specchio dei tempi", che sei il nostro amico, sollievo, conforto. Dico questo cose, perché, quando capitano dei fatti come quello di ieri, di quell'agente che disgraziatamente ha ucciso il ladro di automobili, ci sentiamo sopraffatti da angoscia, pena e paura; chi ci ascolterebbe per darci un po' di sollievo? Solo tu "Specchio dei tempi", meraviglioso raccordo, tra noi piccola gente e la autorità.

« Dillo tu a chi di dovere che noi non condanniamo l'agente, anzi siamo con lui, un po' di pena devono pur averla i delinquenti, e gridiamo basta, a qualunque costo, con qualunque mezzo, difendetelci dalla dilagante delinquenza nella nostra bella Torino.

« Troppa tolleranza, troppa indulgenza, troppe smancerie. Dei sequestri che siamo pieni molte donne che non escono più con la borsetta, per paura della scippo, pochi soldi e la chiave di casa in tasca, dove andremo di questo passo? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bra:

« Ho letto su "Specchio dei tempi" di sabato l'intervento del gen. Niccolini in merito alla pubblica moralità. Parole ben ponderate, ma a che serve? Si rivolga a *La Stampa*, che non è certo in posizione di retroguardia dà dare il cattivo esempio. Tempo fa ci sono rivolto a "Specchio dei tempi", la parte migliore del giornale, perché dicevasi una parolina ai responsabili de *La Stampa* in modo che, ad esempio, lo scoccio della puttanella (quasi) quotidiana che *La Stampa* ci elargisce sotto varie forme (pubblicità cinematografica, ecc.) sparisse. Per tutta risposta, nil sono visto riflettere tre puttanelle in un sol giorno.

« Io stesso che ho ormai i miei anni e che credo di essere una persona normale, mi sento abbastanza turbato dalla visione di certe immagini, che compaiono nella « Stampa ». *La Stampa* forse pensa:

« Io faccio già del bene con "Specchio dei tempi", posso ben permettermi di fare un po' di male da un'altra parte. I quattrini che incasso con le puttanelle servono per la beneficenza ai poveri diavoli.

« Quanto al risultato dell'intervento del generale, so già che cosa ne verrà. *La Stampa* è come certi inveterati peccatori, che al massimo si trattengono qualche giorno dal fare il male, poi tutto torna come prima o peggio di prima. Il motto de *La Stampa* potrebbe esser anche questo: "L'immagine di Kassem ammazzato no, però quella delle puttanelle sì..." ».

Segue la firma

Un artigiano ci scrive da Acqui:

« La radio dà spesso notizia di prestiti che lo Stato concede alla categoria degli artigiani. Ogni volta io m'informo regolarmente presso gli uffici interessati o presso le banche: nessuno ne sente e mi si guarda come se chiedessi un viaggio gratuito su un altro pianeta.

« C'è per favore qualcuno che possa chiaramente informarmi come può un artigiano ottenere dallo Stato o da chi per esso un prestito in un tempo relativamente breve, senza incontrare intoppi e difficoltà insormontabili? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sabato 16 corrente, nel pomeriggio, al mercato rionale di corso Racconigi, sono stata derubata del portamonete che tenevo nella borsa della spesa. Sono la moglie d'un operaio della Fiat con un figlio di 15 mesi. Ma non è tanto la perdita del denaro (anche se rappresentava il mangiare per una settimana), quanto la perdita di due fotografie della mia cara figlia Wilma, morta un anno fa.

« Ora io pregherei quell'uomo che mi ha derubata, di restituirmi le due fotografie a me tanto care. Erano le sole che possedevo della mia Wilma. E' a te, caro "Specchio dei tempi", che mi rivolgo, sicura che quella persona sentirà rimorso per ciò che ha fatto e vorrà almeno in parte riparare al mal fatto. Mia figlia Wilma di lassù dal cielo ringrazierà e perdonerà ».

Anna Guasselli

Una lettrice ci scrive:

« Sono la ragazza ventenne che il scrisse per chiederti un fiore (non ne avevo mai ricevuti nella vita). Sono stati tanti e belli, e con il loro profumo e bellezza, hanno saputo dare tanta gioia e molti sogni. Sono qui ma a ringraziarti, a ringraziarti di vero cuore, perché mi hai fatta felice, veramente felice. Sempre tua affezionata ».

Segue la firma

Fondo «Specchio dei tempi»

Ricordando il fratello ingegner Luigi Gatti nel terzo anniversario della scomparsa, 5000; E. F., 2000; Enrica - Maria, 10.000; Anna D., 1000; W. F., 2000; G. B. F. in onore di Sant'Antonio, 5000; P. F., 1000; Condomini e inquilini di corso Matteotti 57 in memoria dell'ing. Aldo Bianchi, 20.500; In memoria di Bolla Fiscido la moglie, 5000; E. M. - per una famiglia che non ha da riscaldarsi, 10.000; In memoria di Luigi Formigoni, 3500; Un modesto operaio, 500; L. B., P. V., 500; N. N., per l'anniversario di Gentile Federico, 5000; Clara C., 1000; Coniugi N. N., S. Vincent, 1000; S. A. in memoria dei miei defunti, 1000; R. E. in memoria dei miei genitori, 1000; Antonietta Passerini, 1000.

Con una preghiera per papà, 1000; Gabriele, 1000; Adriana Cagliero, 5000; Ex-combattente e P. G. n. 74.732 A. S., 1000; E. T., 500; Bollani, 1000; C. R., 5000; N. N., 1000; N. N., 1000; N. N. per i bambini poveri, 100.000; Marcella Opatowski, 10.000; Tilde, Piero e Rinuccia, 5000; Germanetto Margherita, 1000; Mazzario Sergio, 2000; G. N. Ornea, 2000; Gio, 3000; Nonna Tina e famiglia ricordano nonno babbo, 7000.

Totale lire 333.500.

Di notte in pigiama insegue la sua auto

Dopo due ore di caccia su un taxi riesce ad arrestare il ladro

Un coraggioso operaio, derubato della propria auto, ha trascorso due ore della notte alla caccia del ladro e alla fine è riuscito ad acciuffarlo. Si chiama Roberto Benedet, ha 38 anni, abita in via Martiri della Libertà 47 e lavora nella officina Spa Stura. Ieri notte è rincasato dal suo turno alle due e mezzo. Stava per infilarsi sotto le coperte, quando ha udito il rombo della sua « 1100 » che aveva lasciato in strada. Si è infilato una vestaglia sul pigiama e le pantofole ai piedi e si è precipitato fuori.

La macchina stava svoltando al fondo della via, diretta verso il Po. Il Benedet è corso verso via Ferrante Aporti e qui ha trovato un taxi, una « 1900 » Alfa Romeo guidata da Dino Mezzi, 45 anni, corso Racconigi 233. Il tassista ha fatto salire l'eccezionale cliente e si è messo all'inseguimento della macchina rubata.

Alle quattro passate gli inseguitori avevano perduto la traccia della « 1100 ». Incerti sulla direzione da prendere, hanno poi deciso di tornare verso la collina e sono stati fortunati perché poco più tardi, in via Santorre di Santarosa, si sono imbattuti di nuovo nell'auto che cercavano. Con abile manovra il tassista riuscì a bloccarla sulla destra per cui il ladro si vedeva costretto a fermarsi e a fuggire a piedi.

Il Benedet e il Mezzi si gettavano alle sue calcagna. Toccava al derubato la soddisfazione di mettere le mani sul ladro. Egli lo ha poi portato al commissariato di P.S. di Borgo Po. Il malvivente è stato identificato per Gaudenzio Guerrini, di 28 anni, da Gallarate. Ha detto che era venuto a Torino domenica per assistere alla partita Juventus-Roma e, rimasto senza soldi per far ritorno a casa con quella, è stato intercettato alle Nuove.

Ricuperati da 15.179 contribuenti 537 milioni di imposta di famiglia

Si tratta di revisioni e accertamenti per l'anno in corso - Le nuove iscrizioni riguardano 4265 torinesi che pagheranno il tributo per la prima volta - Non denunciati 4 mila alloggi in Riviera

Il 1° gennaio di quest'anno, nei ruoli principali per la tassa di famiglia figuravano 78.443 contribuenti, per un introito di 8 miliardi e 549 milioni di lire. L'assessore alle Finanze rag. Arnaud precisò tuttavia che attraverso accertamenti e definizioni di nuove pratiche, l'amministrazione contava di raggiungere nel '63 i 9 miliardi di incasso, con un aumento del dieci per cento rispetto all'esercizio precedente.

A tutt'oggi, annuncia ora l'assessore, il gettito della tassa di famiglia è già arrivato a 4 miliardi e 126 milioni di lire. I ruoli suppletivi verranno pubblicati alla fine di giugno, ma fin da oggi è visibile negli uffici comunali di via Corte d'Appello 1 l'elenco dei nomi che costituiscono la prima variante, decisa in base agli accertamenti ed ai concordati giunti. Si tratta di provvedimenti già notificati agli interessati, ma non ancora scaduti a ruolo: quindi i cittadini possono ancora ricorrere, se credono, entro un mese dalla pubblicazione ufficiale (cioè dal 12 marzo all'11 aprile). Dopo l'iscrizione a ruolo, il ricorso non sarà più consentito.

Come è stato calcolato l'incremento dell'imposta di famiglia? « *Gli uffici hanno compiuto 8390 revisioni, accertando un maggior imponibile complessivo di 13 miliardi e 725 milioni di lire* » ha detto il rag. Arnaud. « *Tenuto conto dei ricorsi che senza dubbio riceveremo e dei concordati che figureranno per essere regolanti, ritengo che la cifra della variazione imposta sarà di 353 milioni di lire* ». Il Comune ha inoltre registrato 330 contro-rettifiche per lo scorso anno, presentate dai cittadini interessati entro il termine prescritto del 28 settembre: la differenza di queste pratiche porta un miliardo in più di imponibile, pari a 33 milioni e 000 mila lire di imposta. Altre 2054 pratiche sono state concordate nel frattempo per un imponibile di un miliardo e 200 milioni, equivalenti a 71 milioni e 760 mila lire di imposta.

Poi ci sono le nuove iscrizioni. Verranno iscritti nei ruoli per la prima volta altri 4265 contribuenti, con un imponibile complessivo di 3 miliardi e 305 milioni, per una presunta imposta di 88 milioni di lire. « *In totale, la prima variante ai ruoli principali riguarda 18.179 partite, per 18 miliardi e 100 milioni di imponibile* » ha dichiarato l'assessore, « *che assicurano un maggior gettito di 537 milioni di lire. Con la successiva variante se ne aggiungeranno altri, destinati a costituire tutti insieme i ruoli suppletivi del prossimo giugno* ».

Proseguono intanto anche gli accertamenti sugli immobili posseduti dai contribuenti fuori del territorio civico. « *Abbiamo accertato (specialmente 35 Comuni della Riviera ligure* » ha precisato il rag. Arnaud, « *dell'indagine sono risultate 4 mila proprietà immobiliari (fra cui 150 ville) per complessivi 15.500 vani, di cui sono titolari cittadini torinesi che non le hanno mai denunciate al fisco. Inoltre abbiamo scoperto 1000 imbercazioni da diporto, che non figurano nella denuncia* ». Il lavoro è stato facilitato dalle amministrazioni locali: tutte, meno una, hanno messo i loro uffici a disposizione degli accertatori che hanno eseguito i necessari controlli. L'indagine si sposterà ora verso la località di montagna.

Discorso dell'on. Spataro sulla situazione politica

L'on. Spataro, ha parlato nella sala dell'Istituto Sociale sulla situazione politica. Egli ha detto che la polemica degli avversari della democrazia cristiana non varrà ad indurre gli elettori al giudizio negativo sulla politica finora seguita, poiché tutti gli italiani hanno potuto constatare quanto imponente sia stato lo sviluppo economico e sociale del Paese fino ad oggi.

« Tra i compiti del futuro Parlamento — ha detto Spataro — dovrà esservi quello di difendere la stabilità monetaria e contenere i prezzi dei generi di prima necessità; altrimenti l'aumento degli stipendi e dei salari sarà assorbito dal maggior costo della vita, provocando da parte delle categorie interessate nuove richieste e nuove agitazioni con gravi ripercussioni sulla nostra economia ».

Condannato a 15 anni e 8 mesi il giovane che uccise il rivale con una coltellata

La tragedia davanti alla cremeria di corso Vercelli - La Corte ha respinto la tesi della legittima difesa - Il p.m. aveva chiesto ventisette anni di carcere

Francesco Salvaggio, di 21 anni, da Grotte di Agrigento, l'uomo che uccise con una coltellata al cuore l'amico Ernesto Spampinato, di 29 anni, è stato condannato per omicidio volontario a 15 anni e 8 mesi di reclusione. La Corte d'Assise (pres. Mazzanti, p. m. Buscaglino, cancelliere Santostefano) gli ha riconosciuto la attenuante della provocazione, ma ha respinto la tesi difensiva principale, che si richiamava sulla legittima difesa. Il Salvaggio ha ascoltato impassibile la sentenza. Anche i parenti dell'ucciso, presenti in aula, hanno saputo dominare i loro sentimenti.

Nella mattinata, dopo l'avv. Altara, aveva preso la parola l'avv. Geo Dal Fiume, per la parte civile, sostenendo appunto che, nel tragico fatto di sangue, accaduto la sera del 21 maggio scorso sulla soglia della cremeria di corso Vercelli 103, non era possibile concedere al Salvaggio la legittima difesa. Lo Spampinato cercava l'ex-amico per chiedergli spiegazioni sul suo contegno nei confronti della sorella Bruna e del cognato, la vittima aveva in mano un arnese di metallo con il quale colpì il Salvaggio, ma è inneggabile che l'omicida ricorse al coltello quando la sua vita non era affatto minacciata.

Francesco Salvaggio

Il

La coscienza dell'uomo nelle leggi della guerra

L'articolo di Monelli «Condannare la guerra e non gettare le armi», la precisazione di Tumiati, alcune lettere a «Specchio dei tempi», mostrano come gli animi siano divisi sul punto di ciò che possa il cittadino allorchè la coscienza ripugni decisamente a quel che opera il suo stato.

Quanti hanno scritto mi pare partano dal postulato che non ci si possa limitare a dire: «al loro posto avrei fatto così», bensì occorra giudicare ed approvare o riprovare chi in date circostanze servì il paese anche nell'impresa che gli ripugnava, e chi invece si rifiutò.

E' il punto di vista pratico e quello che semplifica le cose; ma i moralisti ben sanno che due persone con le identiche concezioni morali, obbedienti alle medesime regole, si comporteranno diversamente secondo la rappresentazione che hanno delle circostanze.

Non sarei davvero io, statalista contro corrente, che ritengo illeciti i quotidiani scioperi volti a premere sul Parlamento, che in ogni campo asservì i diritti dello Stato, a mettere in dubbio che non sia lecito al cittadino contrastare alle direttive di politica estera del suo paese, oltre quel ch'è lecito fare nel gioco dei partiti, e che ad una dichiarazione di guerra non possa dire: «non accetto». (Ciò non ha a vedere, è bene fissarlo, con la questione degli obiettori di coscienza, che chiedono solo di servire lo Stato in una forma diversa dall'uso delle armi, che non è detto debba essere meno rischiosa; nelle guerre attuali, in cui corrono i medesimi pericoli tutti i cittadini, ed occorrono infiniti servizi, potrebbe essere concesso agli obiettori quanto chiedono senza alcun inconveniente: l'ufficiale medico che in guerra non è armato, non corre minori pericoli dei suoi fanti e può dare le stesse prove di eroismo).

Ricordo che nell'inverno 1914-1915 si era formato a Roma un gruppo con un settimanale *Italia Nostra*, che contrastava all'avanzare ondata interventista. Ne era nume tutelare Benedetto Croce, vi aderivano Angelandrea Zottoli, Salvatorelli, Vinciguerra; più attivo di ogni altro Cesare De Lollis, ordinario di letteratura francese all'Università di Roma. Quando l'Italia entrò in guerra De Lollis, che per età era esente da ogni obbligo militare, volle essere ufficiale di fanteria, e ricevette presto una medaglia al valore; ufficiali di fanteria vollero pure essere, e prestissimo conobbero la trincea, altri del gruppo, il filosofo del diritto Adolfo Ravà, l'allora giovane civilista Francesco Messineo. Nessuno pensò di poter invocare il proprio dissenso per sottrarsi.

Ma credo che tutti i superstiti nel gingillo del '40 fossero lieti di essere ormai vecchi. Non avrebbero potuto avere la tranquillità di spirito di venticinque anni prima.

Nel '14-15 erano in contrasto concezioni politiche, aspirazioni nazionali, interessi coloniali. Non venivano in gioco le libertà fondamentali, le condizioni di vita; chiunque vincesse, nessuno sarebbe stato ridotto in schiavitù, nessun gruppo etnico sarebbe stato sterminato.

Nel '40 era facile immaginare ciò che sarebbe stato il mondo sotto la dominazione nazista, si sapeva che non un ebreo sarebbe sopravvissuto.

Nessuna conclusione; c'era chi non rifletteva a questo, lo ignorava; chi in una profonda fede religiosa pensava che, se anche avesse vinto la Germania, Dio avrebbe rimesso a posto le cose, convertito i nazisti, provveduto per le sue vie misteriose; chi riteneva che la sconfitta della Germania sarebbe stato il dilagare del bolscevismo nel mondo, e giudicava questo peggiore del nazismo.

Ho i miei giudizi, ma comprendo quelli degli altri; ammiro i russi che si difesero in patria, ma non disprezzo affatto i cosacchi che militavano con l'armata tedesca; rispetto gl'indiani ch'erano con gli alleati e quel gruppo che fu contro di loro.

Quel che rifiuto è l'accecamento morale, il sovrapporre la bandiera al Dio di tutti gli uomini, il coprire con essa anche i Comandamenti ed il Vangelo. Rivendico il diritto della coscienza di scorgere il limite; fino a quello, devo servire il mio paese, anche se la sua politica mi offenda, perché sono incardinato in questa nazione, perchè questo è il gruppo da cui tutto ho ricevuto, perché i miei concittadini sono il mio prossimo più immediato, e con loro debbo operare. Ma quando non ci sia più posto per l'opinabile, quando abbia la certezza che il mio paese offende le leggi della umanità, allora debbo avere il diritto di salvare l'anima.

Come? Probabilmente Monelli mi risponderebbe che apprezza i ribelli, quelli che o danno vita a bande d'insorti, o, se questo non possono, si fanno mettere al muro, e salvano l'anima terminando la vita; ma che disprezza i poltroni, chi invocando le idee si sottrae.

Ed è vero; l'uomo che vuole essere sincero con se stesso, sa di trovarsi in continua lotta; la mente è sempre al lavoro per trovare argomenti a sostegno di quel che si desidera, giustificazioni per i nostri rifiuti.

La tentazione da evitare è proprio quella d'invocare ragioni ideali a sostegno dell'istinto di conservazione.

Non so se più teologi riuniti si troverebbero concordi su ciò che debba fare il soldato cui sia stato impartito un ordine che sicuramente offende l'umanità — mitragliare una popolazione inerme; bruciare un villaggio abitato — e sappia che il rifiuto equivale al suicidio. Potrei soltanto dire che chi trovasse la via per sottrarsi all'alternativa dovrebbe comunque, cercando di sostituirsi ad altri nei pericoli, prodigandosi in opere di bene, non correre minori rischi degli altri combattenti, non procurarsi maggiori probabilità di sopravvivere.

Come ci si debba comportare quando il proprio paese è retto da un governo le cui direttive, le cui opere offendano non i nostri convincimenti politici, ma la coscienza morale, non è problema agevole a risolvere. Quando ero bambino vivevano nascosti in Roma delle famiglie papaline, ove nessuno avrebbe accettato un impiego governativo, nemmeno geometri del Genio Civile o del Catasto, per non servire l'usurpatore. Era una soluzione formalistica; si può cooperare alla prosperità di un regime anche essendo impiegato di banca od industriale; e, piaccia o non piaccia, si partecipa della prosperità che quel regime crei, del suo ascendente, dei confini che allarga a scapito di altri popoli. L'uomo dabbene prenderà atto di quel che riceve, e lo ridarà accresciuto, se non potrà farlo a favore dei perseguitati, a quelli che essi hanno dovuto abbandonare.

La vita morale non è mai facile; e soprattutto nei rivolgimenti politici, che non separano mai in due opposte schiere buoni e cattivi, andrebbe bene applicato il principio del presumere la buona fede altrui, del non condannare a priori chi non segue la nostra via. Ciò naturalmente non significa precludere ogni giudizio; questo non può essere immediato, ma alla conclusione del ciclo appare chi è sempre stato a galla, chi non ha mai dato, mai corso pericoli, chi ha visto divenire sempre più prospere le sue fortune; e se anche egli espresse i nostri stessi pensieri, gli preferiremo quegli ch'era nel campo opposto, ma che lasciò in un deserto o su un ghiacciaio la sua vita.

A. C. Jemolo

NON BASTANO LE TRASFORMAZIONI ECONOMICHE PER MUTARE IL COSTUME

La donna siciliana diventa "vecchia„ a 35 anni e deve chiudersi allora in una desolata pazienza

La sua vita attiva e sentimentale è così defraudata di tanti suoi preziosi - Quando scatta questa morale isolana della vecchiaia, essa non manifesta più nemmeno la gelosia - Se il marito scompare, la direzione della famiglia passa ai figli maschi, al suocero, ai cognati - Sono costumi che, soprattutto all'interno, la gente osserva rigidamente: chi li viola, non sarà mai perdonato - Ma pesano anche sulle donne che conquistano un'istruzione, un posto di lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, febbraio.

Questo che segue è un episodio della Sicilia antica, con protagonisti di prima che tutto, con l'arrivo del secolo XX, cambiasse. Verso la fine di gennaio, nei giorni della grande nevicata sull'isola, una coppia di vecchietti ultrasettantenni scomparve da un paesino in provincia di Messina. Una fuga all'alba, sotto la tormenta, attraverso il paese deserto e la campagna solitaria. Tornarono tre giorni dopo; l'irrimediabile della convenzione era accaduto, e le nozze furono celebrate in fretta, mentre la neve continuava a fioccare. I due si amavano da quasi quarant'anni: un amore fatto di occhiate smarrite nelle strade, di lunghe passeggiate dell'uomo sotto la finestra da cui la donna, prima del tramonto, si affacciava. Tutta una vita così. Lui, per amore di lei, non s'era mai sposato, lei era rimasta vedova sui trentacinque anni, e una donna, a trentacinque anni, non si risposa, è ormai vecchia. La fuga all'alba, con la neve, mentre la neve continuava a fioccare, era per i vecchietti come la fuga di due minorenni per vincere la resistenza dei genitori irremovibili.

E questo che segue è un episodio della Sicilia nuova, con una protagonista della Palermo popolare ove tutto, in questi anni, ricchezze, mestieri e modi di vita, si rimescola. In un'aula della Corte d'Assise di Palermo cominciò, il 29 gennaio, il processo detto «dell'uxoricidio di Ballarò». L'imputata aveva ucciso con quattro colpi di pistola il marito, un piccolo commerciante. Aveva ucciso in un impeto d'ira, dopo aver subito, per anni, maltrattamenti inauditi. La vittima, che aveva avuto tre amanti, era stata così odiosa, nei confronti degli stessi figli, che la madre e la sorella si schierarono, in aula, a favore dell'imputata. Il presidente domandò all'assassina: «Forse eravate anche gelosa?». Stupore della donna: «Eccellenza, me lo portava anche in casa, io sono ormai vecchia...». Trentatrè anni.

Non c'è quasi delitto d'onore che si verifichi per una donna che abbia superato i trentacinque anni. Vi sono lavori per i quali, a causa dei supposti pericoli del sesso, le giovani sono giudicate inadatte e che vengono affidati alle donne che abbiano compiuto i trentacinque anni. I magistrati sanno che tutte le denunce contro mariti violenti, adulteri o dissipatori vengono sempre da donne non «vecchie»: quando scatta la morale della vecchiaia le donne non manifestano più neppure la propria gelosia. Se il marito scompare, o non c'è mai stato o muore, l'amministrazione dei beni, la stessa responsabilità della condotta familiare passano ai figli maschi maggiorenni, o al suocero o ai cognati. Su questa morale dell'annientamento a trentacinque anni, il mondo circostante, la terribile «gente» dei paesi dell'interno, che osserva e non perdona, vegliа rigidamente. La colpa che più di ogni altra gli agrigentini rimproverano alla signora Tandoy, moglie del commissario di polizia assassinato tre anni or sono, è quella di aver avuto, non più giovanissima, aspirazioni sentimentali.

La vecchiaia per la donna a trentacinque anni non è soltanto un pregiudizio, è una legge che sopravvive ad ogni altra cosa. E', probabilmente, in un mondo ove il sesso è molto importante, l'ultima trincea di resistenza degli uomini che difendono i propri privilegi.

Tutto cambia, in Sicilia, per certi aspetti più rapidamente che altrove. Le donne entrano, in proporzione, più velocemente che altrove nel mondo del lavoro, leggono di più, acquistano più che altrove nel Sud elettrodomestici. E' tramontato anche nelle campagne l'istituto della «dote», la cui consistenza governava spietatamente le scelte matrimoniali. E quel che le statistiche non possono misurare è la somma di pene e di rischi, di gran coraggio che costano alle donne siciliane le loro conquiste. Ma quando, a trentacinque anni, una donna non è quasi più donna, non può cambiare la sostanza. In questo modo, mentre le statistiche lo annunciano, il secolo XX viene tenuto in scacco.

Come cinquant'anni or sono, non c'è quasi delitto d'onore che abbia una donna per protagonista: è solo l'uomo a sparare, contro la moglie o in difesa della reputazione della sorella: la donna non è «soggetto», è oggetto dell'onore. Mentre nel resto d'Italia solo il 12 per cento delle giovani coppie convive con i genitori dell'uomo o della donna, nell'interno dell'isola è di regola che gli sposi vadano a vivere con la famiglia del marito: la donna invecchia nella soggezione al suocero; se perde il marito rimane nella sua famiglia, obbligata all'obbedienza verso i cognati. Non si verifica quasi mai il caso contrario, dell'ingresso della giovane coppia nella famiglia della donna, come invece accade in Calabria e in Basilicata.

Mentre in tutta Italia si riduce il numero delle donne che, col lavoro, hanno come aspirazione massima, esclusiva e vitale il matrimonio, le siciliane, tutte, vedono solo nel matrimonio una prospettiva dignitosa di vita. Mentre nel resto d'Italia le donne cominciano ad invocare il diritto di partecipare all'amministrazione dei beni del marito, in Sicilia tutti gli atti, tutte le transazioni, tutte le trasmissioni denunciano, quasi senza eccezione, la consegna all'uomo di una totale libertà d'azione. I giudici, quasi tutti i giudici, lamentano la rassegnata pazienza con la quale le donne tollerano tutto nell'uomo: non accade, in tali proporzioni, in nessun'altra regione d'Italia: nel 90 per cento dei casi, le denunce delle mogli contro mariti violenti, adulteri, dissipatori, vengono ritirate prima che portino al processo. Anche nei casi agiati le cause di separazione tra coniugi non vedono mai, praticamente mai, la donna come promotrice. Il numero delle donne che hanno rinunciato persino a manifestare la propria gelosia dev'essere grandissimo.

Nonostante ogni progresso, la realtà di fondo rimane, per le forze dal pregiudizio della vecchiaia, quella di cinquant'anni orsono. Le conseguenze non possono essere misurate da nessuno, ma si vedono: la Sicilia è la regione che dà alle rubriche dei giornali femminili più lettere di donne infelici; tutti i sacerdoti lamentano nelle fedeli insicurezza di autonomia morale. Sempre, per esse, la colpa è dell'uomo. E, come cinquant'anni orsono, sempre, quasi dovunque, c'è il rifiuto della propria responsabilità. Le parole che i giudici si attendono ogni volta che una donna deve rispondere di qualcosa non cambiano: «Signor giudice, non è colpa mia, sono una donna». Una donna che diventa subito «vecchia». La parità dei sessi è ancora lontana.

Michele Tito

MARATONA IN CASA

La signora Pat Simmons, una giovane massaia americana di Atlanta, ha voluto stabilire quanto cammino compie in un giorno nel suo piccolo appartamento mentre accudisce alle faccende domestiche e cura i tre figlioletti. Si è munita di uno speciale apparecchio e al termine di una normale giornata di lavoro il controllo ha stabilito che la donna aveva percorso ben 11 chilometri (Telef. Ass. Press)

Bonn restituisce al governo italiano i cinque quadri trovati in Baviera

Erano in casa di un ex soldato della Wehrmacht, oggi macellaio a Monaco - Il caldo delle pareti li ha deteriorati - Valgono cento milioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 febbraio.

L'Italia è rientrata oggi in possesso di cinque opere d'arte trafugate dai nazisti. I quadri sono stati consegnati al nostro ambasciatore a Bonn Gastone Guidotti con una cerimonia solenne ripresa dalla televisione italiana e tedesca. Le opere recuperate sono: una «Deposizione» del Bronzino, un «Autoritratto» di Lorenzo di Credi, la «Parabola della vigna» di Domenico Feti, un «Presepe» della scuola del Correggio e una «Annunciazione» di scuola bolognese del secolo diciassettesimo. I dipinti erano esposti all'ammirazione degli ospiti in un salone dell'ambasciata.

L'opera di dimensioni maggiori, la «Parabola della vigna» misura all'incirca quaranta centimetri di larghezza per un metro di altezza. Gli altri quadri sono di proporzioni inferiori. Esperti italiani presenti alla consegna hanno dichiarato ai giornalisti che il valore delle cinque opere, secondo una stima approssimativa, raggiunge i cento milioni di lire.

I cinque quadri, che fanno parte d'una lista di settecento opere trafugate dai nazisti, sono stati ritrovati nella abitazione di un ex soldato della *Wehrmacht* che se ne era impossessato nel 1944, oggi macellaio a Monaco. Il suo nome non è stato reso noto. Quando gli agenti di polizia tedeschi sono arrivati a prenderli i quadri erano rinchiusi in un armadio; ma è stato appurato che, fino a qualche tempo fa, il macellaio li teneva esposti nel suo salotto. Dietro un quadro è stato trovato un gancio che venne subito dopo il trafugamento.

L'eccessivo calore della casa del macellaio ha danneggiato lievemente le opere. Il nome del macellaio sarebbe stato fornito dai coniugi tedeschi oggi residenti a Los Angeles trovati in possesso dei due Pollaiuolo restituiti all'Italia alcune settimane fa, dietro le pressioni del governo americano. I Pollaiuolo e le cinque opere recuperate a Monaco erano rinchiuse in una cassa di dieci quadri rubata in un deposito di Montagnana, presso Firenze, dove la direzione degli Uffizi le aveva nascoste durante la guerra, per sottrarle ai bombardamenti.

Mancano così ancora tre opere: una pittura («Vaso con fiori») di Giovanni di Huysum, un'opera della scuola del Bronzino e un dipinto della maniera di Van Dyck. Le nostre autorità confidano di rintracciarle al più presto.

La maggior parte delle opere trafugate dai nazisti vennero recuperate dagli alleati al momento del crollo della Germania.

Il trafugamento delle opere d'arte italiane ha trovato oggi una nuova, singolare versione in un comunicato ufficiale del governo di Bonn. Secondo il documento le opere vennero messe in salvo da un ufficiale tedesco, preoccupato per la sorte dei capolavori, nel luglio del 1944. Egli ne ordinò il trasferimento verso il nord «nonostante la penuria di mezzi di trasporto» di quei giorni difficili. Ricorda lo stesso documento che i quadri vennero trasportati oltre Po dai soldati germanici «ad onta dei ponti distrutti e dei bombardamenti». Di fatto, se non fossero intervenuti gli alleati, gli interi tesori delle Gallerie fiorentine sarebbero emigrati in Germania.

L'ambasciatore Guidotti ha ringraziato molto le autorità tedesche per la preziosa collaborazione nella ricerca delle opere, ed ha rilevato che «la fortuna ed il caso hanno avuto la loro parte» nel ritrovamento. In dieci anni di attività, dal 1953 ad oggi, la commissione italo-tedesca incaricata delle indagini sulle 700 opere scomparse ha potuto recuperare soltanto una minima parte della refurtiva; e i sette quadri del deposito di Montagnana sono venuti alla luce per un puro caso.

m. c.

Allevati in Germania maiali con sei costole in più

Bonn, 19 febbraio.

Metà della carne consumata in Germania è di maiale, di cui sono particolarmente ghiotti i tedeschi a cui, però, piace soltanto la parte magra. Per questo motivo gli studiosi hanno realizzato modificazioni genetiche che hanno regalato tre paia di costole in più ai maiali. Questi animali, che da millenni avevano 26 costole, potranno averne 32, con un corrispondente aumento della produzione di costolette, e cioè della parte più ricercata del suino.

Anche la crescita di peso degli animali è sottoposta a provvedimenti scientifici che, con una dieta rigorosamente controllata, permettono l'aumento di un chilogrammo per ogni 2,2 di nutrimento. Un sistema basato su apparecchi ultrasonici impedisce che il nuovo peso si trasformi in lardo. Ne deriva un aumento delle parti magre della carne del suino.

Il chirurgo russo Demikhov trapianta il cuore d'una scimmia

L'animale (un babuino) vive ora con due cuori, il suo e quello tolto ad un'altra bestia della stessa specie - In un secondo tempo verrà asportato l'organo originale, supposto ammalato - Sostituito anche un polmone

Mosca, 19 febbraio.

Il chirurgo sovietico Vladimir Demikhov ha effettuato con successo un'operazione di trapianto del cuore e di un polmone di un babuino su un'altra scimmia della stessa specie. Lo annuncia il giornale *Pionerskaya Pravda*, organo della gioventù sovietica.

E' lo stesso dottor Demikhov che in un breve articolo fornisce delle precisazioni sullo stato dei suoi lavori, dedicato al perfezionamento della terapeutica consistente nel sostituire degli organi malati con degli organi sani. Il chirurgo si mostra ottimista circa la possibilità di sostituire, in un prossimo avvenire, il cuore e i polmoni dell'uomo.

Per quanto concerne il suo recente successo, il professor Demikhov afferma che l'operazione è stata effettuata nella città caucasica di Sukhumi, sulla costa del Mar Nero. Si trattava di trapiantare nella cassa toracica del babuino un cuore supplementare e di sostituire uno dei suoi polmoni. Dalle spiegazioni fornite sino a questo momento ai giornalisti, si desume che il dottor Demikhov lascia il cuore «estraneo» nel petto della scimmia per un periodo di adattamento e quindi toglie il cuore originale, supposto malato.

E' con questo metodo che il professor Demikhov spera di praticare, in un secondo tempo, dei trapianti sull'uomo. L'intervento sull'uomo, precisa il dottor Demikhov, sarà però possibile solamente quando si sarà constatato che gli organi trapiantati funzionano bene.

Nel dicembre dello scorso anno i genitori di una bimba danese colpita da una malformazione cardiaca avevano scritto al dottor Demikhov per chiedergli di sostituire il cuore della bambina. Il chirurgo aveva dichiarato che era necessario proseguire gli esperimenti sulle scimmie, sino a quando non si sarebbe ottenuto un completo successo, prima di tentare l'operazione su esseri umani.

Agostino Neto, pelle d'ebano, occhi tristi

Il poeta dell'Angola oppressa presenta i suoi canti a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 febbraio.

Lagna d'ebano, rotondo, lustro e tuttavia spirante una profonda malinconia infantile, vestito scuro, perfetto, leggeri mocassini neri, Agostino Neto, il poeta della resistenza angolana, sembrava lietamente a disagio fra i convenevoli, i Martini, le tartine del ricevimento indetto stasera in suo onore da Alberto Mondadori in occasione della presentazione del suo libro di poesie *Con occhi asciutti* edito da «Il Saggiatore».

Signore impellicciate gli porgevano il volume per un autografo, pittori e giornalisti gli si avvicinavano per le presentazioni d'obbligo, fotografi armati di *flashes* lo pregavano di avvicinarsi al sindaco di Milano prof. Cassinis, a Guido Piovene o a Enrico Emanuelli per una fotografia collettiva. Con gesti misurati, d'una compitezza timida, quasi religiosa, il poeta negro ricambiava le strette di mano, firmava, prendeva delicatamente un bicchiere. Accanto a lui la giovane moglie portoghese — viso largo, occhi neri come quelli di una studentessa siciliana — gli rivolgeva di tanto in tanto un caldo sguardo di protezione solidale e ammirativa.

Com'era la situazione in Angola? Chi aveva lasciato laggiù? Come aveva trovato l'Italia? Sottovoce, in un francese lento, sempre col viso improntato a quel suo triste educato sorriso, Agostino Neto rispondeva a tutti. Figlio di un pastore metodista e di una maestra elementare, è uno dei pochissimi angolani che siano riusciti a diplomarsi; uno dei ventitrè che, in quattro secoli di dominazione portoghese, siano arrivati all'università.

Proprio mentre frequentava l'università — prima a Coimbra, poi a Lisbona — cominciò a scrivere le sue poesie che cantavano i baobab, i fiumi, i miseri villaggi del suo paese. E soprattutto il suo popolo: i portatori, i facchini, gli ubriachi, i braccianti, i derelitti. Tutta l'Angola, insomma, e il suo anelito verso l'indipendenza.

Tanto bastò per fare di lui un sorvegliato speciale. Incarcerato una prima volta nel 1952, una seconda nel 1955, una terza nel 1961 in concomitanza coi primi moti rivoluzionari angolani, riuscì ad evadere e a raggiungere il Congo, meta di tutti i fuoriusciti del suo paese. Fra un viaggio e l'altro, fra un'ora di studio e una di cospirazione, scriveva i suoi versi intensi, tristi, frenetici, senza mai curarsi di conservarli o di pubblicarli. A raccoglierli hanno pensato la moglie e Joyce Lussu che ne ha curato la traduzione italiana.

Contento? Sì, certo. Ma alla poesia ormai non può dedicare gran tempo. La sua vita è impegnata quasi interamente nella lotta per l'indipendenza del suo Paese. Là ha lasciato la sua vecchia madre ed i sei fratelli, che hanno conosciuto ieri il carcere portoghese. Per quanto sia confortato dalle accoglienze italiane, tornerà presto in Africa.

No, non nell'Angola per il momento. Sarebbe la fine, per lui. Andrà nel Congo, a Léopoldville, dove sono radunati 250 mila esuli angolani. Una massa imponente, che ha bisogno di aiuto, di guida, di organizzazione. Parla di queste cose grandi e tragiche a voce bassissima, timidamente, sempre con quel suo sorriso mite, malinconico, educato, così diverso dal grido angoscioso, frenetico dei suoi versi. Un tam-tam, il suo, suonato da un musicista civilissimo. Logico che non torni gradito alle orecchie di Salazar.

s. t.

Quasi doppia la mortalità di chi fuma oltre 40 sigarette

New York, 19 febbraio.

Tutti i medici degli Stati Uniti riceveranno quest'anno speciali bollettini che li terranno al corrente dei nuovi accertamenti scientifici e statistici circa il rapporto fra il fumo del tabacco nelle varie forme e le statistiche della mortalità.

L'iniziativa è stata presa dalla Società americana per il cancro, a cui si sono unite la Associazione cardiaca, quella per la tubercolosi e l'Associazione americana per la pubblica sanità. I bollettini, quadrimestrali, conterranno un riassunto dei più recenti studi sugli effetti del fumo.

Nel primo bollettino, testè diramato, vengono riassunte statistiche da cui risulta che per gli americani maschi di 35 anni la mortalità prevista prima del 65 anni è, per i non fumatori, del 23 per cento. Essa sale al 25 per cento per i fumatori di sigari e di pipa, al 27 per cento per coloro che fumano meno di dieci sigarette al giorno, al 34 per cento per chi fuma fino a un pacchetto al giorno, al 38 per cento da uno a due pacchetti, e infine al 41 per cento per coloro che fumano più di due pacchetti al giorno.

OGGI ha avuto inizio la vendita "speciale" di abiti, soprabiti e tailleurs, con sconti del 20 e 50 %.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

ALSACIENNE BISCOTTI S.p.A.
filiale della S. A. Alsacienne Biscuits di Parigi
cerca
VIAGGIATORI
esclusivi per Torino. Indirizzare risposte con referenze, pretese e fotografia in Via Dei Grimani, n. 10 - MILANO.

VENDESI PACCHETTO AZIONARIO
MEGEVE
situazione eccezionale
Albergo 4 Etoiles gran lusso
50 camere, ristorante, bar e night-club
Indirizzare a HAVAS BARTEI rue Vivienne 17 Parigi - Francia

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX, 4 - TELEF. 43.627
ECCEZIONALE ESPOSIZIONE
di una importante raccolta di
AUTENTICI TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI E CINESI
antichi e di vecchia fattura
che verranno venduti, in una
UNICA TORNATA D'ASTA
SABATO 23 FEBBRAIO ALLE ORE 17

SPETTACOLI

«L'Hurluberlu»

di Anouilh al Carignano

Anzitutto il titolo, naturalmente. *L'Hurluberlu*, così si chiama la commedia di Anouilh rappresentata ieri sera al Carignano, sarebbe lo stordito, lo scervellato, lo svaporato. Questo curioso appellativo, che da noi ha qualche eco soltanto nei dialetti («turlurù» il dice, si diceva, a Milano), s'attaglia abbastanza bene al protagonista, un generale a riposo (per trascorsi antirepubblicani) di cui conosciamo solo il nome, Lodovico, e che vive nella provincia francese in disdegnoso corruccio per il mercio d'oggi e in sospirosa ammirazione per i tempi andati, come del resto chiarisce il sottotitolo: «Ovvero il reazionario innamorato». Eh già, il generale ha una giovane e graziosa mogliettina: quando non è occupato in patetiche cospirazioni con la sua piccola corte formata da un amico d'infanzia, da un commerciante di casseruole, da un medico opportunista e da un antico compagno d'armi, il nostro eroe spasima di gelosia per lei che, intinta di bovarysmo, vagheggia chi sa quali evasioni.

Il personaggio ha qualcosa di donchisciottesco. Anouilh, di cui si sanno gli umori reazionari, lo ha voluto comico, ma non ridicolo: la congiura del generale ha il candore di una battaglia contro i mulini a vento. Finirà in ogni modo in mente: gli amici se la squagliaranno e Lodovico non avrà nemmeno il piacere del martirio (il governo è al corrente delle sue impennate e le tollera: sono innocue).

Nello stesso tempo, il generale vede cadere ad uno ad uno gli ideali per cui si batte. A togliergli la benda dagli occhi concorrono, volontariamente o no, tutti coloro che gli stanno intorno. Lodovico si difende, ora con il fioretto dell'arguzia, ora con lo sciabolone di una militaresca volgarità; ma ogni volta è puntualmente costretto a dichiararsi vinto. Il colpo più fiero glielo assesta un intraprendente industrialotto che si è preso buon tempo con la figlia di primo letto del generale: non solo il giovane non concede soddisfazione al padre indignato, ma agli sfoghi risponde con un pugno poco conforme alle regole cavalleresche ma che manda il generale a gambe levate. Alla fine, Lodovico dovrà riversare affetti e speranze sul figlio più piccolo: anche la moglie, se ancora non lo tradisce, presto lo farà.

La conclusione è melanconica, come spesso avviene nel teatro di Anouilh, ma la commedia, spiritosa e divertente, è intrisa di tanta feroce galezza che non si sa se classificarla tra le «pièces roses» o tra le «pièces noires» del commediografo francese. Pure è «rosa», anche se incupita dal pessimismo anouilhiano: forse, e ci sembra l'interpretazione più ragionevole, è «nera» anche se rivestita di vivaci colori.

Ernesto Calindri, già protagonista tre anni fa di questa commedia con lo Stabile genovese, l'ha messa lui stesso in scena nell'accurata versione di Luigi Squarzina, che ne era stato il primo regista, e con le scenografie di Gianni Polidori e le musiche di Fiorenzo Carpi usate per la precedente edizione. Ne è risultato uno spettacolo vivace e piacevole in cui Calindri ha trovato i toni più appropriati sia per il talento umoristico della prima parte sia per la scontrosa malinconia della seconda. Ricorra anche dire che egli è stato assai bene assecondato da Germana Monteverdi, Giuseppe Pertile, dal Pierantoni e via via da tutti gli altri interpreti compagni. Il successo è stato schietto e caloroso: molte le chiamate e gli applausi anche a scena aperta. Si replica.

vice

Sullo schermo

"Parigi o cara,,

(*Cristallo*). — Ogni mestiere trae forza dall'ambiente in cui si esercita. La mondana (lei si sia fatta la sua nicchia, o per meglio dire la sua «cantonata», in un determinato luogo, ha tutto da perdere in un trasferimento. La nostra Delia, nativa d'Abruzzo, «passeggia» a Roma con decoro di piccola borghese: ha un bell'alloggetto con la televisione, un largo giro di affari, molti amici e conoscenze anche extra-professionali. Non balla, si può dire fortunatissima.

Ma la devasta il mito di Parigi, dove pensa che una donna come lei potrebbe stupire. A Parigi ha un fratello che da molti anni non vede, e questo la risolve. Parte, arriva, e il disinganno comincia sin dalla stazione dov'è ad attenderla il fratello amliziato, tinto e gestoso: visibilmente un anormale. Costui la introdurrà nella «sua» Parigi, cioè in un sordido quartiere popolare dove la povera Delia dovrà far da serva alla padrona di casa e riprendere l'usato mestiere con clienti d'infimo rango, senza poter mai neppure occhieggiare, così insabbiata, la sognate meraviglie della «Ville Lumière». O meglio ne vede qualcosa quando, sfiorite tutte le illusioni, si dirige alla Gare de Lyon per riprendere la via del ritorno in compagnia d'un immigrato pizzaiolo, padre di due figli, il quale, forse, la sposerà.

L'avventura di questa «traviata» (non tanto dal peccato, quanto dalla cattiva educazione dei fumetti) ebbe un effetto scaricatore all'ultima Mostra di Venezia, dove *Parigi o cara* fu proiettato nella serata di chiusura, a conclusione d'un lungo corteggio di donne facili, più profonde ma meno divertenti di questa. Vittorio Caprioli, regista e interprete d'una particina, vi ha profuso il suo dono di osservatore umoristico, curandosi meno del disegno, un po' svagato in verità, che del colore; miniando episodio su episodio col puro e semplice gusto dell'aneddotista. Ma poiché ciascuno di essi getta luce sulla protagonista, il film si colma del suo ritratto, anch'esso costruito per particolari e quasi tutti azzeccati e vibranti, e reso con la consueta bravura mimetica da Franca Valeri, che azzanna questa sua Delia e ne fa satiricamente strage. Il rovescio della medaglia è nel senso di monotonia e di lungaggine che risulta dall'eccessivo particolareggiamento a cui si sono abbandonati regista e interprete: tanta brillanti invenzioncelle non fanno l'invenzione; tanti appunti di film non fanno il film. E spesso la bravura s'impenna là dove è necessario calare il vuoto.

l. p.

Per l'Unione musicale concerto Ornatt Casagrande

L'antica musicalità ebraica è uno degli argomenti più speciali e difficili nella scienza musicologica e nella storia dell'arte; e la moderna, anch'essa una azione singolare nell'odierna cultura, è quasi del tutto ignota fra noi; è bene tacere, quando non si hanno sufficienti esperienze. Mancano ragguagli dei compositori contemporanei, Bar-Am, Ben-Haim, Shlonski, Ravina, dei quali la soprano Zimra Ornatt, israeliana, di scuola inglese, recò saggi, dopo aver presentato monodie ebraiche e canzoni sefardite in lingua spagnola.

Quali siano i requisiti della cantatrice è stato agevole distinguere, ascoltando la *Didone* di Benedetto Marcello e alcuni *Lieder* di Wolf. Il registro sembra da mezzosoprano, più che da soprano, riuscendo alquanto gridati e sforzati i suoni più alti. Il timbro, stoicamente metallico, è uguale in tutta la gamma, l'emissione sicura, la mezza voce delicata, piacevole, la dizione corretta nella lingua italiana e nella tedesca, nel recitativo, nell'arioso e nella melodia.

Nei canti tradizionali poi la spontaneità era evidente con le cantilleazioni, i melismi, lievi, scorrevoli; con un gusto talvolta popolaresco e artistico insieme, nell'accento mutevole.

Calorosi applausi alla signora Ornatt ed al valente pianista Efrem Casagrande.

a. d. n.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto in «Babilonia».

Auditorium di Torino: Venerdì 22 febbraio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 9. Direttore Claudio Abbado. Musiche di Casella, Bach, Prokofiev.

Carignano: Comp E. Calindri ore 21,15 «L'Hurluberlu» 2 tempi di J. Anouilh Novità.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5) domani «Castello incantato».

Ridotto del Romano: ore 22 Teatro della 10 presenta Poesia e atti unici di Prévert. Ult. repliche

Alcione: Rivista R. Miniggio - G. Fosco - V. Gatti ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanora - M. Giusti. Viet. minori 18. Ore 16,15-21,15.

Karis Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-822): ore 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Gariglio.

Briccchino: 21.15 Henghel Gualdi.

Augusteo Nuova: 21 Bonazelli.

Castellino: 21.15 Compl. Novelli.

Debmedelli lux. ballo, t. 511.429.

Edon Danza: 21 Piero Fasano.

Faro Danze: 21 Lelo Paverani.

Gaudia: 16.30-21 Leo Guidi.

Gay Sala (v. Pomba 7) 17-21 «Enzo e i 4 Angels». Consumaz. gratuita.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla: 21 Bruno Maraigli.

Le Roi ore 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti gg. scuola ballo grat.

Principe: 21 Elio e l... Diversi.

Trecadero: ore 21 Righi e Saitto.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.

Columbia: Attrazioni internazion.

Esturi Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge: Attr. Gemini Boys

Taverniella: Attraz. internaz. 22-4.

Abat-jour (Sacchi 38, t. 61-025): 21 Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-566); ore 21; fest. 16-21.

Al Bagatelle Ecarlate Club, Cavoretto 2, t. 675-978: Sublimatic S. ore 21 sabato e festivi 16-21.

Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-538) 21; sab. e fest. 16-21.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Holiday Whisky (Vinzaglio 3) 21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Grassini 15, tel. 41-573): ore 21-1.

Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16-21.

Whisky Notte (v. Goito n. v. Pio V tel. 537-563) ore 21; sab. fest. 16-21

Sabato 23 Veglionissimo di Carnevale - Cottiliona.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 15-21.

Whisky Champagne à Gogo 7 Colonne Rist. (t. 983-909 - Caselette).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso (p. C. Felice, 18) Italian still-life, XXth. Century.

Galleria Stampatori (v. Stampatori 21, tel. 547-977): Opera grafica di Eddie Allen, dal 15 al 28 febbr.

La Bussola (via Po, 9): Mostra personale di Piero Garino.

Salotto Dantesca (p. Carlo Felice 19): Guido de Bonis - Disegni, olii e linoleum.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 «Greeds di Erich von Stroheim, con Gibson Gowland, Zasu Pitts, Jean Hersholt (Stati Uniti 1923, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 150). Vietato minori.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con
HENGHEL GUALDI
Ore 23
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

MOULIN ROUGE
VEGLIONISSIMO COMMERCIANTI
con
THE RUDAS DANCERS
Cotillons - premi - sorprese
Prenotazioni telef. 44.270

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - Successo di
RIGHI e SAITTO

VILLA SASSI
Traforo del Pino, 47
Sabato 23 febbraio
GALA' DI CARNEVALE
Cenone (compreso ingresso):
L. 6000 - Ingresso L. 2500
Regali a tutti i partecipanti
Prenotaz. tel. 890.556 - 890.537

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 46
Sabato Veglionissimo ore 21 - 6
GRAN CARNEVALE
cotillons - premi - giochi
e il ballo del pigiama

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Viet. min. 14.

Astor: «A rotta di collo» con Harold Lloyd.

Corso: «L'ammazzagiganti» Kerwin Mathews, J. Meredith. Tecn.

Cristallo: «Parigi o cara» di Vittorio Caprioli con E. Valeri, tecn.

Doria: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, L. Roman.

Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. 14.30. Film ore 15-18,30; ultimo ore 23. Prezzi normali.

Lux: «Fellini 8 ½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16,45-19,30-22,15.

Nazionale: «La pelle che scotta» S. Parker, Robertson. Ult. giorno.

Repos: «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. Apert. ore 14. Durata film ore 2,50. Ult. 22.

Romano: «West Side Storya», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope, 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.

Vittoria: «La donna nel mondo» (Una sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Biancaneve e i 7 nani» di Walt Disney, technicolor.

Arlecchino: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Jean Louis Trintignant.

Augustus: «La marcia su Roma» V. Gassman, U. Tognazzi, Harris.

Capitol: «Uno dei tre» Anthony Perkins, R. Salvatori, J. C. Brialy.

Torino: «Sissy» technicolor. Vietato minori 18. Apertura ore 10.

Alessandra: «Amore pizzicato» col. J. Robertson Justice, L. Phillips.

Fiat: «Amore pizzicato», colori, J. Robertson Justice, L. Phillips.

Fiamma: «Barabba» supercope tech. A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Jurado, Borgnine.

Hollywood: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Chiari, F. Valeri

Maestoso: «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanora - M. Giusti.

Vietato anni 18. Or. 16,15 - 22,15.

Film: «Gabys» tech., Leslie Caron.

Massimo: «Hatari» John Wayne, technicolor, cinemascope.

Metropol: «Letto, fortuna e femmine» F. Brasseur, A. Girardot, Lino Ventura. Ingresso L. 200.

Orfeo: «I motorizzati» M. Manfredi, Ugo Tognazzi, W. Chiari.

Principe «I motorizzati» N. Manfredi, U. Tognazzi, F. Valeri.

Statuto: «Hatari» technic. scope, J. Wayne. Apert. 14. Ultimo 21.

Adriano: «Geremia, cane spia».

Alcione: «Il sindaco del vizio» Riv. R. Miniggio - G. Fosco - V. Gatti ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «Artiglio, insanguinato» con J. Sheffield, Anne Todd.

La Feria: «La ciociara» S. Loren, J. P. Belmondo, E. Brown.

Regina: «E la terra prese fuoco».

Asti: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi. Viet. min. a. 18. Apert. ore 10.

Cravesana: «Due marinai e una ragazza» technicol., F. Sinatra, Gene Kelly, K. Grayson.

Milano: «Vera Cruz» e «Giovani mangiatore». Apertura ore 10.

Olimpia: «3 americani a Parigi».

Po: «Guerriglieri dell'Arcipelago» techn., George Montgomery.

F. Nuova: «Misteri d'oltretomba» e «Hiroshima mon amour». Ap. 20.

S. Felice: «Tom e Jerry» per la pelle» cart. anim. technic.

Esperia: «La rossa». Viet. min. 14

Giardino: «Ho schersato con tua moglie» techn. scope. Vietato.

Madonna Rose «In due è un'altra cosa» B. Crosby, N. Maurel.

Michieli Mostruno dr. Crimen.

S. Rita: «Silvestro pirata festa» cartoni animati in technicolor.

Vinzaglio: «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi.

Eliseo: «Notti calde d'Oriente» superspett. sul mondo, technicol.

Fréjus: «Giovani mariti» A. Citriello, A. Luaidi, S. Koscina.

Nuovo: «L'arciere verde».

S. Paolo: «La strada a spirale», tec. sc. R. Hudson, Ivan. Ult. 22.

Artisti: «Ultimo zar» scope col.

Belgio: «Il disordine».

Cerallo: «Due mariti per volta» Michael Craig, Mary Peach.

Eridano: «La ragazza di Boemia» con Crik e Crok.

La Salle: «Il terrore dell'Ovest» con James Cagney.

Oropa: «Generale Quantrill».

V. Veneto: «L'avventuriero di Siviglia» technicolor, L. Mariano.

Astra: «Benito Mussolini» (Diario di un dittatore).

Bernini: «Timbuctù», technic., John Wayne, Sophia Loren.

Eliseo: «Pandora» A. Gardner, tec.

Massaua: «Barabba» scope techn. A. Quinn, Silvana Mangano, Gassman, Palance, Jurado, Borgnine.

Odeon: «Moulin Rouge» techn. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.

Star: «La strada a spirale» techn. R. Hudson, E. Ives.

Adua: «Arriva la banda» Maria Fiore e Varietà 16,30-21,30.

Aurora: Forte T. Montgomery, tec

Barca: «Il grande caldo».

Bresciа: Lotte di giganti. Viet. 18

Eridan: «Maschera e l'incubo».

Falchera: «Traffico bianco».

Fortina: «Destinazione Tokio».

Lanteri: «Legione condannati».

Major: «Sodoma e Gomorra» col. S. Granger, E. Baker. Or. 18-21,50.

Nord: «I celebri amori di Enrico IV» techn., Danielle Gaubert.

Palermo: «Donna di notte» col. Vietato 16.

Sociale: «Il falco traditore» col. William Holden, Lilli Palmer.

Zenit: «Seminole» techn. scope, Rock Hudson, Anthony Quinn.

Baretti: Divoratori della giungla.

Cabiria: «Esecuzione in massa», Van Johnson, J. P. Aumont.

Celsazeo: «L'assedio delle 7 frecce» W. Holden, E. Parker, tec.

Continental: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, Chanel.

Flora: «Fra Manisco cerca guai» Aldo Fabrizi, M. Merlini.

Italia: «SS Operazione Fortunata» M. Morgan, Bourvil. Vietato 16.

Moderno: «La scuola dei drittì» e «Avamposto dei disperati».

Nizza: «Figlio di Montecristo» e «Canaglie dormono in pace».

Piemonte Suspense, Wingarde, sc.

S. Carlo: Zoom Charlot, C. Chaplin

DA OGGI IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA

AL SUPERCINEMA **FIAMMA** Corso Trapani 87, t. 878-061

AL CINEMA TEATRO **MASSAUA** Piazza Massaua, tel. 780-803

IL FILM PIU' COLOSSALE DI TUTTI I TEMPI!
ANTHONY QUINN (Barabba) - SILVANA MANGANO (Rachele)
VITTORIO GASSMAN (Sahak) - ARTHUR KENNEDY (Pilato)
JACK PALANCE (Torvald)
e 150 ALTRI GRANDI ATTORI

DINO DE LAURENTIIS **BARABBA**

BARABBA è uno dei pochissimi film di cui la cinematografia italiana può veramente andare orgogliosa!...
BARABBA come spettacolo è assolutamente inegualiabile anche confrontato ai colossi della cinematografia americana!
BARABBA verrà eccezionalmente presentato sui magnifici schermi del supercinema **FIAMMA**, e del Cinema Teatro **MASSAUA** nelle speciali e nuove copie in technirama cam. 70 m/m approntate appositamente dalla Technicolor LIM. di LONDRA.

Domani al **NAZIONALE**
Il più divertente carnevale della vostra vita con le donne, il mare, i colori, i bikini della Costa Azzurra. Arrivano

I DON GIOVANNI della COSTA AZZURRA
IN TECHNICOLOR TECHNIRAMA

ARISTON
OGGI
Walt Disney

Biancaneve e i sette nani
TECHNICOLOR

ARLECCHINO
OGGI
inizia
la programmazione
del film
campione d'incassi
IL SORPASSO
Il film
che sorpassa
ogni comicità
con
Vittorio Gassman
e
Catherine Spaak
Distribuzione INTER FILM

CAPITOL
OGGI
CONTINUA LA PROGRAMMAZIONE DEL FILM PIU' APPASSIONANTE DELL'ANNO
UNO DEI TRE
PERKINS
SALVATORI
BRIALY
hanno avvinto le donne; il verdetto sul delitto ha suscitato contrastanti opinioni fra gli uomini; le ragazze, scatenate al ritmo indiavolato del jazz, hanno entusiasmato i giovani!

ASTOR: IMMINENTE
Milioni di fotogrammi per ridere all'italiana
GERARD BLAIN ANNETTE STROYBERG
NINO CASTELNUOVO
LA SMANIA addosso
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
VITTORIO GASSMAN
GINO CERVI

TRE GRANDI LOCALI
HOLLYWOOD * ORFEO * PRINCIPE
per il più moderno e comico film dell'anno
I MOTORIZZATI
con
TOGNAZZI - MANFREDI - CHIARI - VALERI
A chi avrà la fortuna di assistere a questo spettacolo garantiamo un premio sicuro:
DUE ORE DI SPASSOSE RISATE!

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista reparto, pelle. Telef. 581-147 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

DORIA: domani

PIERRE BRAUNBERGER
ANNA KARINA
QUESTA E' LA MIA VITA
JEAN-LUC GODARD

Domani al **CORSO**
FRANK SINATRA
LAURENCE HARVEY
JANET LEIGH
IN
VA E UCCIDI

MASSIMO * STATUTO

JOHN WAYNE
HATARI!
TECHNICOLOR

"Babilonia,, con Carlo Dapporto: una rivista alla vecchia maniera

In scena all'Alfieri - E' l'unico spettacolo nuovo che offre il teatro leggero quest'anno

Presentazione, balio, siparietto, sketch. *E daccapo, un quadro coreografico, un intermezzo, una scenetta. Da molti anni non vedevamo uno spettacolo che, come quello presentato ieri sera all'Alfieri dalla compagnia di Carlo Dapporto, s'attenesse rigorosamente alla schema della rivista alla Macario, per intenderci, o alla Wanda Osiris. Con il genere, era caduto in disuso persino il nome da quando Garinei e Giovannini avevano imposto la commedia musicale e lo stesso Dapporto era stato fra i primi, con Giove in dopplopetto, a piegarsi alle esigenze di una trama, di un copione, di un dialogo.*

Babilonia *di Maccari — anche il titolo è alla vecchia maniera — è dunque una rivista tradizionale. Dapporto ha fatto un salto indietro di una decina d'anni: lui, che mordeva il freno se lo costringevano a fissarsi in un personaggio soltanto, ci ha guadagnato, lo spettacolo meno. Eppure il pubblico, e la festosa accoglienza di ieri sera lo confermano, si diverte. Almeno per due motivi: Babilonia è l'unico spettacolo che il teatro leggero offre quest'anno* (Enrico 61, nuovo per i torinesi, era della scorsa stagione; Rugantino non si muove per ora da Roma; Buonanotte Bettina, con cui Chiari sta per esordire a Milano, è una ripresa); *ma soprattutto c'è Dapporto, felice di tornare senza problemi al suo «Agostino» e alla sua chiacchierata in passerella, un Dapporto in ottima forma che riesce ancora a strappare, con una massetta o una battuta, le più fragorose risate.*

E il resto? Quando Dapporto non è in scena, e in alcuni momenti anche quando lo è, la rivista si adagia in una stracca routine dalla quale non la fanno uscire le accurate ma convenzionali coreografie di Beaumont che, con lo scenografo Vaccia e il costumista Monteverde, non si discostano davvero sforzato nella ricerca di novità. Scorrevoli le musiche del maestro Bertolazzi, senza estri la regia di D'Anza.

Insieme a Dapporto e ai soli, recitano Marisa Merlini e Paolo Carlini: hanno brio ma l'una è mai servita dal testo, l'altro appare meno disinvolto del consueto. La soubrette francese Jacqueline Mille ha grazia e voce, ma scarseggia di personalità, e per una soubrette è difetto grave; Genny Polchi, Diana Ghia e altre stelle di minore grandezza completano con la «spalla» Alfredo Rizzo il quadro, il quale è allietato dalle lunghissime e impeccabili Bluebell.

Alla fine tutti sembravano contenti. Molti gli applausi e le risate e anche le «passerelle» finali, riammesse dopo tanto tempo agli onori della ribalta per la gioia dei cosiddetti aficionados.

m. bl.

Mostra d'arte

Il «bistro» di Parigi nei disegni di De Bonis

Chi ammira il segno spiritoso, volentieri umoristico ma un po' vena e frivolo di Guido de Bonis ai suoi inizi, nota ora con lieta sorpresa — nella saletta «Dantesca» della libreria dei fratelli Fogola — la rapida maturazione dell'estroso disegnatore. Una serie di tempere inchiostrate, di inchiostri su tavola, con qualche dipinto e un gruppo di disegni egli ha colto con perspicace indagine psicologica i personaggi e l'ambiente del *bistro* di Parigi, soggetto inesauribile da Degas a Lautrec; e dall'attento studio ha tratto anche una splendida cartella di 10 incisioni su linoleum, a tiratura limitatissima, presentata con arguto battute polemiche da Italo Cremona. Un senso di patetica grazia, di crepuscolare malinconia contrassegnano queste immagini che convertono un vizio sottile in un libertà letterario; ed il gioco robusto del chiaro e dello scuro le qualifica sul piano di una forte espressività.

mar. ber.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
17.30: **Per i ragazzi:** a) Piccola storia - b) Passatempo - Rubrica di giochi.
18.30: **Non è mai troppo tardi.** Corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19.15: **Una risposta per voi.** Colloqui con Alessandro Cutolo.
19.30: **Concerto sinfonico** diretto da Pietro Argento. In programma la sinfonia n. 1 in sol minore di Ciaikovski.
20.15: **Cronache sportive.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **«Terna secca»** di Matilde Serao. Interpreti: Giuliana Lojodice, Carlo Giuffrè, Gigi Reder, Pupella Maggio e altri (replica).
22.05: **Cinema d'oggi,** a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22.45: **Volti e immagini del neorealismo.**
23.15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.05: **Telegiornale.**
21.15: **«Grandi manovre»,** film diretto da René Clair. Interpreti: Gérard Philipe, Michèle Morgan, Brigitte Bardot. Il tenente di cavalleria Armando de La Verne approfitta con gli amici di conquistare, prima delle grandi manovre estive, una donna che verrà designata dal caso. E la sorte cade sull'affascinante Maria Luisa Rivière, una signora divorziata che ha aperto nella cittadina un atelier. A poco a poco la bella signora si lascia vincere dalla quasi insistente dell'ufficiale. Il quale, da parte sua, quando è ormai sicuro di vincere la scommessa, si accorge di essere seriamente innamorato. Decide allora di dichiararsi vinto pur di non compromettere davanti agli amici la donna che ama. Ma Maria Luisa, venuta a conoscenza della scommessa, ritenendo falsi i giuramenti del tenente, lo respinge. Le grandi manovre hanno inizio e Armando parte, beffato dagli amici e certo di avere perduto l'unico vero amore della sua vita.
23 —: **Musiche di Beethoven.** In programma le arie per soprano e orchestra «No, non turbarti» e «Ah perfido» e l'ouverture Leonora n. 3.
23.40: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - 8,30: Fiera musicale - 9,05: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Strapaese - 11,30: Il concerto - 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio - 13,25: Microfono per due - 15: Giornale radio - 15,30: Parata di successi - 16: Programma per i piccoli: Canto fiabe per Serena - 16,30: Pianista M. Peri - 17: Giornale radio - 17,35: Concerto di musica operistica, diretto da P. Argenta - 18,40: Un pianoforte per la strada - 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio-radiosport - 20,30: Fantasia - 21,05: La gran rete. Radiodramma di Hans Rothe - 22,15: Concerto del pianista A. Benedetti Michelangeli - 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche - 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale radio - 8,35: Canta Luciano Tajoli - 9: Pentagramma italiano - 9,30: Giornale radio - 9,35: Pronto, qui la cronaca - 10,30: Giornale radio - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale radio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Tema in blu.

13: La signora delle 13 presenta - 13,30: Giornale radio - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale radio - 15: Arte di casa nostra - 15,30: Giornale radio - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale radio - 16,35: Motivi scelti per voi - 17,30: Giornale radio - 17,45: Musiche da Hollywood - 18,30: Giornale radio - 18,35: Classe unica - 19,30: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - 19,50 Musica sinfonica - 20,30: Giornale radio - 20,35: Ciak - 21: Album di canzoni - 21,30: Giornale radio - 21,45: Musica della sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale radio; Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9.30: Musiche del Settecento - 10.30: Compositori contemporanei - 11: Musiche di A. Bruckner - 12,05: Musiche di J. Brahms - 12,30: Musiche di Saint-Saëns - 13,10: Strumenti a solo - 13,30: Un'ora con P. Hindemith - 14,30: Musiche di M. Blavet - 15,30: Concerto per solisti ed orchestra - 16,45: Complessi strumentali da camera - 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Schoenberg - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di P. Hindemith - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Ch.W. Gluck e W.A. Mozart - 22,15: Dylan Thomas, a cura di R. Sanesi: con il Galles fra le mie braccia - 22,45: La musica oggi, K. Szymanowski.

—CRONACA TELEVISIVA—

Il dramma di un uomo calvo

Il breve romanzo «La cocuzza» di Giuseppe Cassieri è in definitiva la tragedia del calvo. Un uomo rispettabile s'accorge che sta perdendo rapidamente i capelli. Questo fatto lo sconvolge, lo irrita, lo deprime, gli crea un senso di inferiorità. Il curioso, aggressivo, spesso contorto linguaggio di Cassieri si rivela particolarmente efficace nella descrizione delle angosce di questo poverino che si rimira disperatamente allo specchio o si palpa con cautela il cranio spoglio per controllare a che punto sia giunta l'inarrestabile rovina: tanto efficace che non è da escludere che il lettore, al colpo, ai tocchi in testa nel timore di essere diventato pure lui completamente calvo.

Ora lo stesso Cassieri ha ridotto il racconto in commedia televisiva. E' ovvio che il copione sia risultato abbastanza fedele all'originale. Due i grossi mutamenti, pensiamo per le solite ragioni di «opportunità»: l'amante di Olimpio si è trasformata pudicamente in moglie legittima; ed è stata soppressa del tutto la scena in cui Olimpio va da alcuni frati che gli rifilano per la rinascita dei bulbi una puzzolente quanto inutile pomata di loro fabbricazione. Per il resto la sceneggiatura segue i capitoli del libro. Però dobbiamo dire che l'adattamento tv — fermo restando un interesse dovuto ad indubbia originalità dell'argomento — ci è parso scialbo: mancava un dialogo di autentica vitalità teatrale che legasse la vicenda e potesse trasportarla in un clima di umorismo un po' crudele e grottesco. Non c'era ritmo, non c'era mordente, la farsa drammatica del calvo non riusciva a prendere una seria consistenza (e dobbiamo dire che in questo senso la regia, lenta, non ha aiutato).

In più non bisogna dimenticare che il romanzo di Cassieri è una satira di certi aspetti del mondo d'oggi, pieno di gente che in buona o in cattiva fede alimenta le illusioni. La satira, che nel libro c'è, sul video non ha avuto la forza di assumere uno spiccato risalto e di imporsi con le dimensioni di una realtà precisa. Tra l'altro, l'amputazione netta dell'episodio dei frati ha rimpicciolito notevolmente il quadro ironico. Con impegno hanno recitato Gastone Moschin, Marina Bonfigli, Luigi Pavese cercando di animare uno spettacolo sostanzialmente freddo e poco divertente.

* *

Sul «secondo» l'inchiesta sulle recenti imprese alpinistiche, con l'intervento diretto di Bonatti, Maestri e Mauri, è stata molto vivace in la discussione, in qualche momento, specie per la generosa irruenza di Maestri, è fatta accesa e densa di contrasti. Appunto per questo è stata — pur con i limiti di varia natura che condizionano sempre i dibattiti — un'ottima trasmissione.

* *

Per stasera segnaliamo due programmi entrambi da seguire. Sul «nazionale» alle 22,45 andrà in onda una puntata della rubrica «Ieri» dedicata al fiorire e all'affermarsi del cinema neorealista di Rossellini, di De Sica, di Visconti, di Zampa in contrapposizione al cinema per lo più fasullo e «ufficiale» dell'epoca fascista.

Sul «secondo», in apertura, rivedremo un delicato film di René Clair, «Grandi manovre» opera nella quale l'umorismo dell'illustre regista lascia il posto ad una sottile e patetica vena sentimentale: è una rievocazione elegante della *belle époque* affidata alla bravura impeccabile di interpreti come Michèle Morgan e Gérard Philipe. In una parte di fianco compare anche l'allora sconosciuta Brigitte Bardot.

u. bz.

Da una casa discografica

Celentano ottiene in giudizio un credito di 28 milioni

Milano, 19 febbraio.

(*g. m.*) Il cantante Adriano Celentano ha ottenuto dal tribunale l'esecuzione del decreto con il quale egli può esigere dalla sua ex casa discografica la somma di 28 milioni come «saldo» dei diritti d'autore a lui dovuti.

ECHI DI CRONACA

Il Veglione del King's

I Veglioni al King's sono ormai diventati una tradizione per l'eleganza e la vivacità del trattenimento.

Quest'anno poi in occasione dei veglioni di Carnevale che si terrà al King's Restaurant sabato 23 febbraio, saremo addirittura in partecipazione straordinaria di Angela «la bambina cattiva», e i Milo's con la voce di Sammy Romano allieteranno la serata sotto la direzione di Aldo Tomini.

*Il profilo quindi un'interessantissima serata di Carnevale e numerose già sono le prenotazioni. A tutte le gentili signore verrà offerto un omaggio della Profumeria Rinaldi

Chiusa a Ginevra la conferenza dell'Efta

Anche la «Zona di libero scambio» sperava nell'adesione inglese al Mec

Un comunicato ufficiale deplora la rottura di Bruxelles «per il ritardo che deriverà all'integrazione economica dell'Europa» - I Sette auspicano un vasto mercato europeo «aperto al mondo»: entro il 1966 (anticipando di quattro anni i programmi) elimineranno i dazi doganali tra di loro

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 18 febbraio.

Altre cose, forse, potranno essere rimproverate ai ministri dell'Efta, non la sincerità. «*Il signor Heath, Lord del Sigillo privato* — dice il comunicato ufficiale diffuso stamane al termine di un'ultima, brevissima seduta — *ha informato i colleghi delle circostanze nelle quali i membri della Comunità Economica Europea sono stati messi nell'impossibilità di proseguire i negoziati con la Gran Bretagna. I ministri ne hanno preso nota ed hanno deplorato il ritardo che ne deriverà per l'integrazione economica europea*».

Se quindi a Bruxelles le cose fossero andate diversamente e la Gran Bretagna fosse entrata nel Mec seguita a più o meno breve distanza, dai sei altri suoi associati nella «Zona di libero scambio», la conseguente scomparsa dell'Efta sarebbe stata vista con compiacimento dai ministri dell'Efta stessi. Ed anche oggi a Ginevra i rappresentanti di Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera ed Austria «*hanno riaffermato la loro volontà di promuovere insieme la creazione di un largo ed unificato Mercato europeo aperto al mondo*».

Sempre il signor Heath, con il suo consueto realismo, ha chiarito — e tutti gli altri hanno mostrato di rendersene conto perfettamente — che per il momento una intesa fra i Sei e i Sette appare assolutamente improbabile. All'Efta non resta quindi altra scelta che proseguire nella sua via il più rapidamente ed efficacemente possibile, sfruttando ed eventualmente forzando la lettera e lo spirito del suo trattato istitutivo di Stoccolma.

La manovra principale avverrà sul terreno peculiare di una zona di libero scambio: i ministri infatti hanno oggi manifestato il proposito di arrivare entro il 1966 — invece che entro il 1970 come previsto dal trattato — alla eliminazione totale di ogni diritto di dogana fra di loro. Le relative deliberazioni ufficiali verranno prese solo il 9-10 maggio, data alla quale i ministri dei Sette si ritroveranno a Lisbona, sulla base di un progressivo calendario di attuazione che nel frattempo verrà elaborato dagli esperti.

Il disarmo doganale è limitato, nella convenzione di Stoccolma, ai prodotti industriali, con grave disagio dei Paesi produttori agricoli, come la Danimarca (in minor misura il Portogallo, e per la pesca la Norvegia), che non intende però vedere aperte le proprie porte all'industria altrui, e chiuse ai suoi generi alimentari quelle del grande mercato dell'Efta. Con grande cortesia ed altrettanta fermezza il rappresentante di Copenaghen ha detto ieri e ripetuto oggi che gli altri Sei devono trovare un qualche contemperamento se desiderano che la Danimarca continui a seguirli nell'accelerato disarmo doganale.

L'ostacolo è stato momentaneamente aggirato nel modo consueto, dando ai sette esperti il mandato di elaborare compromessi relativi sia agli scambi dei prodotti agricoli e della pesca sia alla cooperazione tecnica ed economica fra gli Stati membri. Non sarà un compito facile quello di dar soddisfazione completa a Danimarca, Portogallo e Norvegia, ma problematico addirittura appare quello di tenere l'Austria legata all'Efta e lontana dal Mec. Qui non si tratta di burro o di merluzzi e di sardine, ma di tutto il commercio estero di Vienna, che, come già abbiamo detto, avviene per due terzi con i Paesi della Comunità Economica Europea.

Dalle elezioni di novembre l'Austria ha sempre un governo provvisorio: nel contrasto fra i suoi due grandi partiti, ha mandato a Ginevra Kreisky per i socialisti e Bock per i democristiani. Dei due ministri, è stato il primo, notoriamente il meno entusiasta del Mec, a dire ieri ed oggi agli associati che il suo Paese si comporterà nel modo più corretto, tenendo informata l'Efta di ogni suo passo, ma che non potrà non continuare nei suoi tentativi di ottenere quella associazione alla Comunità Europea che gli è imposta dalla sua economia.

In un'atmosfera di cavalleresco reciproco rispetto — ben diversa da quella sempre infuocata di Bruxelles — gli altri *partners* hanno dichiarato di apprezzare nel loro giusto valore gli argomenti del signor Kreisky. Resta quindi a vedere che risposta daranno al passo di Vienna i Sei di Bruxelles: si dovrà vedere il pro e il contro, e soprattutto occorrerà conoscere gli imprevedibili disegni dell'Eliseo. Il generale De Gaulle, che respinge gli inglesi ed invita i danesi, si compiacerà o meno di considerare europei gli austriaci?

In caso positivo Vienna può già considerarsi in qualche modo associata con il Mec; in caso negativo ripiegherà sull'Efta. Il caso dell'Austria, a nostro avviso, chiarisce efficacemente l'intrinseca debolezza di questa associazione fra sette Paesi che sembrano sempre in attesa di poter essere ammessi in un altro *club*, di ben diversa forza e prestigio, e che solo perché respinti continuano a stare insieme.

Certo, il 9 maggio a Lisbona i Sette prenderanno le preannunciate importanti decisioni: ma il altrettanto certo che se e quando in seno ai Sei di Bruxelles prevarrà unanimemente il buon senso, l'Efta tornerà prima al suo letargo, come in questi ultimi mesi, poi concluderà la sua esistenza. Sarà quello un gran giorno per l'Europa occidentale, oggi di fatto divisa in due blocchi economici, che solo allora avrà davvero realizzato la sua integrazione.

Giovanni Giovannini

L'Italia chiede a Bruxelles un mercato comune del riso

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 19 febbraio.

Per la prima volta dopo la rottura dei negoziati Londra-Mec, i ministri dei Sei paesi si sono riuniti oggi a Bruxelles per l'esame di alcuni problemi agricoli. Le sei delegazioni sono dirette dai ministri dell'Agricoltura. Nonostante l'aspetto tecnico dell'incontro e la natura essenzialmente economica degli interessi in discussione, la riunione odierna viene considerata come un *test* di natura politica.

Il ministro olandese Marijnen giungerà domani a Bruxelles e assumerà la guida della delegazione dei Paesi Bassi, smentendo così le voci secondo le quali l'Olanda avrebbe delegato a Bruxelles soltanto un funzionario per sottolineare la determinazione di non recare un pieno contributo alla Comunità fino a quando la Francia non abbia modificato il suo atteggiamento negativo dinanzi all'adesione della Gran Bretagna.

Pisani, ministro francese dell'Agricoltura, non meno interessato del suo collega olandese agli stessi problemi in discussione, è ugualmente presente. E' atteso l'arrivo del ministro Rumor, che dirigerà la delegazione italiana. Uno degli argomenti in discussione di particolare interesse per l'Italia riguarda l'organizzazione graduale di un mercato del riso. I ministri dovrebbero inoltre esaminare le proposte della commissione della Cee riguardanti i criteri da osservare per la fissazione dei prezzi indicativi per i prodotti agricoli. La riunione dovrebbe concludersi domani.

A Bruxelles si seguono le vicende del «piano paracadute» predisposto dal ministro belga Spaak nel tentativo di continuare il dialogo dei Sei con la Gran Bretagna. Si tratta del progetto di una unione doganale fra l'Inghilterra e il Mercato Comune limitata ai prodotti industriali e spoglia da ogni obbligo di natura politica. Secondo il piano Spaak, i Sei si proporrebbero di ridurre del 50 per cento le loro tariffe doganali sui prodotti industriali inglesi contro una identica riduzione da parte inglese, sui prodotti industriali del Mercato Comune. Sarebbe questo il primo passo verso una unione doganale totale. Gli olandesi, pur con limitato entusiasmo, desiderando un più pronunciato ravvicinamento della Gran Bretagna, si adopererebbero per ottenere l'adesione del governo della Germania Occidentale al piano stesso.

m. b.

I tedeschi sono contrari alle proposte di Roma

Bonn, 19 febbraio.

Dopo l'entrata in vigore del regolamento comunitario adottato dal Mercato comune per i cereali, l'Italia sta insistendo perché anche il riso, che ovviamente va considerato fra i cereali, sia anch'esso disciplinato dallo stesso regolamento. Mentre in Francia si è schierata, su tale problema, dalla parte dell'Italia, Germania ed Olanda (ma soprattutto la prima), paesi esclusivamente importatori, stanno facendo energiche resistenze per impedire l'inclusione del riso fra i prodotti agricoli favoriti dal Mercato comune. L'opposizione della Germania è, in gran parte, determinata dal fatto che tale paese ha importato, con un crescendo enorme, riso dall'America (in tre anni le importazioni sono aumentate del 300 per cento).

A Roma i solenni funerali dell'on. Tambroni

Presenti Segni, Merzagora, il governo al completo - La salma dell'ex presidente del Consiglio sepolta a Grottaferrata

Il Capo dello Stato, la signora Segni, Gronchi, Merzagora e Fanfani ai funerali dell'on. Tambroni (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

I funerali dell'ex Presidente del Consiglio on. Fernando Tambroni si sono svolti questa mattina poco dopo le 12 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in piazza Euclide. Successivamente il feretro è proseguito per Grottaferrata dove per volontà dell'estinto la salma verrà tumulata. Alla mesta cerimonia hanno partecipato il Presidente della Repubblica con la consorte donna Laura, il Presidente del Senato Merzagora e il vice Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci in rappresentanza dell'on. Leone che si trova da qualche giorno negli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio on. Fanfani con tutti i ministri e i sottosegretari, l'on. Moro e numerosi parlamentari e personalità politiche. Nella basilica era presente anche l'ex Presidente della Repubblica sen. Gronchi.

Il corteo funebre era aperto da un battaglione con la bandiera dei carabinieri, formato da rappresentanze delle diverse armi. Una banda suonava una marcia funebre. Rendeva gli onori militari una compagnia di granatieri.

Le esequie sono avvenute a spese dello Stato, ed han: assunto forma solenne. Il feretro è stato deposto su un furgone funebre preceduto da decine di corone e di cuscini floreali portati da corazzieri, carabinieri e guardie di P. S. in alta uniforme.

Dopo i familiari e le autorità venivano i gonfaloni e i sindaci dei Comuni delle Marche, una rappresentanza del circolo marchigiano di Roma, di cui l'on. Tambroni era stato presidente, numerosi amici.

Il rito funebre è stato officiato da monsignor Carlo Promerzi, vicario generale militare dell'Ordinariato d'Italia, mentre l'assoluzione alla salma è stata impartita dal cardinale Luigi Traglia.

r. s.

L'inchiesta non ha stabilito perché morì il medico inglese

Ucciso da un farmaco per malattie mentali o dall'insulina?

Londra, 19 febbraio.

(m. ci.) Di che cosa è morto il dottor Samuel Left? Questo medico (53 anni) aprava ai primi di gennaio, dopo dieci giorni di coma. Ieri, un'inchiesta ha concluso che la causa del decesso era ignota.

Il dott. Leff era ufficiale medico di Willesden, un rione di Londra. Da qualche tempo aveva diretto la sua attenzione alle malattie mentali ed aveva iniziato un profondo studio dell'L.S.D., o dietil lisergico, una sostanza già in uso da circa dieci anni in molte parti del mondo. La potente sostanza agisce sul cervello e sul sistema nervoso, può alterare il carattere dell'inferno, suscita ricordi infantili, ma può cagionare pure tremende allucinazioni. Nei desiderio di valutare a fondo gli effetti dell'L.S.D., Leff si era somministrata qualche volta la droga, ma sempre con cautela. Quest'anno si era fatto due iniezioni soltanto, l'ultima il 21 dicembre, dopo di che, alla presenza di un suo collega, aveva subito preso il Largactol, un efficace antidoto.

Molti specialisti non hanno escluso che all'origine del decesso vi siano le iniezioni di LSD; ma Leff era un uomo sanissimo, non avrebbe dovuto soccombere al farmaco. Secondo i medici, appare pertanto più convincente la tesi secondo cui il dott. Leff, forse in stato di torpore, s'iniettò dell'insulina destinata alla moglie, sofferente di diabete.

SI PROFILA LA MINACCIA DELL'INFLAZIONE

I prezzi in Francia continuano a salire più in fretta che negli altri paesi europei

Le esportazioni diminuiscono per la difficoltà dell'industria a reggere la concorrenza straniera: dopo i frigoriferi italiani, forse Parigi chiederà al Mercato Comune la clausola di salvaguardia per altri prodotti - Sensibile calo nella produzione dell'acciaio - In aumento per il freddo i prezzi dei generi alimentari - Si temono gravi agitazioni sociali

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 febbraio.

Ci si è svegliati stamane a Parigi con la città ricoperta da venti centimetri di neve e, appena aperta la radio, il bollettino meteorologico ha informato che il ma-tempo durerà ancora a lungo. Da cinquanta giorni, il freddo è eccezionale e ciò spiega, in parte, perché la massaia andando al mercato trovano ogni giorno un aumento dei prezzi.

Gli aumenti stagionali sono però un fenomeno comune a tutti i paesi d'Europa, colpiti quest'inverno press'a poco nella stessa misura da condizioni atmosferiche avverse. In Francia, non sono soltanto i legumi, che costano più cari e, in qualche caso, hanno addirittura raddoppiato di prezzo; è un movimento molto più vasto che si sta delineando con una progressione irresistibile e viene definito «la leucemia del franco» da l'Aurore, un giornale che riflette il punto di vista delle categorie padronali.

Secondo il giornale, «il fenomeno è costante, persistente, perché la stabilità non è stata trovata e una insidiosa degradazione monetaria colpisce il franco e molteplici segni fanno temere un ritorno all'inflazione». Questo è infatti la minaccia contro la quale lotta disperatamente il governo: la inflazione.

E' una minaccia sempre più attuale, favorita da alcune categorie di produttori, che vedono inaridirsi le possibilità delle esportazioni francesi. L'aumento del costo della vita ha naturalmente come conseguenza le agitazioni sindacali per l'adeguamento dei salari, però questo accade più o meno in tutti i paesi e non incide dunque sulla concorrenza estera; in Francia, invece, l'incessante progresso dei prezzi al consumo si aggiunge all'alto livello dei costi di produzione dovuto, probabilmente, alle sequele della guerra d'Algeria e alle enormi spese per creare la forza nucleare, che hanno paralizzato gli investimenti produttivi.

Il presidente del Cnpf (la Confindustria francese) l'Ha detto chiaramente ieri sera al Primo ministro. «Tutte le nostre speranze di progresso sociale sarebbero vane se i prezzi francesi continuassero ad aumentare più presto che i prezzi esteri», ha dichiarato Georges Villiers, il quale ha poi affermato che quando parla di progresso sociale non intende soltanto il miglioramento del potere di acquisto dei salari, ma anche gli obiettivi della pianificazione francese.

Non si sa fino a che punto la concorrenza degli altri paesi membri del Mercato Comune ostacoli le esportazioni francesi. Il governo non ha pubblicato ancora i dati provvisori del commercio estero di gennaio e questa reticenza viene considerata un cattivo segno. L'ultima inchiesta compiuta dall'Istituto nazionale di statistica presso i capi delle imprese registra infatti la persistente contrazione delle vendite francesi all'estero.

Il caso dei frigoriferi italiani è d'altronde significativo: non potendo sostenere la concorrenza neppure sul mercato nazionale, gli industriali francesi sono stati costretti a ricorrere alla misura di salvaguardia previsto dal Trattato di Roma. Per altri prodotti, si annuncia la probabilità di ricorsi analoghi, ciò che comprometterebbe definitivamente il normale funzionamento del Mercato Comune.

Ancora più preoccupante è il fatto che la produzione dell'acciaio è diminuita in Francia dell'1,9 per cento dal 1961 al 1962, diminuzione che si può prevedere molto più sensibile nel 1963 se si tiene conto che dal 1961 al 1968 le ordinazioni estere alla siderurgia francese sono diminuite del 18 per cento. Contrazioni nelle esportazioni si stanno verificando d'altronde anche per altri prodotti e, principalmente, per i prodotti chimici, i tessuti artificiali e la carta.

Questa inquietante situazione preannuncia un periodo di gravi agitazioni sociali. In alcuni settori i sindacati cattolici, comunisti e socialisti hanno già costituito un fronte comune per sostenere gli adeguamenti salariali giustificati dal costo della vita. Il Primo ministro sta ora ricevendo a Matignon gli esponenti delle diverse confederazioni per tentare un compromesso che porti alla distensione sociale, ma gli organizzatori operai mostrano una certa diffidenza perché temono che questa iniziativa nasconda una manovra contro il diritto di sciopero.

Da parte padronale, la resistenza contro le rivendicazioni salariali è fortissima ed il perciò che i giornali controllati dalla loro categoria presentano la situazione in termini forse eccessivamente catastrofici.

Sorive l'Aurore: «*L'infernale sarabanda di cui abbiamo conosciuto, a due o tre riprese, gli effetti da venti anni, affonderà ancora una volta la nostra vita sociale nel caos*».

Sandro Volta

Rispetto all'anno scorso

Aumentati del 20% i disoccupati in Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 febbraio.

(t. s.) L'economia austriaca comincia a dare segni di stanchezza e gli esperti non nascondono la loro preoccupazione. Per la prima volta nel dopoguerra in questi giorni si registrano due fattori negativi: la disoccupazione, che non aveva mai costituito un problema per il Paese (al contrario, difettava negli ultimi anni la manodopera) è in forte aumento, mentre il tasso di aumento del reddito è notevolmente sceso rispetto agli anni precedenti.

Al 25 febbraio il numero dei disoccupati è salito in Austria a 161 mila, con un aumento del 20,3 per cento rispetto alla stessa data dell'anno scorso. Anche presa in assoluto, la cifra è notevole, considerata la popolazione dell'Austria che è di sette milioni di persone, cioè meno di un settimo di quella italiana.

Più seria e allarmante, invece, è la situazione della economia nel suo insieme, quale l'ha prospettata il ministro delle Finanze Klaus. Parlando a una riunione di economisti a Innsbruck, Klaus ha rivolto un grave monito al Paese, ricordando che l'attuale prosperità è in pericolo poiché l'Austria è stata incapace negli scorsi anni di progresso di darsi una politica economica.

Lieve condanna al fante napoletano che disertò per assistere la madre

Due mesi e 20 giorni con la sospensione della pena - Il padre, rispostosi in Algeria dopo la guerra, era tornato con la seconda moglie e nove figli - Il soldato, in licenza, preferì restare al paese per evitare drammi in famiglia

Il soldato Mario Sorice (Tel)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 febbraio.

Il Tribunale militare ha processato e condannato per diserzione il soldato Mario Sorice, figlio del reduce tornato dopo ventitré anni al suo paese, Sperone in provincia di Avellino, dove tutti ormai lo credevano morto.

La vicenda giudiziaria di Mario Sorice è direttamente conseguenza a quella del padre o ne è, anzi, una dolorosa conseguenza. Antonio Sorice, partito nel 1940 per il Nord Africa, fu catturato dalle truppe francesi durante una ricognizione. Riuscì a fuggire e venne accolto da elementi algerini ostili sia al governo di Vichy sia alla «France libre» di De Gaulle. Così poté vivere, per anni, nella Casbah.

Alla fine della guerra sposò una giovane e bellissima algerina, Moussa Felhim, primogenita di un ricco commerciante. Le nozze vennero celebrate col rito della religione musulmana, alla quale il Sorice si era convertito. Si stabilì ad Algeri ove, con l'aiuto del suocero, aprì un grosso negozio di generi alimentari, spezie, tè e caffè, ed ebbe ben nove figli. Il recente ritorno del Sorice a Sperone con la seconda moglie e gran parte dei figli da lei avuti avvenne — come egli spiegò ai conoscenti — per il desiderio di rivedere ed abbracciare genitori e fratelli. Il reduce non dedicò alcuna attenzione — e non diede una lira — alla prima moglie, dalla quale aveva avuto il figlio che si è presentato stamane dinanzi ai giudici militari.

Mario Sorice, in servizio di leva a Milano al 67° reggimento «Legnano» in quei giorni si trovava in licenza. Temendo che il naturale risentimento della madre per il trattamento avuto potesse esplodere in qualche gesto pericoloso, il giovane ritenne prudente rimanere al paese, almeno finché suo padre non fosse ripartito (il che poi avvenne nel gennaio scorso). Denunciato per non essersi presentato in caserma allo scadere della licenza, venne arrestato e tradotto a Gaeta. Oltre che di diserzione era accusato di aver venduto le scarpe di ordinanza, perché quando fu accompagnato al penitenziario le aveva sostituite con altre calzature.

All'udienza di stamane era presente la madre, Francesca, venuta insieme all'avvocato Arcangelo Palma; è lo stesso legale che l'assiste nella sua vertenza col marito, da lei denunciato per «abbandono di tetto coniugale, concubinaggio e violazione degli obblighi di assistenza familiare».

Dopo l'interrogatorio del presidente, il generale Adriano Combi, l'imputato ha chiarito che non volle venir meno al suo dovere, ma che si trovò in un drammatico dilemma: fra il recarsi a Milano e il rimanere vicino alla madre, per impedirle reazioni inconsulte. Ha aggiunto che parlò con suo padre, da lui fino allora ignorato, e ne ricevette anche in dono una stilografica d'oro; ma non poté convincerlo a ritornare a vivere con la prima famiglia.

Il P. M. ha chiesto quattro mesi di carcere per il reato di diserzione e l'assoluzione dall'accusa di aver venduto parte dell'uniforme. Il Tribunale ha condannato Mario Sorice a due mesi e venti giorni con il doppio beneficio della «pena sospesa e della non iscrizione nel casellario».

Oggi stesso il fante Mario Sorice è ripartito per Milano dove dovrà completare il suo servizio.

c. g.

Muore di dolore la sorella di un industriale arrestato

Busto Arsizio, 19 febbraio.

E' morta stamani nell'ospedale di Busto Arsizio Maria Cerini, l'anziana sorella dell'industriale Leonardo Cerini, arrestato ieri sera insieme con il figlio Livio, per bancarotta fraudolenta.

All'annuncio dell'arresto dei familiari, la Cerini era stata colta da un grave malore e ricoverata in ospedale. Le sue condizioni sono andate peggiorando durante la notte e stamani la donna è morta.

Scolara si uccide dopo avere scritto "lascio i miei occhi ad un cieco,,

Aveva 12 anni - E' precipitata dalla finestra di casa, al settimo piano - La tragedia a Roma: la vittima soffriva di esaurimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Un tragico episodio, che ha commosso Roma, è avvenuto nel popoloso quartiere Ostiense. Ottilia Corona, una scolara di 12 anni, è precipitata da un terrazzino del settimo piano in via Rosa Raimondi Garibaldi 119 dove abitava con i genitori. E' morta pochi minuti dopo il ricovero in ospedale senza aver ripreso conoscenza. Sul suo quaderno di scuola aveva scritto un messaggio: «Lascio i miei occhi ad un cieco».

La bimba era sola in casa. Il padre, Giuseppe, è operaio alla «Società Telefonica Tirrenia»; la madre, impiegata alle Poste, era in ufficio, il fratello, Claudio di 13 anni, si trovava a scuola. Ottilia avrebbe dovuto accudire ad alcune faccende domestiche, compresa la pulizia dei vetri delle finestre dell'alloggio. Il ritrovamento dello scritto, col desiderio di donare gli occhi ad un cieco, ha lasciato sorgere il dubbio sui tratti di suicidio. In questa direzione si orientano le indagini della polizia.

La bimba era da qualche tempo malata per una seria forma di esaurimento. Fin dalle vacanze di Natale aveva abbandonato la scuola (la prima media) che frequentava con discreto profitto. Il medico le aveva prescritto un periodo di riposo per evitare che si sforzasse troppo nello studio.

La bimba occupava le sue giornate aiutando la madre in faccende che non potessero affaticarla troppo. Era taciturna. Forse, avendo attorno a lei soltanto poche amicizie, era tormentata dalla solitudine. Nulla, però lasciava presagire la tragica fine.

Impotente testimone del fatto è stato il signor Pasquale Murrone, che in quel momento stava spostando la sua «600» nel cortile del fabbricato. Ha sentito un urlo, poi il tonfo del corpo sul lastricato. E' accorso. Aiutato da un ragazzo, che lavora in una vicina cartoleria, ha caricato la bimba sulla propria auto. Una corsa inutile fino al vicino centro traumatologico dell'Inail, alla Garbatella: Ottilia Corona era in fin di vita per le fratture riportate. Pochi minuti dopo il suo ricovero spirava.

Più tardi, prima che i genitori rientrassero a casa, alcuni agenti accompagnati da uno zio paterno di Ottilia sono entrati nell'appartamento e hanno trovato sulla scrivania il quaderno col messaggio.

r. m.

QUESTA SERA IN TV

La serie Durban's «Il sorriso del mondo» conclude questa sera il suo secondo ciclo di trasmissioni. Protagonista del Carosello sarà questa graziosa maestrina siamese, sorridente nel «Paese del sorriso», tale infatti è il Siam per tradizionale definizione. Seguite questa puntata nel commento che si vale della voce di *Giorgio Albertazzi* e moltiplicate attorno a voi il fascino e la simpatia sorridendo Durban's. Solo Durban's, infatti, *dona ai denti quel candore che illumina il sorriso.*

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 650123

23ª Fiera Internazionale della pesca
ANCONA 22 GIUGNO - 7 LUGLIO 1963

aperitivo BIANCOSARTI
ASSAGGIATEMI... DIVERRETE AMICI!

CRONACHE DELLO SPORT

Una difficile partita dei liguri prima della gara di Torino

Il Genoa deve giocare oggi a Venezia ma il maltempo minaccia il recupero

La pioggia che cade da parecchie ore fa temere un nuovo rinvio - Rossoblù e veneziani sono stati in ritiro a Desenzano - Probabile rientro di Germano - Neri mezz'ala dei veneti

In serie B l'Alessandria impegnata sul campo della Lazio

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 20 febbraio.

Il Genoa si trova da stasera a Venezia. L'undici rossoblù si trova nella settimana delle tre trasferte. Domenica scorsa ha giocato e perso il derby, che era in programma sul campo di Marassi, domani deve disputare il recupero contro i neroverdi ed il 24 sarà a Torino per affrontare i granata. Data la situazione in classifica tutte le partite sono della massima importanza per i liguri ed in modo particolare lo è il confronto con il Venezia, rivale diretto dei rossoblù nella corsa alla salvezza. Purtroppo la pioggia, che continua a cadere stasera senza interruzione, fa temere che il recupero della gara rinviata a suo tempo per la neve possa subire un secondo ritardo causa l'impraticabilità del campo lagunare.

Allo stadio, comunque, si è lavorato di rullo per tutto il pomeriggio. Si spera dunque di giocare anche se il fondo del campo sarà molto fangoso, prospettiva poco allettante per le due squadre, che dovranno raddoppiare la fatica in un incontro importantissimo per la loro classifica.

Venezia e Genoa hanno trascorso entrambe la vigilia del *match* nel ritiro di Desenzano, a quattro chilometri di distanza l'una dall'altra. Entrambe le squadre si sono poi trasferite a Venezia sistemandosi in due alberghi del centro, nei pressi di San Marco, in attesa degli eventi meteorologici.

Quario, allenatore dei neroverdi, ha fatto capire che, rispetto alla formazione scesa in campo a Mantova, nella partita interrotta domenica per il fango, rientrerà il centromediano Carantini, ristabilitosi dall'infortunio di venerdì scorso, mentre Neri si sposterebbe a mezz'ala destra per occupare il posto del capitano Tesconi.

Nel Genoa l'unico dubbio ausiliato per il ruolo di ala destra, per il quale sono in ballottaggio appunto il negretto Germano e Meroni. Sembra però che quest'ultimo sia destinato a fare da riserva.

a. l.

Venezia: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Neri, Mencacci, Raffin, Bartò.

Genoa: Gallosi; Fongaro, Fatti; Occhetta, Colombo, Rivara; Germano, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Lo slancio del centravanti del Genoa Firmani (al centro) che sarà oggi in campo a Venezia; osservano l'azione i rossoblù Bean (a sin.) e Pantaleoni (a destra)

Arbitri dei recuperi odierni

(con inizio alle ore 15)

Serie A - 20ª giornata

Venezia (14)-Genoa (17): D'Agostini.

Classifica: Inter e Juventus punti 34; Bologna 28; Spal 27; Lanerossi 26; Milan 25; Fiorentina 24; Roma 22; Atalanta, Torino e Catania 20; Napoli 19; Genoa e Modena 17; Sampdoria 16; Mantova 15; Venezia 14; Palermo 11.

Il Venezia deve recuperare due partite; Lanerossi, Milan, Genoa e Mantova una.

Serie B - 20ª giornata

Lazio (24)-Alessandria (15): Roversi; Lucchese (13)-Brescia (25): Politano; Padova (23)-Parma (15): Lombardini; Triestina (19)-Simmenthal (22): Rancher; Udinese (17)-Cosenza (22): Varazzani.

Classifica: Messina punti 33; Lecco, Foggia e Bari 26; Brescia e Verona 25; Lazio 24; Padova 23; Pro Patria, Cagliari, Simmenthal e Cosenza 22; Triestina 21; Udinese Catanzaro e Como 17; Parma ed Alessandria 15; Sambenedettese 14; Lucchese 13.

Brescia, Udinese, Parma ed Alessandria due partite in meno; Lecco, Foggia, Lazio, Padova, Pro Patria, Simmenthal, Cosenza, Triestina, Catanzaro e Lucchese una in meno.

Si prepara il Giro di Sardegna prima grande corsa di stagione

Sei tappe - Il via domenica a Roma - La sera stessa i corridori si trasferiranno nell'isola - Gli stranieri Stablinski, campione del mondo, Anquetil, Van Looy, Soler contro un forte gruppo di italiani

Il ciclismo ha fretta, ancor non è passato l'inverno, e già torna ad affacciarsi alla ribalta, domenica prende l'avvio da Roma il Giro di Sardegna, che si concluderà a Sassari venerdì 1° marzo. Una corsa a tappe, che dura sei giorni: una corsa a tappe, cioè, adatta all'inizio di stagione ed i suoi organizzatori, seguendo una ragionevole abitudine, si sono preoccupati di trovare tracciati brevi, tormentati da frequenti saliscendi, in modo da invogliare alla lotta atleti freschi di riposo ed ancor lontani dall'accesso ultima agonistico delle competizioni.

Sei giorni. Domenica è in programma la Roma-Civitavecchia di 187 chilometri, e, alla sera, l'intera carovana si imbarcherà su una motonave per raggiungere Olbia. Notte in mare, si spera propizia di buon e pacifico sonno, perché, il lunedì, sarà fatica doppia: semitappa da Olbia a Tempio Pausania con arrivo in salita e semitappa da Tempio Pausania ad Alghero: in tutto 111 chilometri.

Alghero-Oristano (km 165) di martedì; Oristano-Cagliari (km 138) di mercoledì; Cagliari-Nuoro (km 208) di giovedì; Nuoro-Sassari (km 174) di venerdì. Sarà finito il Giro vero e proprio e, al sabato, i ciclisti ritempreranno le forze: giusto in tempo per prendere parte domenica alla Sassari-Cagliari, gara in linea che chiuderà la «Settimana sarda».

Il calendario è approntato con cura, nel concetto moderno che vuole un ciclismo sbrigativo, relegando nella leggenda le figure eroiche dei «forzati della strada». Le tappe lunghe, ammonisce l'esperienza, sono sinonimo di noia, con corridori che, fino almeno ad un certo punto, stipulano più o meno larvati patti di non aggressione. Le tappe corte, invece dovrebbero significare battaglia certa, pur se è consigliabile un'ombra di scetticismo sulle reali intenzioni dei protagonisti, che spesso esagerano cullandosi in un troppo comodo risparmio di energie, eternamente pensando agli sforzi ancora da effettuare.

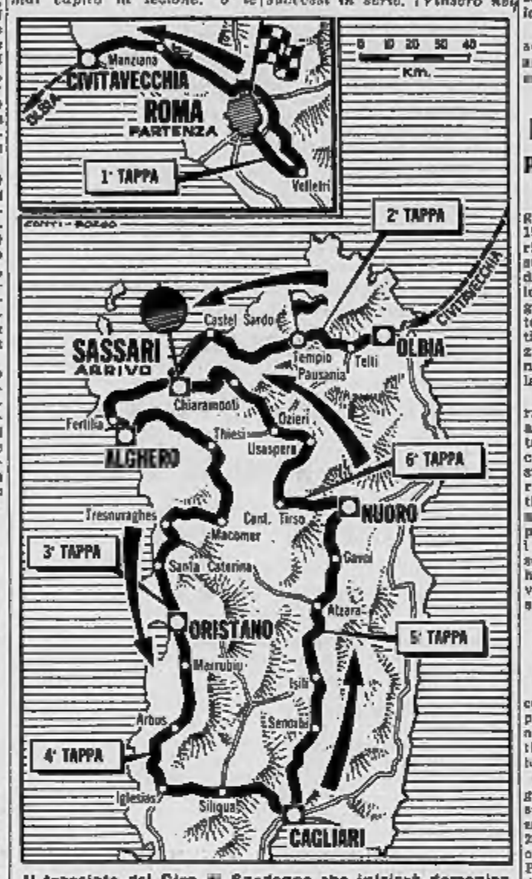
Lo scetticismo in proposito è però dettato da semplice prudenza: già lo scorso anno, proprio per la mancanza di figure di primissimo piano, in un equilibrio di valori, lo sport della bicicletta ha offerto un notevole risveglio e si può ben dire che i ciclisti abbiano ormai capito la lezione: o le gare sono appassionanti, nell'impegno di tutti ed allora la crisi latente s'allontana, o le gare sono fiacche per la cattiva voglia generale, ed allora l'interesse del pubblico si affievolisce. Non esistono vie di mezzo, bianco o nero, bello o brutto.

Il ragionamento vale in particolare per i giovani, che non sono in grado di eccedere nel ruolo di promesse e vale anche per i campioni, veri o presunti che siano. Gli uni e gli altri, per emergere, devono vincere. Tanto vale rimboccarsi le maniche subito, tentando di far centro all'inizio e l'esempio lo danno proprio gli stranieri che, in Sardegna, sono soliti raccogliere successi in serie. (Vinsero nel '58 Rolland, nel '59 Van Looy, nel '60 De Roo, nel '61 Daems, nel '62 ancora Van Looy).

Pure quest'anno la partecipazione dei ciclisti che arrivano d'oltre frontiera è massiccia, ci sono francesi e belgi e spagnoli. Gente di nome, non mezze figure, i francesi mettono addirittura in campo il campione del mondo Stablinski ed Anquetil, i belgi giocano la carta Van Looy, gli spagnoli puntano su Soler e Suarez. I nostri, almeno sulla carta, rispondono con pari entusiasmo: Pambianco, Nencini, Carlesi, Baldini, Massignan, l'«idrato» dei dilettanti Bongioni, Battistini, Trapè, Meco, Cribiori, hanno già dato la loro adesione.

Ranghi quasi completi insomma, 74 sono gli iscritti, suddivisi in 12 squadre. Tocca a loro non deludere.

g. b.



Il tracciato del Giro di Sardegna che inizierà domenica

Douglas lascia il ring per gestire un ristorante

Roma, 19 febbraio.

Charlie Douglas, il pugile negro americano che nel luglio 1958 batzò di colpo alla notorietà in campo italiano per il suo brillante combattimento disputato a Napoli contro l'allora campione europeo dei leggeri, Duilio Loi, ha abbandonato definitivamente lo sport attivo per dedicarsi alla conduzione, assieme ad un suo connazionale, di un ristorante della capitale.

Douglas, che ha sposato una ragazza italiana, si è stabilito a Roma già da 5 anni esercitando fino a poco tempo fa, con alterna fortuna, la professione di pugilatore. Avendo raggiunto un'età in cui le fatiche del quadrato cominciano a pesare troppo, Douglas ha preso la decisione di appendere i guantoni ad un chiodo. Ieri sera l'ex-pugilatore americano ha inaugurato il suo locale invitando rappresentanti della stampa ed amici.

I mondiali di pattinaggio trasmessi in Eurovisione

Quattordici paesi europei si collegheranno con Cortina d'Ampezzo per la ripresa dei Campionati mondiali di pattinaggio artistico sul ghiaccio. Ecco il calendario delle trasmissioni:

Giovedì 28 febbraio sul 2° programma nella rubrica «Giovedì sport» ore 22,25. Venerdì 1° marzo sul 2° programma, alle ore 23,10. Sabato sul 2° programma, ore 22,35. Domenica 3 marzo sul Programma Nazionale nel corso del Pomeriggio sportivo.

I sette calciatori del Napoli «drogati» al centro di accese discussioni e polemiche

Il presidente della commissione giudicante esaminerà venerdì a Milano i documenti che sono stati chiusi in cassaforte - Vi è il precedente di una assoluzione - Come si difendono i giocatori dell'undici partenopeo - Il centromediano Rivellino ritorcerebbe le accuse contro un atleta del Milan

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 febbraio.

Il presidente della Commissione giudicante della Lega Nazionale, dott. Mario Campana, coadiuvato dagli altri due componenti e dal rappresentante del settore arbitrale, prenderà visione, venerdì prossimo, della denuncia inoltrata dalla presidenza federale a carico dei sette giocatori del Napoli che, in base agli accertamenti scientificamente eseguiti dalla Federazione medici sportivi devono rispondere, in solido con la loro società e coi loro dirigenti, dell'uso di eccitanti proibiti.

Il plico contenente la documentazione e la denuncia a carico dei sette giocatori è pervenuto questa sera alla segreteria della Lega Nazionale che sabato prossimo lo ha chiuso in cassaforte per consegnarlo poi venerdì al presidente della commissione giudicante. Con l'inizio del procedimento la commissione disporrà inoltre la notificazione alle parti a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, degli atti di contestazione e dell'avviso di convocazione per il giudizio. Soltanto allora, quindi, sarà possibile sapere con esattezza il nome dei sette giocatori accusati di *doping*.

Il termine per comparire davanti alla commissione giudicante non può essere inferiore a dieci giorni, con decorrenza dalla data di ricevimento dell'atto di contestazione e dell'avviso di convocazione.

E' bene sapere subito che la stessa presidenza federale, con circolare riservata, ha precisato che, a differenza di quanto stabilito nello scorso campionato dalla Lega Nazionale (allora incaricata del controllo anti-*doping*) la infrazione alle norme emanate in materia non è più configurata come illecito sportivo. Inoltre il risultato acquisito in campo (nel caso concreto di Milan-Napoli 0-1) non può essere modificato, quali che siano gli sviluppi e le risultanze dell'istruttoria, essendo esplicitamente esclusa, per tale genere di mancanza, l'applicazione della punizione sportiva.

E' invece prevista, per i casi gravi, la penalizzazione di punti in classifica.

Le indiscrezioni pubblicate alla vigilia della partita Napoli-Internazionale promuoveranno un'altra severa inchiesta nell'intento di individuare il responsabile che ha violato il segreto professionale, gettando un'ombra di sospetto sulla serietà della operazione anti-*doping*. La presidenza federale ha già assicurato che sarà reso di dominio pubblico il nome del responsabile, il quale verrà sottoposto al procedimento punitivo previsto dai regolamenti federali.

Le squadre assoggettate finora al controllo anti-*doping* sono state l'Atalanta, la Sampdoria, il Venezia, il Genoa, il Bologna, il Mantova, l'Inter, il Torino, la Juventus, il Napoli, il Milan, la Fiorentina, la Roma, il Catania, la Pro Patria, l'Udinese, il Verona, il Padova, la Lazio, il Lecco, il Foggia, il Brescia ed il Bari.

Nello scorso campionato un giocatore del Brescia, deferito alla commissione giudicante per l'uso di sostanze vietate (amine psicotoniche) potè provare in sede d'istruttoria che le sostanze stesse erano contenute in una specialità prescrittagli dal suo medico privato come ricostituente.

Leo Cattini

Il Napoli nei guai anche per lo Stadio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 febbraio.

I giocatori del Napoli, nel corso dell'allenamento odierno, sono stati letteralmente assediati dai cronisti che chiedevano particolari di ogni genere in relazione alla nota faccenda del *doping*. Monzeglio era corso ai ripari e aveva imposto a tutti il silenzio.

Nonostante il divieto del trainer i giocatori hanno detto in seguito qualche cosa ma non è stata possibile accertare la verità della nota dichiarazione di Rivellino riguardante un attaccante napoletano. In sostanza il difensore partenopeo affermò di aver visto un giocatore milanista mettere furtivamente in tasca una bottiglietta nel momento in cui si allontanava dalla stanza dove erano adunati i giocatori prima del controllo.

Indipendentemente da questo particolare, tutti gli atleti sono concordi nell'ammettere che la procedura dell'esame è piuttosto superficiale.

Ci risulta che la linea difensiva del Napoli sarà proprio questa: mancanza assoluta di garanzia per la società, dato il sistema di prelievo dei campioni da analizzare. Per quello che riguarda l'eventuale colpevolezza, tutti i giocatori sono stati concordi nell'escluderla. Ecco alcune dichiarazioni:

Pontel: «La notizia mi sorprende. D'altro canto i portieri non hanno bisogno di eccitanti, vista l'esperienza insegna. Forse un attaccante può avere bisogno di energetici, ma un portiere mai».

Molino: «Mi sono sempre attenuto alle regole della squadra e pertanto sono tranquillo. Non ho ancora bisogno di eccitanti, per fortuna, ma chissà che in futuro non mi convinca ad usarli: un calciatore professionista deve prepararsi nel miglior modo per compiere il suo dovere. A uno studente che prende sempamina prima degli esami fanno forse qualcosa?».

Tomeazzi: «La prova della nostra sicurezza sta nel fatto che i giocatori del Milan si recarono al controllo accompagnati da tre medici, da Rocco e da Viani, mentre noi andammo soli. Manzeglio e Pesaola, infatti, attesero i giocatori nella *hall* dell'albergo».

A complicare la situazione è giunta stasera una intimazione da parte della Commissione dello spettacolo perché entro ventiquattro ore siano effettuate allo stadio migliorie di emergenza: praticamente dovrà essere elevato il muro esterno di almeno un metro. In più speciali lance raccordate a un filo spinato dovranno preservare gli eventuali portoghesi da pericolose cadute; una nuova forma di transenne con disposizione più pratica consentirà d'incanalare la massa, che abitualmente accorre a Fuorigrotta, senza pericolo d'ingorghi e incidenti vari. Entro ventiquattro ore dovranno essere iniziati i lavori; ne è responsabile il Comune e per esso l'A. C. Napoli che usufruisce dello stadio.

Ugo Irace

Dichiarazione dei medici sportivi

Nessuna confusione

Roma, 19 febbraio.

Il presidente della Federazione italiana medici sportivi, prof. Antonio Venerando, avrà domani un colloquio con il presidente della FIGC Pasquale circa gli accertamenti «anti-doping» riguardanti sette calciatori del Napoli e sulle circostanze che hanno consentito alle indiscrezioni di trapelare.

Circa le accuse di scarsa validità giuridica e scientifica degli accertamenti, lo stesso presidente dei medici sportivi ha dichiarato che «non c'è la minima possibilità di errore sulle analisi eseguite; la «positività» accertata a carico di taluni è inconfutabile».

E' stata pertanto definita senza fondamento l'ipotesi di una possibile conseguenza delle cure contro l'influenza asiatica alle quali erano stati sottoposti i calciatori del Napoli e così l'altra relativa all'ingerimento di «micoren»; questa sostanza è una stimolante che aiuta esclusivamente a rendere la respirazione più facile ed è da considerare assolutamente innocua.

Nel primo turno del torneo giovanile

La Juventus a Viareggio elimina il Rijeka: 2 a 1

Reti di Simic, Cavallito e Bercellino II - Il Milan battuto dal Daring per i calci di rigore

(Nostro servizio particolare)

Viareggio, 19 febbraio.

La squadra giovanile della Juventus si è qualificata per i quarti di finale nel torneo internazionale di Viareggio battendo oggi a Montecatini Terme i fiumani del Rijeka per due reti ad una. La squadra slava, già sconfitta dai bianconeri nella partita di andata (0-2), è stata così eliminata dalla manifestazione.

L'incontro, ostacolato da una pioggia piuttosto fitta, non ha permesso un gioco ad alto livello tecnico. I giocatori torinesi si sono comunque affermati con pieno merito, grazie soprattutto alla bella prestazione fornita da Bercellino II, autore tra l'altro della rete decisiva alla mezz'ora della ripresa. Nel primo tempo avevano segnato al 21' Simic (a) al 40' Cavallito.

La grande sorpresa della giornata è stata fornita dal Daring, che è riuscito sorprendentemente ad eliminare il Milan, una delle squadre favorite per la vittoria finale. L'incontro di andata era terminato con il successo dei rossoneri per 2 a 0; nella partita di oggi si sono invece imposti gli avversari per 3 a 1 (reti di Ladetti, Dulieu, Vandeuvelof e Collet). Poiché le due squadre avevano lo stesso quoziente reti, è stato necessario ricorrere ai calci di rigore, sei per parte. Il Daring li ha realizzati tutti, mentre il Milan, che aveva incaricato il battitore i «penalties» il terzino Bravi, ne ha trasformati soltanto quattro.

Negli altri incontri non si sono registrate sorprese. Il Bologna, vittorioso sul Cana per 4 a 2 nell'incontro di andata, è stato battuto oggi a Forte dei Marmi per 2 a 2, ottenendo comunque la qualificazione grazie al miglior quoziente-reti. Il Modena, battuto oggi per 3-1 dal Dukla di Praga, è stato invece eliminato: nella prima partita la squadra emiliana non era infatti riuscita ad andare oltre il pareggio (1 a 1).

Domani si disputano due partite valevoli per i quarti di finale: Partizan-Inter (a Viareggio) e Sampdoria-Fiorentina (a Pistoia).

u. m.

E' stato rinviato il processo d'appello a carico del calciatore Salvadore che era stato condannato dalla pretura di Bari a 60 mila lire di multa perché nel corso della partita Bari-Milan del 25 dicembre 1960, in uno scontro col giocatore barese Conti gli aveva procurato alcune lesioni: la decisione è stata presa dal tribunale di Bari dietro richiesta della difesa di presentare alcune sequenze cinematografiche della partita in questione.

Il percorso del Giro di Toscana che si disputerà il 24 marzo con partenza da Scarperia e arrivo allo Stadio Comunale di Firenze, per un totale di km. 252, è stato presentato ieri sera nel corso d'una riunione a Palazzo Vecchio.

Confermato l'esordio di Mialich nel Torino contro i rossoblù

Pianelli eletto ieri presidente della «Finanziaria» granata - Cella per un lieve infortunio al ginocchio ricoverato in ospedale - Tra i bianconeri Emoli ha ripreso gli allenamenti

Giovanni Mialich, ex centromediano della Spal, esordirà domenica nel Torino, contro il Genoa.

Con l'impiego dell'ex spallino, Buzzacchera tornerà al vecchio ruolo di terzino sinistro.

Durante l'allenamento di ieri, infine, si è registrato un incidente ai danni di Cella. Il giocatore, che da qualche tempo ha ripreso a pieno ritmo il lavoro sul campo, cadendo fortuitamente a terra si è prodotto un taglio della lunghezza di alcuni centimetri al ginocchio sinistro. Si tratta della stessa gamba che ha costretto il giocatore granata a rimanere inattivo per lungo tempo, ma fortunatamente a quanto hanno assicurato i medici, la ferita è superficiale. Qualche giorno di riposo, insomma, dovrebbe consentire a Cella di riprendere gli allenamenti. Nel frattempo è stato necessario ricorrere ad un leggero intervento per applicare alcuni punti di sutura alla gamba.

Questa nuova battuta d'arresto, comunque, non ha demoralizzato eccessivamente il calciatore, il quale ieri, proprio mentre veniva medicato all'ospedale, si è dichiarato sicuro di poter rientrare in squadra per il *derby* con la Juventus.

I dirigenti granata hanno tenuto ieri sera una riunione in via Prati per il passaggio delle cariche nella Finanziaria. Presidente è stato nominato Pianelli, con Traversa e Gerbi «vice».

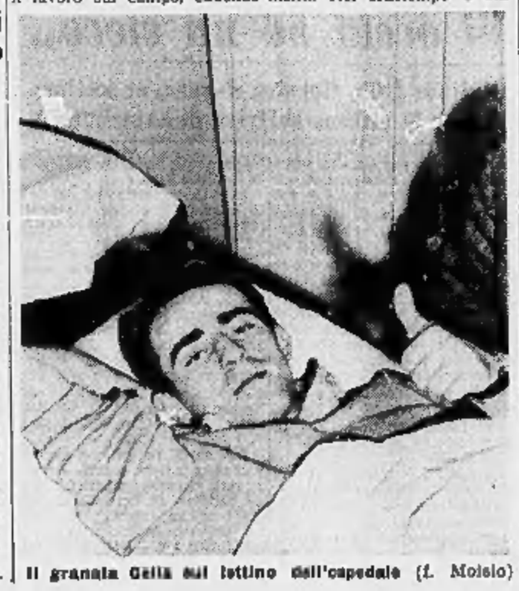
Sono state inoltre respinte le dimissioni dai consiglieri Marone e Trinck, mentre la carica di segretario è stata affidata all'avv. Giuseppe Dionisio.

Domani sera è prevista la nomina dello stesso Pianelli a presidente della Torino-calcio. Per la vice presidenza si fanno i nomi di Creonti e Cavallo, oltre a quello di Gerbi che già ha questo incarico.

Il trainer juventino Amaral ha già deciso fin da ieri lo schieramento da opporre alla Sampdoria, lasciando chiaramente intendere di voler riconfermare per intero la squadra vittoriosa domenica scorsa sulla Roma.

Per quanto riguarda Emoli, il laterale bianconero ha ripreso la preparazione, limitandosi però ad esercizi ginnico-atletici e ad alcuni giri del campo di corsa.

Si è allenato ieri regolarmente anche Sarti, che durante la partita con la Roma aveva accusato un leggero dolore al ginocchio. Sarti giocherà a Marassi contro la Samp.



Il granata Cella sul lettino dell'ospedale (f. Moisio)

la tradizione della camomilla ha un solo nome
la fiducia nella camomilla ha un solo nome
camomilla
BONOMELLI
BONOMELLI
BONOMELLI
purissimi fiori di camomilla controllati e selezionati ben 16 volte
per una camomilla tradizionale, inconfondibile e salutare, fragrante e squisita:
CAMOMILLA BONOMELLI

...e che elisir, l'ELIXIR CAMOMILLA BONOMELLI!
Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al nuovissimo concorso a premi «Bollo Italia».

AUTOSALONE BORSA s.n.c.
VIA ANDREA DORIA 13 - TELEFONO 555.127 - TORINO
SCIONERI coupé 1300 - 1300 - 750 - Auto nuove di tutti i tipi
ASSORTIMENTO USATO - PERMUTA - RATEIZZA

microlenti corneali
"MERAVIGLIA DELLA TECNICA MODERNA
DA BERRY
VIA ROMA 33
il "meglio" al giusto prezzo

Il ministro dice: «Meglio prevenire che curare»

Questa «asiatica» è benigna ma vaccinarsi non fa mai male

La malattia, se non viene trascurata, guarisce ottimamente - L'«interferon», una sostanza che protegge dai virus, non è ancora ottenibile sul piano commerciale - Il consiglio migliore: quando un brivido assale, la gola s'irrita, le giunture dolgono, allora subito a letto

Sembra che paradossalmente ad acuire una preoccupazione che già discretamente si era affacciata nell'opinione pubblica, dopo le notizie dall'estero, circa una possibile ondata di influenza « asiatica » anche da noi, sia giunto da parte del Ministero della Sanità l'invito alla più larga diffusione della vaccinazione antinfluenzale; per la quale anzi vengono messi a disposizione vaccini gratuiti, che puntano non soltanto contro il ceppo A Singapore (il tipo di virus specifico dell'asiatica) bensì anche contro il tipo B influenzale.

Ma ogni psicosi — che trasformi nell'immaginazione ogni caso di influenzetta attuale endemica in una asiatica — deve cadere quando si pensi che il monito sanitario ministeriale è solo in funzione dell'antico adagio « val meglio prevenire che curare ». Sarebbe assurdo, per chi voglia valorizzare la funzione della vaccinazione profilattica antinfluenzale, iniziarla quando il nemico, cioè l'influenza che ora batte altre regioni, fosse già in paese.

Non è ignorato, difatti, che per produrre nell'organismo le difese immunitarie sufficienti con i vaccini occorrono quasi due settimane dalla loro applicazione. Sta proprio in questa esigenza la difficoltà di entrare tempestivamente in azione profilattica vaccinica contro l'influenza, quando — come di tanto in tanto avviene — essa appare generata da un « nuovo » tipo di virus (tanti sono i tipi e sottotipi di virus influenzali e parainfluenzali e ad essi imparentati!), che, per conseguenza, non può essere compreso tra quelli allestitori dei vaccini già a disposizione. Bisogna allora scoprire il « nuovo » malfattore, identificarlo, moltiplicarlo in laboratorio per costruire il relativo nuovo vaccino adatto. Ma le cose vanno in tal caso per le lunghe. Comunque va detto che sino ad oggi da nessuna parte del mondo, ove le ondate di influenza vanno svolgendosi, è venuta notizia o sospetto di una nuova « variante » o « mutazione » di virus influenzali già conosciuti.

Motivo anche questo di tranquillità; in quanto, a parte i casi correnti di influenzette benigne, solite a circolare nelle nostre contrade in questa stagione, anche se l'asiatica, tal quale quella di un tempo ancora recente, avesse a far scorribanda di nuovo tra noi, troverebbe in certo qual modo già immunizzata naturalmente contro di essa grandissima parte della popolazione, quella che anni fa ebbe a farne esperienza più o meno conclamata. Gl' è, difatti, che una influenza subita lascia per anni quella immunità, che, invece, la vaccinazione artificiale procura per soli pochi mesi. Ad ogni modo è possibile che renda attenuata una successiva infezione dovuta allo stesso virus.

Una vaccinazione attuale potrebbe servire a rinforzare le difese già acquisite o a crearne in chi ne è sprovvisto. Si ricordi, però, che l'influenza in genere è per se stessa benigna e, se non trascurata, guarisce ottimamente. Cosicché sarebbe pure assurda una psicosi per il vaccino, qualora chi lo desiderasse non lo trovasse a disposizione. E' opportuno che si chiarisca che esso è raccomandato particolarmente per quelle persone che presentano stati di minorazione (vuoi dell'apparato respiratorio, bronchitici cronici, asmatici, enfisematosi; vuoi cardiopazienti, diabetici, vecchi, ecc.), presumibilmente più facili alle complicazioni; ma in modo speciale è ritenuto indicato per quelle categorie di persone che per i loro compiti (sanitari, addetti ai servizi pubblici o agli stabilimenti industriali) sono indispensabili all'organizzazione e all'economia del Paese, o per la vita in comunità sono più esposti ai contagi. L'influenza è, infatti, una di quelle malattie che, pur non essendo di lunga durata, per la sua rapida diffusibilità incide notevolmente sulla perdita delle giornate lavorative.

Di fronte ai limiti inerenti la profilassi vaccinica, in teoria la migliore, ma in pratica subordinata ad un complesso di fattori, di cui abbiamo accennato ai premenenti, verrebbe il desiderio di chiarire altri orientamenti, per ora allo stato potenziale, se la nostra nota non avesse solo fini pratici. A chi ci domanda a qual punto stia l'« interferon », rispondiamo sintetizzando quanto abbiamo scritto recentemente. Questa sostanza protettiva antivirale naturale, prodotta per reazione da cellule stimolate da virus su altre cellule vicine, al momento attuale non può essere ottenuta sul piano commerciale e, secondo lo stesso Isaac, che ne è lo scopritore, è più lecito cercare un metodo capace di stimolarne la produzione direttamente nel paziente. Una speranza, dunque, ma non per oggi.

Più modesto, quindi, il programma profilattico dell'influenza e di ordine individuale, visto che non ci sono cordoni sanitari attuabili contro la sua invadenza. E' opportuno mettersi tempestivamente in buona forma, con pronta correzione di disturbi a carico specialmente dell'apparato respiratorio, la porta d'entrata del virus; cacciarsi il meno possibile negli agglomeramenti; curare scrupolosamente l'igiene della persona. La toeletta della pelle è di primaria importanza per la cura immediata di eventuali foruncoli od ascessolini; perché essi sono proprio fomentati da germi pronti a farsi strada nei meandri dell'apparato respiratorio, quando il virus influenzale l'abbia vulnerato, e dar luogo alle complicazioni broncopolmonari più gravi. E' bensì vero che anche il virus influenzale può originare direttamente pneumopatie; ma l'esito di esse è più pericoloso quando sono certi batteri di sortita a prestargli man forte.

Ancora in via profilattica indiretta in fatto di influenza gode un certo favore la somministrazione di vitamina C, di cui sono d'altronde ricchi gli agrumi. Si ammette che possa neutralizzare in parte l'impianto del virus influenzale sulla mucosa respiratoria. Ma potrebbe anche agire per certe interferenze favorevoli con l'attività delle capsule surrenali, che nell'influenza sono notevolmente sollecitate.

Consiglio vecchio e sempre attuale, quando il brivido assale, la gola si irrita, il mal di testa si insinua o si acutizza, mentre la febbre sale e le giunture dolgono, è di mettersi subito a letto; come sarà poi opportuna una congrua convalescenza. In quanto a cure potranno sovente bastare i medicamenti di vecchia scuola o i vari antinfluenzali moderni; ma una buona visita medica non deve essere negletta.

Angelo Viziano

Scuole chiuse a Firenze per disinfezione anti-asiatica

Firenze, 19 febbraio.

Una vasta e complessa operazione di disinfezione delle scuole fiorentine e della provincia è iniziata stamane. Tutte le scuole, a rotazione, saranno chiuse agli alunni per due giorni o tre, cioè per il tempo necessario per la loro disinfezione a seconda della loro grandezza.

L'operazione, predisposta dall'Ufficio provinciale d'igiene, è stata studiata in vista del possibile estendersi dell'ondata epidemica di «asiatica» che si sta diffondendo in Europa.

Molte assenze a Bolzano negli uffici e nelle fabbriche

Bolzano, 19 febbraio.

In provincia di Bolzano il lavoro nelle fabbriche e negli uffici pubblici ha subito da qualche giorno un rallentamento a causa di una epidemia di influenza che ha colpito il personale.

Ha il rene di un morto

Il signor Peter Lucas esce dall'ospedale di Leeds, in Inghilterra. Il Lucas è stato dimesso dopo essere stato sottoposto con esito felice ad un intervento chirurgico mai compiuto prima: i medici gli hanno trapiantato il rene di un uomo morto (Telef.)

COMUNICATO

Il Cavaliere del Lavoro Giovanni Borghi, Presidente e Consigliere Delegato del Gruppo IGNIS — Costruzioni Elettrodomestici — facendo riferimento a quanto recentemente apparso sui giornali italiani e stranieri precisa che, per quanto abbiano avuto luogo contatti al proposito, nessuna trattativa è entrata in fase concreta per la costruzione ed il montaggio di automobili nei suoi stabilimenti di Comerio, Cassinetta di Biandronno e Napoli, attualmente impegnati al massimo del potenziale nella produzione di frigoriferi, lavatrici e cucine.

Il Cavaliere del Lavoro Giovanni Borghi rende noto quanto sopra nell'intento di evitare equivoci e malintesi nei confronti della Clientela automobilistica italiana.

Comerio, 20 febbraio 1963.

Organizzazione ODENT
apparecchi di protesi dentaria
SENZA PALATO
STABILITA' GARANTITA
visita consulto medico specialista
GRATUITI
Informazioni: ODENT
Via Balbo 33/bis - Telefono 683-676 - TORINO

"Rinuncio alle vacanze, non so dove andare, non ho famiglia„

La «bluebell» che si è uccisa a Genova confidò alla direttrice la sua solitudine

Abbiamo parlato con la signora che, nel 1933, fondò il balletto più celebre del mondo - Assunse lei stessa Renata, otto anni fa: aveva 17 anni, era bellissima, alta, gambe slanciate, sapeva danzare - I suoi genitori avevano divorziato e s'erano risposati, tutti e due - Una delusione d'amore?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 febbraio.

Il suicidio di Renata Niel Wilschlager, la venticinquenne «Bluebell Girl» che ieri si è tolta la vita a Genova gettandosi dalla finestra della pensione di via XX Settembre in cui abitava con le compagne, ha provocato viva sensazione fra le sue «colleghe» parigine che danzano al Lido, dove si trova la sede dell'organizzazione. La signora Kelly Lebovici, irlandese, detta «Miss Bluebell», coreografa della celebre compagnia, che lei stessa fondò nel 1935, non riesce a spiegarsi i motivi del tragico gesto. Ella stamane ci ha letto la lettera ricevuta giorni or sono da Renata, nella quale la ragazza faceva progetti per l'avvenire. Le chiedeva infatti di prepararle subito un nuovo contratto, avendo intenzione di rinunciare alle vacanze cui aveva diritto. «Non so dove andare a riposarmi perché, come sapete, non ho famiglia», diceva Renata nella sua lettera.

La solitudine era probabilmente il dramma intimo della bellissima ragazza. I suoi genitori si separarono quando lei era ancora bambina e si risposarono ognuno per proprio conto. Renata venne quindi allevata dalla nonna, a Berlino, e conobbe giovanissima gli anni difficili del dopoguerra dell'ex capitale della Germania. Frequentò una scuola di danza e nel 1956 venne a Parigi a tentare la fortuna. Aveva diciassette anni e si presentò a «Miss Bluebell» per chiederle di assumerla come ballerina.

Renata aveva tutti i requisiti: era bella, sapeva danzare, superava la statura minima di 1,75, con gambe di 1,05 circa, lunghezza ideale, e aveva voglia di lavorare. Dopo un rapido esame venne scritturata per tre mesi, in prova, e diede piena soddisfazione. Il contratto fu quindi rinnovato e Renata entrò definitivamente nella celebre compagnia in cui le scandinave, le inglesi e le tedesche sono la maggioranza.

L'età delle «Bluebell Girls», che hanno uno stipendio fisso di 150 franchi al mese (150 mila lire circa), va dai diciassette ai ventisette anni, e la disciplina ad esse imposta è severissima. La lezione di ginnastica è quotidiana e la rappresentazione, che dura sempre fino a tarda notte, è preceduta dalle prove per la rivista che deve seguire quella in programma in quel momento, sicché le ragazze sono stanchissime alla fine della serata e aspirano soprattutto al proprio letto. Sono sempre almeno due per camera e il flirt è proibito alle minorenni, che sono sorvegliatissime. Alle maggiorenni, invece, viene concessa una certa libertà, ma non ne abusano. Il motto di queste bellissime fanciulle che si espongono quasi nude all'ammirazione degli uomini è: «Guardare ma non toccare». Fra esse c'è anche la figlia minorenne di un pastore anglicano, il quale l'autorizzò a diventare una «Bluebell Girl» dopo essersi assicurato che l'ambiente è — a suo giudizio — tutt'altro che immorale.

Raramente le «Bluebell» rimangono nella compagnia fino al limite massimo d'età, ventisette anni, perché si sposano prima e fanno spesso ottimi matrimoni.

Le «Bluebell Girls» sono divise in cinque gruppi, ognuno dei quali è comandato da una ragazza detta «capitana». Il più importante, che comprende una ventina di ballerine, rimane in permanenza a Parigi, dove costituisce la base dello spettacolo del Lido, il noto locale notturno dei Campi Elisi; gli altri gruppi viaggiano. Attualmente ce n'è uno a Las Vegas, uno a Tokio, uno a Roma per la televisione italiana e uno a Torino con la compagnia Dapporto per la rivista «Babilonia».

Renata chiese di essere incorporata in uno dei gruppi viaggianti, perché, non avendo famiglia a Parigi, preferiva andare di una città all'altra. Fino a 21 anni la direzione non accettò mai un invito da parte di uomini. Soltanto un paio di anni fa, quando si trovava a Las Vegas ed era maggiorenne da qualche tempo, andò a ballare ogni tanto con un ammiratore, e forse s'innamorò poiché alla fine della stagione scrisse a «Miss Bluebell» a Parigi per dare le dimissioni, motivandole con il desiderio di rimanere negli Stati Uniti. Sei mesi fa Renata scrisse di nuovo per chiedere di essere riassunta, ammettendo di avere «commesso un errore» lasciando la compagnia.

Venne ripresa e in ottobre partì con il suo gruppo per l'Italia. La altre ballerine seppero allora che alcuni mesi prima, a Londra e poi a Parigi, la ragazza aveva tentato di togliersi la vita avvelenandosi. Ma la vedevano allegra e credevano quindi che fosse definitivamente superata la crisi.

Il dramma è avvenuto invece a Genova, improvviso, inatteso, e lei «capitana» del suo gruppo ha telefonato, piangendo, a «Miss Bluebell» per raccontarglielo, dicendo sostanzialmente: «Lo spettacolo finì come al solito verso le 2 e Renata, allegra come sempre, aveva accettato l'invito a cena fattole da un giovanotto. Eravamo in parecchie nella stessa sala e dal mio tavolo vedevo Renata seduta di fronte al suo ammiratore. Verso le 4 il giovanotto la riaccompagnò all'albergo in automobile e Renata, dopo averci salutate, andò nella stanza da bagno. Dopo un quarto d'ora, dovendo prendere alcuni oggetti personali, bussai alla porta, ma per tutta risposta udii un urlo. Allora entrai e non vidi Renata, ma la finestra era aperta e guardai giù. Nel cortile sotto vidi una macchia bianca».

l. m.

La sorella è già in carcere

Arrestato anche il fratello dell'ex vigile Ignazio Melone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

(r. s.) A poche ore di distanza dall'arresto della sorella dell'ex vigile Ignazio Melone, anche il fratello Antonio, di 27 anni, è stato arrestato dalla squadra mobile.

Antonio Melone, sorvegliato speciale della P. S., ha precedenti per furti, truffa, lesioni, danneggiamento. Egli era ricercato perché colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica, con sentenza 25 ottobre 1961, il Melone era stato infatti condannato a due anni e sei mesi di reclusione per un furto.

Due anni dalla pena inflitta al Melone sono stati condonati per sopravvenuta amnistia: egli deve ancora scontare sei mesi di reclusione. Antonio Melone è stato portato al carcere di Regina Coeli.

già carbonati (non si usa più la carta carbone)

BOLLETTE DI CONSEGNA
FATTURE
COPIACOMMISSIONI
PRIME NOTE

pronti da VAGNINO
Telefoni: 51.91.77 - 51.15.05 - 52.74.57 - 52.12.85
Via Lagrange 3 - Torino

FRAU POLTRONA
MAROCCHINO
VACCHETTA
VELLUTO
Via Pascoli, 7 - Tel. 500.518 - TORINO

Un'intervista del ministro Trabucchi

«L'autonomia delle Regioni non sarà incompatibile con la programmazione»

Dichiarazioni sulla finanza locale, la cedolare e la Vanoni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Nel suo numero di domani, il settimanale *Epoca* pubblicherà una intervista concessa dal ministro delle Finanze sen. Trabucchi a Mario Missiroli. Alla domanda se la cedolare sbarrerebbe la strada ai capitali stranieri nel giorno in cui l'Italia ne avesse bisogno, il ministro ha risposto che una cedolare del 18 per cento è bassa come aliquota e che la sua adozione' corrisponda press'a poco alla misura minima fra quelle in uso negli altri Stati: sarebbe comunque difficile ad un cittadino straniero evitare il pagamento di un'imposta cedolare investendo in paesi diversi dall'Italia.

Il sen. Trabucchi sostiene poi che non è vero che il « modulo Vanoni » sia troppo complicato (simile ad un gioco di parole crociate, hanno scritto alcuni giornali) ma che esso è solo un suggerimento al contribuente perché egli dia notizia all'Erario di tutti gli elementi necessari per instaurare un colloquio, che non deve concludersi con una transazione, ma con la convinzione delle due parti che si è giunti ad accertare la verità.

In merito alle Regioni e alla finanza locale, Trabucchi afferma: « Non si tratta di fare alle Regioni delle entrate (tributarie o no, non importa) perché le distribuiscano quasi a titolo di beneficenza: si tratta di affidare alla libera determinazione delle Regioni le stesse somme, che, per canali rigidi e spesso con discriminazione necessariamente sommaria, lo Stato ha speso finora in base alle leggi di bilancio, in ciascuna regione, per le materie in cui le Regioni diventano competenti a legiferare e ad amministrare.

« Naturalmente potrà venire, in fase successiva, anche il momento in cui si concederà alle Regioni la possibilità di applicare dei tributi con discrezionalità limitate, o di fare dei necessari prelievi, ma tutto ciò è ora lontanissimo dal nostro pensiero.

« Ed è per questo che abbiamo proposto di limitare la stessa possibilità delle Regioni di assumere impiegati e di contrarre debiti. Gli amministratori delle Regioni a statuto ordinario non dovranno sentire la vocazione di fare spese a qualunque costo, ma dovranno studiare il modo di programmare la spesa dei fondi disponibili all'unisono con la politica degli enti locali, perché per fare una programmazione seria, comuni e province non rappresentano, per molta parte d'Italia, delle zone economiche sufficientemente vaste ».

Il ministro delle Finanze ha poi risposto alla seguente domanda: « Questa sua, almeno mi pare, è una concezione un po' diversa da quella solita. Comunque sia, i casi sono due. Se si vuole fare una programmazione organica, a panorama nazionale, la programmazione deve venire dal centro, dallo Stato e, in questo caso, le Regioni debbono prenderne semplicemente atto. E allora, perché le Regioni? Se viceversa, le Regioni hanno una vera autonomia per eseguire la programmazione regionale, la programmazione a carattere nazionale, che dovrebbe regolare armonicamente, secondo un alto concetto di giustizia distributiva, le risorse del paese, se ne va a spasso... ».

Trabucchi: « Sarà, infatti, necessario rafforzare lo Stato sia dal punto di vista politico, dandogli una maggiore sicurezza e stabilità, sia da quello amministrativo, in ragione della forza da attribuirsi all'esecutivo che deve essere tanto maggiore quanto maggiore si pensa possa essere l'autonomia di determinazione da lasciare alle Regioni, perché queste non accedano dal loro poteri e soprattutto perché coordinino il loro sforzo e lo subordinino alle direttive generali della programmazione statale, insomma, bisognerà essere sicuri che le Regioni non diventino organismi che agiscano in opposizione alla politica programmata dello Stato, ma tutto questo attiene alle modifiche delle strutture della nostra amministrazione e della nostra organizzazione che l'introduzione dell'ordinamento regionale renderà necessarie ».

Ad un'ultima domanda « Facciamo un'ipotesi: che nasca un conflitto fra una Regione e lo Stato. Una Regione vota una legge. Si ricorre contro questa legge al governo centrale, su su, fino alla Corte Costituzionale. Passano dei mesi, qualche anno, ma, intanto, la Regione va avanti. E un bel giorno la Corte Costituzionale dichiara illegale quella legge. Come si torna indietro? Come si obbliga la Regione a disfare quel che si è fatto, a passare sopra a molti interessi costituiti? Chi ci manda, il governo? Ha soltomano un generale Hoche? », il ministro Trabucchi risponde:

« Ma perché vuoi prevedere il peggio? Con questo criterio, non si farebbe mai nulla. Comunque ai ricordi: secondo me (i costituenti, forse, non hanno pensato così), l'evoluzione dei tempi ha reso logica e necessaria la sostituzione alla vecchia concezione di un semplice decentramento regionale (troppo spesso diaframma fra chi decide e chi opera), l'assai più moderna concezione di una autonomia regionale, che valga non solo a rendere immediato il provvedere e l'eseguire, ma che serva anche a coordinare le autonomie locali per la risoluzione di problemi, che superano i limiti della provincia e che non sono tutti rapportabili all'unicità di uno schema centralmente elaborabile ».

r. s.

Frustaci attacca Tony Renis dopo il giudizio degli esperti

Ha presentato ieri la istanza di sequestro di « Uno per tutte » al pretore di Milano - Gli otto musicisti da lui interpellati si sono espressi in modo unanime: plagio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

« La frase musicale con cui ha inizio la canzone di Tony Renis *Uno per tutte* è sostanzialmente identica a quella iniziale della composizione di Pasquale Frustaci dal titolo *Quelli dello sci-sci*. Vi è soltanto una lieve differenza: in *Uno per tutte* viene abolito il "melisma" (oscillazione melodica) che Frustaci fa seguire, nella prima battuta della sua canzone, alle tre note ascendenti iniziali e che riproduce nella seconda battuta.

« Va però osservato che l'apporto di un "melisma" alla sostanza musicale di un tema è minimo e l'avvalo abolito, in *Uno per tutte*, non può costituire una effettiva variante alla frase ». Queste le conclusioni alle quali sono giunti gli otto esperti musicali interpellati dal maestro Frustaci, prima di intentare la sua azione legale. Sulla base di queste conclusioni egli ha chiesto oggi al pretore di Milano il sequestro della canzone *Uno per tutte*, con cui Tony Renis ha vinto il festival di Sanremo.

Gli otto esperti musicali interpellati da Frustaci sono: Guido Guerrini, già direttore dei conservatori di Firenze e di Roma; Franco Ferrara; Gian Luca Tocchi; Raffaele Gervasio, autore delle musiche di *Carosello napoletano*; Rix Ortolani; Franco Pisano, autore de *La ballata di una tromba*; Ennio Morricone; ed il critico Giorgio Graziosi.

Il loro giudizio è grave nei riguardi della canzone di Renis; ma non esclude una possibilità di difesa per il cantante e autore vincente a Sanremo. « Il carattere ed il valore di una melodia sono determinati dall'inizio del suo motivo — così hanno detto — tanto è vero che, ad esempio, molti concorrenti al "Musichiere" riconoscevano le canzoni dagli accenni più esigui al motivo iniziale dei ritornelli. E per questo si considera grave il caso in questione. Si deve riconoscere, però, ogni probabilità di coincidenza casuale tra le frasi esaminate. Va anzi aggiunto che se l'analogia fosse stata premeditata si sarebbero portate al motivo iniziale di *Uno per tutte* modifiche più appariscenti, come purtroppo, è già avvenuto, a volte in casi del genere ».

g. s.

Sospesa la vendita del disco se la richiesta sarà accolta

Milano, 19 febbraio.

(g. m.) Il maestro Pasquale Frustaci ha chiesto ufficialmente il sequestro della canzone *Uno per tutte*, musicata da Tony Renis e prima classificata al recente festival di Sanremo. La richiesta è stata presentata stamane alla pretura di Milano dall'avv. Pellegrino; se il magistrato l'accoglierà, la canzone *Uno per tutte* non potrà più essere eseguita in pubblico e tutti i suoi dischi verranno ritirati dal commercio.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dai dirigenti della casa «Ricordi» e «Voce del padrone» che hanno inciso il disco di Renis. Il giovane cantante si trova attualmente a Roma dove dovrà girare un film.

SARONNO DRAI
IL MODERNO FERNET

Saronno Drai ha tutte le virtù del fernet più una: il gusto squisito! Provatelo oggi stesso al bar!

SARONNO DRAI
salute di ferro
DISTILLERIE I. L. L. V. A. - SARONNO

Le auto circolanti in Austria avranno la cintura di sicurezza

Una proposta di legge ne vuol rendere obbligatorio l'uso - Esami di guida severissimi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 febbraio.

(t. s.) A partire dal prossimo anno tutte le auto che circolano in Austria dovranno essere dotate di cinture di sicurezza per i passeggeri. Questo è uno dei punti principali di una nuova legge sulla circolazione stradale che sarà presentata nei prossimi giorni al Parlamento e che, secondo le previsioni, verrà presto approvata.

La legge sulla circolazione, che dovrà completare il Codice è composta di 136 articoli, che prescrivono quasi tutti norme di sicurezza. Vietati saranno i fregi appuntiti all'esterno che all'interno delle auto, i vetri non infrangibili o privi di apparecchiature decongelanti, la circolazione nella nebbia senza mezze luci, vietati pupazzi, scritte, bandiere che limitino la visibilità sia anteriore che posteriore nelle auto. L'esame di guida, quasi esclusivamente pratico, sarà severissimo: gli allievi dovranno compiere le manovre più difficili nelle strade a traffico più intenso e nelle ore di punta. Con queste misure i legislatori intendono limitare il numero degli incidenti stradali in Austria, che, rispetto alla popolazione, è il più alto del mondo.

Rubata una cassaforte nel Tribunale di Potenza

Bari, 19 febbraio.

(a. c.) A Potenza un audace furto è stato perpetrato nel palazzo di giustizia. La cassaforte dell'ufficio notificazioni e protesti cambiari è stata asportata e avuotata. Essa conteneva un milione e 600.000 lire, oltre a cambiali protestate e documenti.

PRIMARIA INDUSTRIA CHIMICA
cerca per il suo settore MATERIE PLASTICHE
UN VENDITORE ALTO LIVELLO
— Indispensabile il possesso di cognizioni chimico-tecniche del ramo.
— Ottime condizioni.
— Massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 212 - MILANO.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

L'inverno non concede tregua alle regioni dell'Italia settentrionale e meridionale

Violenta mareggiata sulla Riviera di Levante Una frana si abbatte su un paese in Campania

In Liguria piove ma il clima è mite - Drammatica avventura di pescatori sorpresi dal fortunale a Sestri - In provincia di Avellino continua il maltempo - Venti case sono state investite da una massa di terra staccatasi dalla montagna: nessuna vittima

Avremo ancora giorni di tempo molto instabile

Sembra che questo burrascoso inverno 1963 voglia farci sperimentare — e piuttosto a lungo — tutte le situazioni meteorologiche in grande scala; e più particolarmente quelle che apportano freddo, intemperie e precipitazioni. Siamo stati per un pezzo in regime di alte pressioni nordiche, con conseguente afflusso sul Mediterraneo e sull'Italia di masse d'aria estremamente fredde; poi ci siamo trovati in regime di depressioni mediterranee; ora, da alcuni giorni, regna un tipo di tempo caratterizzato dal predominio di correnti generali occidentali, quelle che i meteorologi chiamano anche, con più spiccio termine inglese, « westerlies ».

Bisogna adesso sapere che alle correnti superiori (dai 5.000 metri in su) i meteorologi attribuiscono, quasi sempre a giusta ragione, un'azione direttrice sulle perturbazioni inferiori: nel senso che queste ultime tendono a spostarsi nella direzione e nel verso delle correnti in quota, con una velocità che è funzione della velocità delle correnti stesse. Si tratta di una relazione scoperta ormai da parecchi decenni, e che è di molto aiuto per la previsione del tempo a breve e a media scadenza.

Date queste premesse, e tenuto presente che l'Atlantico settentrionale è, in questa stagione come in gran parte dell'anno, continuamente percorso da perturbazioni cicloniche, specialmente intense nei mesi invernali, è facile comprendere quanto sia avvenuto in questi giorni. I cicloni atlantici agganciati dai « westerlies », sono andati avanzando francamente verso levante, ed essendosi in generale trovati a latitudini abbastanza basse, non venuti a interessare la Penisola Iberica e successivamente il Mediterraneo occidentale, l'Italia e infine le regioni balcaniche.

E' quanto constatiamo osservando le carte dell'ultimo periodo. Il giorno 10 abbiamo una depressione, con minimo a occidente della Manica, che avanza verso l'Europa centrale e tiene sotto la sua influenza il nostro paese fino al 13. Il 14 un'altra profondissima depressione centrata a occidente dell'Irlanda si estende gradualmente verso levante e forma il 15 e il 16 una depressione secondaria sull'Italia. Il 18 un terzo ciclone avanza da occidente e genera anch'esso sulle nostre regioni la perturbazione che ancora c'interessa.

Questi processi, che abbiamo presentato per semplicità dal solo punto di vista della distribuzione della pressione, hanno avuto sull'Italia le dolorose conseguenze che ciascuno ha potuto leggere sul giornale. Mentre, a causa del prevalere al suolo di correnti temperate occidentali e sud-occidentali, la temperatura si manteneva abbastanza elevata (se pure variabile), tranne sulle regioni settentrionali, per le ragioni di difficile scambio che abbiamo altre volte ricordate, piogge insistenti e spesso abbondanti sono cadute quasi dovunque, nevicate son discese sull'Alta Italia e sulle regioni montuose della penisola, i venti hanno talora aumentato d'intensità fino ad assumere carattere di tempesta; e là dove le condizioni locali erano già pericolose, frane, straripamenti, allagamenti hanno funestato parecchie zone, provocando purtroppo, oltre a ingenti danni materiali, anche vittime umane, come l'altro ieri sulla Campania.

A chi ora volesse sapere qualcosa degli sviluppi probabili di questa pessima situazione meteorologica, premettiamo anzitutto che i «westerlies» sono abbastanza persistenti, essendo correnti che rispecchiano l'andamento normale della circolazione atmosferica. Che poi essi arrechino tempo cattivo o no, dipende dalle perturbazioni che possono trasportare o anche generare nel loro flusso. Nelle condizioni attuali queste perturbazioni non mancano, e nulla fa prevedere che possano esaurirsi prontamente; infatti sulle regioni più settentrionali dell'Europa e dell'Atlantico la distribuzione delle correnti è assai più accidentata, e ciò provoca continui e irregolari afflussi di masse d'aria più fredde o più calde nella fascia di correnti occidentali, con conseguente probabilità di altre formazioni depressionarie.

Tutto quel che oggi 19 si può dire, perciò, è che questo regime perturbato durerà ancora vari giorni, mantenendo sul nostro paese un tempo assai variabile e instabile, nel quale non mancheranno le precipitazioni, se pure alternate a irregolari e temporanee schiarite. Si potrà anche, poi, avere qualche ritorno di freddo, che però, data la stagione, difficilmente raggiungerà punte molto basse. E in seguito, speriamo, dovrebbe cominciare ad aleggiare nell'aria qualche sentore di quella desiderabile stagione — anch'essa, però, così capricciosa! — che è la primavera.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Una violenta bufera di neve si è abbattuta ieri mattina sulla capitale francese. Ecco come appariva tutta imbiancata Piazza dell'Opéra a mezzogiorno (Telefoto)

Salvata una montanara inferma in una baita isolata di Argentera

Per due volte la tormenta aveva respinto i soccorritori - Ieri pomeriggio sono infine riusciti a raggiungere il casolare della donna - Ricoverata a Cuneo in gravi condizioni - Nevicate e valanghe in Val d'Aosta

Giovanna Giavelli, l'anziana donna ammalata di Argentera, arriva in autoambulanza all'ospedale di Cuneo

(Nostro servizio particolare)

Argentera, 19 febbraio.

(n. m.) *Un'anziana montanara gravemente inferma ha corso il rischio di morire in una baita di uno sperduto villaggio dell'alta Valle Stura sito in prossimità del confine italo-francese. Attenuatasi la bufera di neve imperversata per tutta la notte e la mattinata di oggi che li aveva costretti a desistere per due volte, i soccorritori sono alfine riusciti nel pomeriggio a raggiungere la borgata Ferrere di Argentera ed a trasportare a valle l'ammalata. La donna, la settantaseienne Giovanna Giavelli, che vive col figlio Vittorio, di 50 anni, era stata colpita fin dalla scorsa settimana da broncopolmonite con complicazioni cerebrali. A Ferrere di Argentera non sono rimaste che una quindicina di persone.*

Già nel tardo pomeriggio di ieri una squadra di soccorso composta da pompieri di Cuneo, agli ordini del cap. Ponzone, carabinieri di Argentera e maestri di sci di Limone, aveva tentato di salire fino a Ferrere, ma la tormenta accecante, che mozzava il respiro, e il pericolo incombente delle valanghe ricacciavano indietro i volenterosi; questi ritentavano l'ascesa stamane all'alba, ma ancora una volta il turbine della neve e il vento li costringevano a desistere. Improvvisamente verso le 11 l'accenno di una schiarita, la tormenta si placa e la squadra di soccorso si rimette in cammino verso Ferrere, dove giunge verso le 14: la Giavelli era sistemata sul toboga e due maestri di sci di Limone si ponevano alle estremità dell'improvvisato slittino che cominciava a scendere a valle con infinite precauzioni; al soccorritori si era unito con le racchette ai piedi anche il figlio Vittorio. A Bersezio un'autoambulanza accoglie l'inferma, dirigendosi quindi verso l'ospedale di Cuneo ove essa è stata ricoverata con prognosi riservata.

Genova, 19 febbraio.

(n. b.) *Il maltempo imperversa su Genova e le Riviere. Oggi pomeriggio, dopo una mattinata grigia, sui monti ha ripreso a nevicare seppure per poco tempo, mentre in taluni punti della costa il è messo a piovere. Ma pure per pochi minuti è caduta la neve anche a Pegli, località che notoriamente gode di un clima più dolce di altri centri genovesi posti sul litorale. La temperatura, comunque, non è rigida. Infatti stanera alle 18 il termometro segnava a Genova 6 gradi, 2 ad Albenga, 10 a Imperia, 8 a Savona e a Chiavari, 11 alla Spezia.*

Riva Trigoso, 19 febbraio.

(c. b.) *Una mareggiata con venti da ponente e libeccio, imperversa da stanotte sul litorale di levante, in particolare a Riva Trigoso e Sestri. A Riva Trigoso le onde nella mattinata hanno raggiunto il limite di guardia del poggio del campo sportivo di via Cristoforo Colombo e le cancellate del cantierino di ponente. A Sestri Levante il mare batte con violenza contro la massicciata provvisoria della via Aurelia, in località Rocche di Sant'Anna, asportando materiale di riporto, e sul versante di Casi di Lavagna, dove le ondate più volte finiscono sulla strada. Venti pescatori di Sestri Levante, colti da un fortunale al largo di Deiva Marina e di Riva Trigoso hanno vissuto ore drammatiche. Cinque imbarcazioni a motore, con i rispettivi equipaggi, partite verso le 10 alla pesca delle boghe e delle occhiate, verso le 11 sono state sorprese da un violento temporale. Per oltre due ore i pescatori lottarono disperatamente contro la forza degli elementi, con l'acqua che si rovesciava su di loro a catinelle e un mare agitato dal forte vento. Finalmente sono riusciti a raggiungere la spiaggia.*

Aosta, 19 febbraio.

(l. v.) *Perdura il maltempo sulla Valle d'Aosta da oltre ventiquattro ore. Nevicate intermittenti si sono avute un po' dovunque. Questa notte a La Thuile e a Courmayeur si è avuta una precipitazione nevosa che in poche ore ha fatto salire l'altezza della neve di un altro mezzo metro. La temperatura mite e l'umidità relativa, come era prevedibile, hanno fatto staccare valanghe e slavine.*

A Courmayeur in serata, dopo una breve pausa, ha ripreso a nevicare. La strada nel tratto Pré-St. Didier-Courmayeur, in località Pallesieux, dove in mattinata era caduta una valanga staccatasi dal monte Crammont, è stata riaperta al transito in serata da mezzi meccanici dell'Anas. Così la Courmayeur-Entrèves, in regione La Saxe. Molte baracche dei trafori del Monte Bianco sono state evacuate per il pericolo incombente di cadute di slavine e di valanghe.

Le valli di Cogne-Rhêmes e Valtournanche, sono ancora chiuse al transito per valanghe cadute nella mattinata. Non nevica ma il cielo è ancora carico.

Reggio Emilia, 19 febbraio.

(g. n.) *Una slavina ha bloccato oggi, per un tratto di 200 metri, la strada provinciale che da Cecciola porta a Ramiseto, sull'alto Appennino, isolando tre frazioni. Anche sulla provinciale Cirago-Villaminozzo un'altra slavina ha interrotto il transito, mentre sulla statale del Cerreto, nei pressi di Casina, un grosso masso precipitato da una parete ha ostruito la sede stradale.*

Napoli, 19 febbraio.

(c. g.) *Continua il maltempo su tutta la Campania. In provincia di Avellino, a Capo Sele, parte degli abitanti sono stati messi in fuga da una frana staccatasi dalla vetta della montagna Materdomini. La frana si è abbattuta su una ventina di case che fanno parte della contrada Ponte di Basso. Non si sono avute vittime. Tutti gli abitanti, infatti, avevano già abbandonato precipitosamente le case al primo allarme. Ancora una notte di trepidazione si prospetta per le popolazioni dei centri di Gragnano, Lettere e Pimonte, situati tra le valli dei Monti Lattari, località colpite, come è noto, dal nubifragio dei giorni scorsi. Gli sforzi dei tecnici, delle autorità e delle squadre di volonterosi sono stati oggi frustrati dal maltempo. Il comune di Pimonte è praticamente isolato per una frana. Per nulla migliore si presenta la situazione a Gragnano, dove verso le ore 20,30 una lava fangosa e compatta è discesa dai monti verso il centro del paese. Le abitazioni terranee e i negozi sono rimasti allagati.*

g. f.

Quindicimila senzatetto per le alluvioni in Spagna

Madrid, 19 febbraio.

Altri due morti nella Spagna meridionale per le alluvioni. I feriti per gli allagamenti dei campi e delle autostrade nelle zone di Siviglia e Granada sono centinaia. Circa 25.000 contadini perderanno il loro raccolto; e il danno per l'economia agricola sarà di oltre 4 miliardi di lire.

Nelle province di Jean, Córdoba, Granada, Siviglia e Badajoz vi sono da dieci a quindicimila senzatetto. Molte località e villaggi sono rimasti isolati per l'allagamento delle strade e la distruzione dei ponti. L'ultima vittima è stato un pastorello di quindici anni spazzato via dalla furia delle acque insieme al gregge.

Due elicotteri americani hanno portato in salvo 70 contadini isolati dalle inondazioni nel Alcalea, presso Siviglia, dopo che alcuni mezzi della marina erano stati costretti ad invertire la rotta per la violenza delle acque. Tre persone sono morte ad Arcos De La Frontera, nella provincia di Cadice, per il crollo di un tetto, provocato dalla caduta di un masso.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, inizialmente variabile con piogge locali. Isolate nevicate sulle Alpi ed in pianura sul Veneto. Sulle regioni nord-occidentali e tirreniche graduale attenuazione dei fenomeni e comparsa di locali schiarite. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle regioni centrali e meridionali moderati o forti da sud-ovest, tendenti gradualmente da ovest.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,6	4,8	Foggia	7	16
Bolzano	8	5	L'Aquila	2	10
Trento	— 1	7	Roma	10	12
Verona	2	5	Campob.	6	8
Trieste	4	8	Bari	6	14
Venezia	2	6	Napoli	9	13
Milano	1	2	Potenza	1	3
Genova	8	11	Reggio C.	8	17
Bologna	1	2	Messina	8	14
Firenze	8	13	Catanzaro	7	15
Pisa	8	12	Palermo	11	18
Ancona	3	13	Catania	5	17
Perugia	4	8	Cagliari	8	18

BOLLETTINO delle spiagge *Sanremo:* temp. 15, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento di vento; *Alassio:* temp. 12, cielo coperto, mare leggermente mosso, leggera brezza; *Varazze:* temp. 11, cielo coperto, mare mosso, leggera brezza

Il nuovo accordo dei metalmeccanici è per la Cisl un gran passo in avanti

Il segretario generale della Fim-Cisl afferma che esso segna l'inizio di una nuova politica salariale adeguata al ritmo della produttività - Le rivendicazioni erano state elaborate da anni « e non hanno alcun rapporto con l'attuale formula di governo »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

La firma dell'accordo per i metalmeccanici dipendenti dalle aziende private è sempre al centro dell'attenzione degli ambienti sindacali, quale avvenimento di notevole importanza anche sul piano generale della contrattazione fra la Confindustria e le tre Confederazioni dei lavoratori. Il segretario generale della Fim-Cisl, Luigi Macario, ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare i punti essenziali dell'intesa e per fugare alcune perplessità sorte nella pubblica opinione in merito alle rivendicazioni poste dai sindacati.

Macario ha precisato che con questo accordo le organizzazioni sindacali operaie hanno conseguito il principale risultato che la loro azione si prefiggeva, cioè quello di ottenere opportune differenziazioni all'interno del contratto nazionale in relazione alle diverse caratteristiche di ciascuna branca dell'industria metalmeccanica. Le nuove norme realizzano un mutamento profondo nella struttura del contratto, che in precedenza era basata esclusivamente su un accordo uniformemente applicabile a tutti gli ambienti di lavoro: tale mutamento, a suo avviso, è pienamente giustificato dalla modificazione e diversificazione delle condizioni tecnico-organizzative delle aziende.

Il segretario della Fim-Cisl ha affermato che l'accordo concluso all'alba di domenica, dopo nove lunghi mesi di agitazioni, costituisce un indubbio passo verso l'attuazione di una politica salariale adeguata al ritmo della produttività, allo scopo di riportare a vantaggio dei lavoratori i differenziali di produttività eventualmente esistenti tra un livello e l'altro.

Ha osservato che è privo di fondatezza, a suo giudizio, l'allarme imprenditoriale sulla pretesa dei sindacati di entrare nell'azienda, « poiché per la Cisl tale obiettivo significa soltanto acquisire il diritto di organizzare i lavoratori nella fabbrica e di rappresentarli direttamente stipulando contratti integrativi nei limiti fissati nel quadro del contratto collettivo nazionale ». Rilevata la funzione del « sindacato moderno nella società moderna », sindacato non eversivo ma operante per il miglioramento ed il perfezionamento della società in cui agisce, il sindacalista ha riconosciuto che nella complessa vicenda dei metalmeccanici « qualcosa si è messo in movimento anche nel settore degli imprenditori, dove si è avvertita la necessità di modificare orientamenti e strumenti se si vogliono affrontare efficacemente i problemi nuovi che si pongono.

« Tali nuovi atteggiamenti — ha aggiunto — devono ritenersi positivi ed incoraggianti per la realizzazione di una nuova fase di più moderne relazioni industriali tra le parti interessate al processo produttivo ». Concludendo Macario ha detto che, « in prospettiva, lo sforzo più intenso sarà quello di migliorare indipendentemente dai salari il complesso delle relazioni industriali, soprattutto nei luoghi di lavoro. In realtà, l'aspetto dominante negli anni futuri sarà quello di impostare un'azione concreta dal sindacato per l'amministrazione del contratto ».

Altro punto sul quale si è intrattenuto il segretario della Fim-Cisl, è stato quello dei rapporti tra la vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e la formula politica di governo che ha caratterizzato il 1962. Secondo Macario, non vi è « alcun rapporto di causa ad effetto tra la nuova formula di governo e questa rivendicazione » ed ha spiegato che le premesse delle recenti rivendicazioni contrattuali dei metalmeccanici risiedono in numerosi deliberati della sua organizzazione sindacale, elaborati da anni.

g. f.

Dopo la chiusura dei lavori

Dichiarazioni di Lombardi sulla Commissione antimonopoli

Roma, 19 febbraio.

(*f. d. l.*) L'on. Riccardo Lombardi (psi) ha fatto oggi una polemica dichiarazione sull'avvenuta chiusura dei lavori della commissione d'inchiesta sui monopoli in collegamento con lo scioglimento delle due Camere. L'on. Lombardi vice presidente della stessa commissione, ha detto di aver appreso il fatto da un telegramma inviatogli dal presidente on. Dosi (dc). La decisione, a giudizio del parlamentare socialista, è « quanto meno sorprendente » perché i lavori della commissione antitrust erano stati esplicitamente prorogati, con voto della Camera, fino al giorno in cui si sarebbe riunito il Parlamento della quarta legislatura.

E' vero, ha aggiunto Lombardi, che la decisione della Camera contrastava con alcune norme della Costituzione e del regolamento della Camera, ma proprio per questo il presidente della Camera aveva avocato a sé la decisione, accogliendo peraltro la proposta di un incontro con l'ufficio di presidenza della commissione. Tale incontro doveva avvenire il giorno 20, cioè dopo il previsto scioglimento delle Camere.

C'è stata invece la decisione improvvisa di chiudere. « I motivi saranno molto importanti, ha concluso Lombardi, ma la commissione non li conosce. L'on. Dosi che ha mantenuto i rapporti con il presidente della Camera deve quindi avvertire la necessità di spiegare il suo atteggiamento ».

Su questi fatti i commissari comunisti terranno domani una conferenza-stampa. L'on. Ingrao ha detto che dopo la decisione del presidente Leone, i parlamentari del pci si sentono autorizzati a dare pubblicità ai lavori svolti dalla commissione. La commissione antimonopoli ha cessato i suoi lavori mentre svolgeva l'inchiesta sulla Federconsorzi di cui venivano interrogati i principali dirigenti.

Morto il pilota dell'aereo caduto al passo del Turchino

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 febbraio.

(n.b.) Il dott. Giovanni Camisotti, il pilota del velivolo da turismo precipitato domenica scorsa fra Voltri e il passo del Turchino è deceduto stamane all'ospedale San Carlo di Voltri. La morte è stata causata dall'aggravarsi dello stato di *choc*: inoltre il pilota aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica con conseguenti complicazioni nella respirazione.

Due imputati respingono l'accusa di aver rapito ed ucciso l'ingegnere

In Assise a Sassari - Avrebbero preteso 30 milioni di riscatto - Il cadavere del professionista fu scoperto durante un conflitto a fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Sassari, 19 febbraio.

La seconda udienza del processo in Assise per l'uccisione dell'ingegnere cagliaritano Davide Capra e dei fratelli Nicolò e Pasquale Moro, è stata interamente occupata dall'interrogatorio dei tre imputati: i pastori Antonio Fedele Muscau, Vincenzo Mesina e Vincenzo Mennesa.

Gli accusati, come già avevano fatto nel corso delle indagini, hanno negato gli addebiti ricordando gli alibi a suo tempo vagliati dalla polizia. Hanno respinto, in particolare, la precisa, circostanziata accusa mossa loro dai familiari dei fratelli Moro, accusa più volte ripetuta e confermata da alcuni testi.

Il primo imputato salito sul pretorio è stato Antonio Fedele Muscau, il quale, dopo aver affermato che nel periodo in cui Davide Capra venne sequestrato dai banditi e ucciso egli si trovava nel suo ovile in una zona denominata «Filoa de Nuraghes», ha dichiarato: « Mi sono mosso da quella zona soltanto al termine dell'inverno per trasferirmi nell'altro ovile che avevo nelle campagne di Orgosolo ».

Rispondendo alla domanda del presidente, il Muscau ha affermato che i suoi rapporti con la famiglia Moro erano stati sempre ottimi e si erano guastati soltanto dopo la morte di Nicolò. « Uno dei fratelli dell'ucciso — ha detto l'imputato — corteggiava mia sorella. Poi si lasciarono. Ma i motivi della rottura fra la nostra e la sua famiglia non dipendono da ciò. Se i Moro mi accusano di aver assassinato, con Vincenzo Mesina e Pasquale Tandeddu, il loro congiunto, dicono il falso, come dicono il falso quando affermano che io ho preso parte al sequestro di Davide Capra e alla sua uccisione ».

Vincenzo Mesina e Vincenzo Mennesa si sono limitati a confermare le precedenti deposizioni; hanno cioè negato di aver preso parte agli episodi delittuosi che sono loro attribuiti. Il Mennesa, in particolare, che è accusato della sola estorsione ai danni del commerciante siciliano Rosario Nicotra, ha affermato che quando tale episodio avvenne egli si trovava a molti chilometri da Orgosolo, occupato a custodire il suo gregge nelle campagne del circondario.

Il presidente Arcadu ha poi sentito le parti lese. Di particolare interesse la deposizione dei quattro carabinieri che presero parte al conflitto a fuoco, avvenuto nelle campagne di Orgosolo il 26 novembre 1953, quando venne scoperto il cadavere dell'ingegnere Capra e fu ucciso l'orgolese Emiliano Succu. I quattro carabinieri hanno affermato concordemente che, nel corso di una operazione di rastrellamento, giunti in prossimità di un folto cespuglio, furono sparate contro di loro alcune raffiche di mitra. Essi risposero con altre raffiche e misero in fuga i banditi. Nella capanna, celata all'interno del cespuglio, scoprirono poi il cadavere del Capra e, più oltre, a una decina di metri, quello di Emiliano Succu.

A questo punto, il presidente ha sospeso l'udienza rinviando il dibattito a domani mattina.

g. c.

FIDES
LAVATRICI FRIGORIFERI CUCINE

Presenta:
la più perfetta lavatrice
SUPERAUTOMATICA
GARANZIA 24 MESI • L. 192.000 ESCLUSI IMBALLO E TASSE
INTERAMENTE BREVETTATA • SMALTATURA ESTERNA TOTALE • CESTELLO E VASCA IN ACCIAIO INOSSIDABILE • TIMER E PULSANTIERA COLLEGATI MEDIANTE CIRCUITO STAMPATO • RUOTE AUTOREGOLABILI ED ORIENTABILI • PRELEVAMENTO AUTOMATICO DEL DETERSIVO • MASSIMA SILENZIOSITA' E PERFETTA STABILITA' • CARICO BIANCHERIA ASCIUTTA KG. 5
SERVIZIO VENDITE FIDES - MILANO - VIA JENNER 38/40

NIGERIA GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

Sacauto Autoveicoli nuovi - Usati: assortimento - Consegne sollecite - Rate fino a 24 mesi
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)
COMMISSIONARIA FIAT

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali
CATRAMINA
pillole - sciroppo - pastiglie
BERTELLI

CRONACHE DEI LIBRI

Sessuomania in letteratura e nel cinema

L'abuso dell'erotismo non serve né alla libertà, né alla verità

E' una ricetta servita a freddo, per calcolo o per moda - Sciupa molte pagine anche di buoni scrittori; genera monotonia e non insegna nulla

Forse non c'è niente da fare, almeno per il momento. Aspettiamo in santa pazienza che passi non quello che il giovane teorico di questa moda chiama «sessuofobia» ma il suo preciso contrario, la «sessuomania». Chi si appresta a leggere un romanzo, così come chi va a vedere un film, sa benissimo che ci sarà il momento d'obbligo, in cui la nota dell'erotismo verrà suonata per l'ennesima volta.

Non si tratta neppure più di stabilire se la suonano bene o male; dal momento che è un ingrediente indispensabile, lo spettatore o il lettore si limita a registrarne la durata e l'abilità. Inutile parlare d'altro, tanto si sa benissimo che non esiste un criterio di necessità, così come non si è mossi mai da un istinto autentico o da un bisogno di ribellione.

L'altra sera in un piccolo dibattito dell'*Approdo*, Emilio Cecchi ha avuto una sacrosanta battuta che raccomandiamo alla meditazione dei giovani e magari non più giovani scrittori. Parlando di Henry Miller, Cecchi ha detto: «Un grande scrittore» e subito dopo si è corretto «uno scrittore importante» ed ha aggiunto «ma scriveva quarant'anni fa ed è un cattivo maestro». Miller nel nostro caso ci serve fino a un certo punto, tanto però per stabilire una differenza fra il suo lavoro che resta un lavoro originale ed il lavoro degli esecutori a freddo, dei ripetitori, di chi crede — in perfetta malafede — che sia necessario toccare certi tasti.

La malafede risulta dal cattivo gusto, dalla mancanza di partecipazione, insomma dall'affrontare un argomento particolarmente difficile con l'ottusità e la premura che i bambini mettono nel prendere una medicina. Il più delle volte si ha l'impressione che scrittori e registi parlino di cose che non conoscono, per scritto dire, con una straordinaria facoltà di adattamento e, siccome le loro descrizioni, le loro rappresentazioni mancano di un fondo reale, peccano per esagerazione e freddezza. Non apparteniamo alla famiglia dei sessuofobi e siamo disposti a riconoscere all'arte qualsiasi diritto, tutte le libertà; ma a patto che si sia spinti dal bisogno di conoscere e di approfondire e non si obbedisca soltanto a una moda e a un vezzo che, oltre tutto, puzzano di stantio ed hanno un riflesso di provincialismo che i nostri scrittori, per grazia di Dio, non hanno.

Penso che tutti abbiano rivisto o visto alla televisione il ciclo di Greta Garbo; ebbene proprio in Mata Hari c'è la famosa sequenza dei due amanti che fumano: tutto resta cancellato dall'ombra e ha risalto il movimento delle due sigarette accese. E' una scena che sopporta il valore di simbolo; per molti anni l'artista ha creduto che rendesse di più suggerire, far partecipare il lettore o lo spettatore, insomma aprire un lavoro in comune, mentre da troppi anni ormai la convenzione è stata denunciata e si preferisce gettare fasci di luce e accompagnare la scena con commenti ed amplificazioni. Resterebbe da vedere quale dei due metodi è il più redditizio, soprattutto quale è la posizione più sicura per un artista. Limitarsi a fotografare, a montare per essere più precisi una scena, un'atmosfera, un clima, oppure cercare di stringere un rapporto fra quelli che sono momenti dell'esistenza umana e il corso naturale della vita? Così come stanno le cose, a forza di documenti che variano soltanto di colore ma restano d'una perfida e invincibile monotonia, la conoscenza del cuore umano non sembra aver fatto molti passi avanti. Senza contare che, rovesciando al di fuori i nostri gesti, le nostre azioni «condannate» lo scrittore si scarica e si mette da una parte, dichiarando di essere impotente.

Ma probabilmente non è neppure questione di rapporti e di accorgimenti; la moda è dettata da un pregiudizio, credere che il segreto della cucina consista nell'uso indiscriminato e grossolano dei pimenti e delle spezie. Infatti, come potremmo spiegarci certe indulgenze di scrittori, autentici scrittori, per natura casti e riservati? Certe loro pagine sembrano aggiunte da un'altra mano, per cui si capisce che in loro ha operato una tentazione esteriore, o la paura di restare indietro nella corsa verso l'attuale, il moderno, eccetera.

La sessuomania dei nostri giorni sembra, invero, obbedire esclusivamente alla legge del pugno, all'attacco frontale: scrittori e registi gettano nella battaglia tutte le forze di cui dispongono e il più delle volte le mandano a un ignobile e ingloriosо massacro. Siamo sempre alla medicina da ingoiare a occhi chiusi e trattenendo il respiro. Se si pensa a quello che riuscivano a fare nello stesso campo gli scrittori del passato, non si scopre la ragione per cui la quantità sia da preferirsi alla qualità, la volgarità alla suggestione.

Ci fossero almeno dei risultati di contropartita, fossimo andati avanti nella conoscenza dell'uomo e avessimo accresciuto la sconfitta della menzogna, delle abitudini e delle convenienze. Qui nessuno può giudicare meglio del lettore comune, di chi sta dall'altra parte e registra le ultime reazioni. Che cosa si è guadagnato? Libertà, autonomia, intelligenza delle cose e degli uomini? No, è stata fatta soltanto una operazione di sostituzione; nella maggior parte dei casi, si è accesa la luce, si sono tolte le tende — senza dubbio possibile è stato cambiato il vocabolario. Ma la sostanza dei nostri rapporti, la ragione dei sentimenti sono quelle di sempre. Il libro nero è più attendibile di quello rosa? Ma si tratta di due mali, ugualmente ipotetici e casuali; il primo popolato di mostri, il secondo di statue.

A volte, ripensando ai grandi testi di rottura o di ribellione, come il *Voyage au bout de la nuit* di Céline, si ha la sensazione che, a distanza di trent'anni, siano già libri chiusi, impenetrabili. Eppure sembravano attuali, sembravano veri. E in parte lo erano. Senonché Céline e gli altri erano scrittori, mentre oggi la produzione è affidata ad improvvisatori, a gente che non ha sperimentato in nessun senso.

Insomma, il sesso trasferito brutalmente non insegna nulla e non può insegnare nulla. E' un elemento fondamentale, essenziale, ma, perché lo diventi, ha bisogno di interpreti e non già di sciocchi e incapaci sacerdoti. Forse non è la parola giusta, non è sacerdote chi fa l'imbonitore in piazza.

Carlo Bo

Nessun personaggio storico, forse, conserva attraverso i secoli il fascino romanzesco e barbarico di Gengis Khan: il nomade signorotto mongolo che conquistò un impero sterminato, dalla Cina ai Balcani. Sul leggendario «terrore delle genti», Mondadori pubblica l'opera scritta sette secoli fa da un discendente di quei guerrieri, illustrata da antiche miniature persiane

Picasso «faceva piangere»

Quando gli amici, nel 1907, poterono vedere il giovane Picasso lavorare al suo primo quadro cubista «Les demoiselles d'Avignon», ne furono delusi; e «quasi piangendo» uno ne parlò come «della rovina dell'arte francese». L'episodio fu raccontato da Gertrude Stein, ed è raccolto nel volume che il critico londinese John Golding ha dedicato alla Storia del Cubismo (editore Einaudi). Dalla polemica degli inizi, nell'acceso e costruttivo clima della Parigi inizio-di-secolo, al successo ed al «superamento», la vicenda è seguita con vivace ricchezza d'informazione.

L'America, questa sconosciuta

La storia degli Stati Uniti non è più ignota in Italia

Da qualche tempo appaiono opere importanti, tradotte o di autori nostri, per lo specialista ed il lettore comune - Il «New Deal», problema di viva attualità

L'interesse per la storia nordamericana e la conoscenza di essa, che sino a qualche anno fa non appariva nel nostro paese né molto diffuso né molto approfonditi, si sono venuti negli ultimi tempi ravvivando e sviluppando grazie a molteplici, importanti iniziative editoriali.

A una nuova edizione aggiornata del limpido compendio di A. Nevins e di H.S. Commager, uscito nella «Biblioteca di cultura storica» dell'Einaudi, ha fatto seguito, l'anno scorso, la pubblicazione in veste italiana, — in una bellissima edizione corredata da copiose illustrazioni, cartine e tabelle statistiche, dovuta alla «Nuova Italia», — del più ampio e organico manuale di storia degli Stati Uniti dalle origini sino ai giorni nostri: quello di Samuel E. Morison e di Henry S. Commager.

Di quest'ultimo il lettore italiano conosceva già, oltre al compendio sopra ricordato, il bel saggio su *Lo spirito americano*, anch'esso edito dalla «Nuova Italia». Del Morison, uno dei migliori studiosi statunitensi di storia marinara e del mondo puritano, può ora leggere nella nostra lingua il magistrale lavoro su *Cristoforo Colombo ammiraglio del mare Oceano* («Il Mulino»).

Iniziatasi nel '50 con la traduzione del classico libro di Frederick J. Turner su *La Frontiera nella storia americana*, tale collana arricchisce attualmente una dozzina di volumi, quasi tutti d'indubbio interesse e di notevole impegno storico. Uno degli ultimi, quello su *L'età delle riforme da W. Bryan a F.D. Roosevelt* di Richard Hofstadter, ci offre un'acuta ricostruzione e analisi critica del movimento populista e progressista e, insieme, dell'evoluzione della società americana tra il 1890 e il 1920, visti anche in connessione con la successiva «rivoluzione del *New Deal*».

Ne sono efficacemente chiariti, insieme con gli aspetti positivi, le interne contraddizioni, le illusioni e i limiti di quel movimento e del tentativo dei populisti e dei progressisti di salvaguardare e riaffermare, in una società in via di profonda trasformazione, i valori e gli ideali tradizionali, e per così dire jeffersoniani, della vecchia America: dell'America rurale, individualistica, protestante ad etnicamente omogenea di prima della grande rivoluzione industriale e dell'immigrazione di massa. E ne risulta, in pari tempo, confermato che il *New Deal*, nonché costituire una semplice prosecuzione di quel movimento, rappresentò nella storia americana un fatto nuovo: non riducibile, nel suo spirito e nei suoi metodi, ai movimenti di riforma precedenti.

E poiché alcuni dei problemi che vi sono discussi e analizzati, — i problemi, ad esempio, del *trusts* e delle loro incidenze politiche, del contrasto tra individualismo liberale e realtà e necessità dell'organizzazione, degli apparati di partito, della democrazia diretta, ecc., — non possono certo dirsi né esclusivamente americani né inattuali, il libro dell'Hofstadter presenta, di là dal suo interesse storico specifico, un interesse generale che lo raccomanda a tutti coloro che si occupano dei problemi della democrazia moderna.

Nelle edizioni de «Il Mulino» la storia americana è largamente rappresentata anche in un'altra collezione: nella collana, validamente diretta da Vittorio De Caprariis, «I classici della democrazia», presentati in scelte antologiche precedute da accurate introduzioni. Dei quindici volumetti in essa sinora usciti cinque sono dedicati, infatti, a figure od a momenti tipici della storia statunitensi.

Un'altra casa editrice, la Nistri e Lischi di Pisa, si è specializzata invece negli studi e pubblicazioni attinenti alla storia costituzionale degli Stati Uniti. E, dopo avere esordito con la traduzione integrale del *Federalist*, — la celebre raccolta di saggi scritti, nel 1787-1788, in difesa e illustrazione della nuova Costituzione da Hamilton, Jay e Madison, — è venuta via via pubblicando, sulla genesi della Costituzione, sulla convenzione di Filadelfia, sui partiti politici americani, ecc., vari studi del Van Doren, dell'Aquarone, del Binkley, del Corwin. Utilissima l'organica raccolta di documenti, che vanno dai primi statuti secenteschi della Virginia sino al messaggio di commiato di Washington al termine del suo secondo mandato presidenziale, pubblicata di recente, in due volumi presentati dal giudice costituzionale G. Ambrosini, sotto il titolo *La formazione degli Stati Uniti d'America*.

La maggior parte di questi volumi sono fatica di storici americani; ma anche la cultura italiana sta dando un valido contributo. Proprio in questi giorni è uscita un'opera di forte impegno dovuta ad uno studioso napoletano, Renato Rinaldi: *Storia degli Stati Uniti*, 1400 pagine, 1200 illustrazioni (editore Armando Curcio). Dalle origini «coloniali» all'egemonia mondiale, la vicenda del grande paese nordamericano è «spiegata» con ricchezza di informazione e vivezza al lettore europeo. Ed il libro si «vede» anche con gusto.

Paolo Serini

Leggere i «Vangeli» tradotti dal Tommaseo è come "riscoprire„ il sublime libro sacro

Anche il «Padre nostro» appare diverso dalla versione solita, e può sorprendere - Ma molti abissi e splendori sono rivelati proprio dal dotto accanimento, che il traduttore pone nella fedeltà al testo originario

Si vede ogni giorno più a quanti eccessi può portare nello scrivere il culto della lingua parlata; e si salutano con gratitudine le sempre più rare infusioni di lingua colta. A quindici anni dalla prima edizione, è uscita presso la «Nuova Universale Einaudi» la ristampa dei Vangeli nella classica traduzione di Niccolò Tommaseo, scrupolosamente rispettata, sin nelle virgole, dal fine curatore Cesare Angelini. Per chi non crede che la classicità sia il diavolo, si offre una bella occasione per leggere il libro divino — senza dubbio possibile il più diffuso nel mondo, respirato anche da quanti non lo leggono, fonte d'ogni buon pensiero e norma del vivere civile — in una commista chiave di devozione e di filologia, sentendovi rumoreggiare, come in nessun'altra versione anche fedelissima, le fonti del greco e del latino.

A prima vista non ci si ritrova, giacché l'accanimento filologico del Tommaseo, che era la sua seconda natura, gettò lo scompiglio fra le lezioni più radicate nel cuore del credente a sembra trasferire il demone della precisione nel terreno meno adatto. Chi oserebbe scardinare il Padrenostro dalla lezione succhiata col latte? Ma ecco il Tommaseo (Matteo, cap. IV): «Padre nostro nei cieli. Sia resa santità al nome tuo. Venga il regno tuo. Facciasi il tuo volere, come nel Cielo, così nella Terra. Il pane nostro soprasostanziale da' a noi oggi. E rimettici i debiti nostri, come a noi li rimettiamo a' debitori nostri. E non ci recare in cimento; ma liberaci dal Maligno. Perché di tu è il regno e la potenza e la gloria ne' secoli. Così sia.» Dove già si possono notare ellissi, iperbati, sitiasi, l'uso di e per «anche» (di poi ripetuto infinite volte), e aggiunte di parole o periodi che la pratica recide.

Dapperlutto si scontra nel suo genio per l'inversione e la parola peregrina: «Infermi curate, lebbrosi mondate, morti resuscitate, demoni scacciate. Gratuito avete ricevuto, gratuito date» (Matteo, X); «Beati i mansueti: ché essi rederanno la terra»; «Or se il sale scipiderà. In che sarà insaporato?» (Matteo, V). Il gallo di Pietro non canta, ma «dà voce»; il lavandaio diventa «curandaio». L'adattarsi un «avvenirsi». E non sono Giudei di Firenze questi che di Maria sorella di Lazzaro, levatasi dalle ginocchia del Maestro, dicono così cantano così: «La va al sepolcro per piangere quivi»! Eppure bastano poche righe a sincerarsi che il Tommaseo non è il padre Cesari, e che la cura linguistica non lo tange. Tutto è «scelto» in questi suoi Vangeli; ma d'una scelezione che non risponde a vanità letteraria, bensì a un sincero anelito di comunicazione divina, e un autentico pathos scritturale.

Dice bene l'Angelini: osservando la maggior indipendenza con cui il T. traduce altri testi (la favola greche, per esempio), si coglie qui uno scrupolo di esattezza che è sentimento religioso: non spostare nemmeno una parola dall'ordine anche materiale con cui esse uscirono dalla bocca del Signore o dallo stilo dell'Evangelista. «La collocazione puntuale egli sentiva come un elemento interno del testo, un impegno di suprema fedeltà, un'esigenza perentoria della verità». Onde qual che pare raffreddamento è invece ardimento; e la pedanteria, venerazione del testo, forza spirituale. «Le inversioni e apparenti oscurità, sono ombre liturgiche che aiutano la fitta ispirazione, e le ellissi son voli lirici, intese velaci; proprio secondo un suo suggerimento: che il traduttore non deve adularsi sull'idea, "ma lasciarla e volare".»

Questa passione di letteralità, se dà un canto raddrizza latinamente molti luoghi frainteri, come «i poveri in spirito» e «il mio regno non è da questo mondo» (cioè non ha origini in questo mondo), dall'altro aiuta a comprendere come i Vangeli siano tutt'altro che un libro facile, anzi pieno di abissi, oscurità e scandali. Aspra e faticata nella misura stessa in cui è fedele agli originali greci ed alla Volgata di san Girolamo, la versione del Tommaseo induce a pesarvi ogni parola e ogni virgola, e davanti alla pagina così armata anche il lettore si arma, e meglio scalza la verità al Vangelo.

Chi volesse poi leggere con occhio soltanto mondano potrebbe divertirsi a cercare quanto di quell'uomo maligno sia passato nel libro d'amore e di misericordia. Ma rischierebbe di non trovare nulla, ché il Tommaseo, con tutte le sue magagne, reggeva il tono mistico come nessuno. Certo è un po' più duro degli altri nei luoghi duri, e un po' meno tenero nei teneri (nell'episodio dell'Adultera sostituisce uno stitico presente: «Né io ti condanno» al generoso futuro dell'originale «nec ego te condemnabo»; quasi a mettere una puce nell'orecchio a quante adultere traggono iniquo profitto dalla errata interpretazione di quel passo); ma anche questo non è male, se si pensa alle tante anime finche che riposano sulla presunta indulgenza del Vangelo. E in quanto alla poesia sparsa nei libretti di Marco Matteo Luca e Giovanni, quanto meno egli la sollecita, tanto più la fa rifulgere come diamante nella roccia.

Leo Pestelli

I documenti mancano, gli storici si perdono

Shakespeare: enigma senza risposta

Inutile consultare le ricerche più recenti: ignoriamo sempre se fu principe o guardiano di cavalli, cattolico o protestante, umanista coltissimo o plagiario ignorante - Per capirlo, bisogna accettarlo com'è: una forza divina della natura - E non osare paragonarlo a Brecht

Mai poeta fu aggredito da critici, eruditi, esegeti, quanto Guglielmo Shakespeare. Di questo genio non si sa nulla, o quasi nulla; e si vorrebbe sapere tutto. La ricerca dei documenti non ha dato frutto; e allora si è frugato nella sua opera, nel tentativo di ricostruire, dai tratti lirici, qualcosa della sua personalità. Ma i drammi, le tragedie, le commedie di Shakespeare sono una creazione così oggettiva, misteriosamente staccata e fantastica che anche la traccia dell'autore vi si perde. La curiosità degli interpreti non si diede tuttavia per vinta, e in Inghilterra si dice che nei manicomi vi siano speciali reparti per quelli che diventarono matti pensando a Shakespeare. A noi basti ricordare che sulla stessa identità di Shakespeare la discussione è sempre aperta: chi lo vuole principe e chi guardiano di cavalli; Amleto, il solo Amleto è stato ed è fonte perenne delle più aspre polemiche: grasso? magro? pazzo? simulatore? abulico? uomo medievale, campione del Rinascimento? E così via.

E' uscito in Francia un volume di Hachette intitolato *Shakespeare*, ricco di un'incitante iconografia e di saggi e studi di insigni specialisti. Apriamo, ed ecco, a pagina 64-65, il professor Hugh Trevor-Roper (un'autorità) illustra e sottolinea la cultura di Shakespeare. Sapeva, egli dice, le lingue antiche e moderne, il francese e l'italiano, uno dei suoi sonetti è tradotto dal greco, la cosmologia aristotelica gli era familiare, la nuova filosofia platonica non lo lasciò indifferente. In *Pene d'amor perduta* è manifesta la sua conoscenza delle accademie esoteriche della Francia, nel *Mercante di Venezia* la sua minuta topografica della voluttuosa città è di un'esattezza incredibile.

Ma altre pagine ci capitano sotto gli occhi, di Jean Paris (a sua volta autorevolissimo). Il tono è lievemente beffardo. Chi mai ci assicura, egli si domanda, che Shakespeare abbia letto tanti libri? che conoscesse le lingue antiche, e l'italiano e il francese? La cosmologia aristotelica gli era familiare? Ma tutti a quel tempo ne sapevano qualcosa. E la famosa «visione topografica» di Venezia non è che un accenno ai Canal Grande ed a Rialto: e insomma, conclude Paris, l'opera di Shakespeare è piena di errori, di dubbi, di plagi e di ignoranza. Del resto, per essere mago, a Shakespeare non erano necessari trattati di magia. Gli bastava un qualsiasi almanacco campagnolo e subito nascevano Titania, Puck, Ariele.

La religione di Shakespeare è tema scabroso e impegnativo. Ritorniamo a Trevor-Roper; egli notò che tutti attribuirono al gran poeta le proprie credenze. I cattolici ne fecero un cattolico, i protestanti un protestante. Ebbene, questo spirito profondo, curioso, universale «non ha mai pronunciato una sillaba che indichi una sua religione personale». Nelle commedie i suoi pensieri sono rivolti esclusivamente alla vita terrena; nelle tragedie non si trovano allusioni all'aldilà.

Ed egli ci descrive uno Shakespeare tutto aristocratico, sensibile, quasi sofisticato, intento interamente e soltanto alle grazie dell'arte, al culto della bellezza. Accettato o occhi chiusi l'ordine prestabilito delle monarchie come un che di armonioso e di mistico, che garantisce l'uso e il godimento dei piaceri dell'amore, della galante socievolezza, delle opere dell'intelletto, Shakespeare concepisce «une sorte de douceur de vivre», incantata, delicata, che nelle commedie ha la sua più spiritosa, soave espressione, e che se viene turbata o alterata si muta in tragedia. Quando il senso tragico dell'esistenza investe Shakespeare, tutto l'universo gli si converte in orrore, in lubricità, in ribrezzo.

E' la tragedia cupa del nulla. Ma a pagina 90 Gabriel Marcel, insigne filosofo, drammaturgo e critico, afferma che la metafisica shakespeariana, per niente dottrinale, si rivela in una dimensione poetica ed essenzialmente si accentra in un mistero di resurrezione. Lo scetticismo, lo stoicismo di Shakespeare non sono che componenti di un universo nel quale le opinioni, gli atteggiamenti contraddittori di questo o quel personaggio rappresentano bensì un aspetto, una parte di Shakespeare e della sua anima arcanamente germinativa; ma appena attratte nell'evocazione, figure e immagini sono tosto superate dalla virtù trasfiguratrice del poeta che le trasferisce in una visione ineffabile, le sospinge al limite estremo dell'espressione lirica, là ove la musica coincide con la vita stessa, celeste e profonda. E questo ci pare proprio un messaggio di speranza, un invito all'interpretazione spirituale del mondo di Shakespeare, esattamente all'opposto del tragico nulla.

Come avviene che studiosi seri, espertissimi, sostengano opinioni così contrastanti sulla stessa opera, sullo stesso poeta? Opinioni che non soltanto si contraddicono parzialmente, ma vicendevolmente si escludono? La verità è che quello di Shakespeare è un mondo totale e chiuso, come quello della natura, e sulla traccia divina del cosmo, della terra e dei cieli, rimane un enigma. Avvicinarsi a quell'enigma, scioglierlo, è quasi un gesto sacro. Certi grandi poeti, i pochi che hanno aggiunto qualcosa di umano alla creazione di Dio, forse non devono essere troppo sollecitati dalla curiosità.

A questo punto è interessante citare un tratto piuttosto ironico e duro di Gabriel Marcel, che si rivolge a coloro che osano tentare un avvicinamento tra Shakespeare e Bertolt Brecht, l'autore del *Giulio Cesare* e quello di *Madre Coraggio*, come se fosse possibile il paragone tra «un genio immenso e libero da ogni laccio ideologico ed un poeta certo di gran talento, ma di cui la circostanza e forse una sua debolezza di temperamento hanno a poco a poco fatto un propagandista». V'è tra l'uno e l'altro, afferma Gabriel Marcel, un intervallo assoluto, che è bene indicare in un'epoca nella quale troppi intellettuali e critici «manifestano la più fastidiosa tendenza a mettere tutto su uno stesso piano».

Francesco Bernardelli

La Germania d'oggi

Germania provvisoria era il titolo del libro fortunato, che Erich Kuby scrisse pochi anni fa, sul mondo tedesco presente. Germania schizofrenica è intitolata l'ampia inchiesta, che John Dornberg, tedesco emigrato bambino per sfuggire ai nazisti e rimpatriato dopo la guerra, dedica al suo paese (editore Bompiani). L'aggettivo, forse troppo forte, vuol riferire lo stesso fenomeno: la Germania non è del tutto cambiata, ma neppure immobile; attraverso una fase di instabilità profonda, di trasformazioni ancora confuse, in equilibrio provvisorio tra il passato e l'indefinibile futuro.

Libri ricevuti

ROBERT ARON: *Gli anni oscuri di Gesù* - Mondadori - L. 1300.

JACQUES MARITAIN: *Umanesimo integrale* - Borla ed. Torino - L. 1800.

ARTHUR SCHOPENHAUER: *Parerga e paralipomena* - Boringhieri, edit. Torino - L. 12.000.

PAOLO VICENTIN: *Albert Schweitzer: l'uomo e il messaggio* - Borla ed. Torino - L. 900.

LEONARDO SCIASCIA: *Il Consiglio d'Egitto* - Giulio Einaudi editore, Torino - L. 1300.

ALESSANDRO BONSANTI, *Racconti lontani* - Arnoldo Mondadori Editore - Milano - L. 2500.

PLINIO IL GIOVANE: *Carteggio con Traiano e Panegirico di Traiano* - Rizzoli - L. 350.

ANDREA VITELLO: *I gattopardi di Donnafugata* - S. F. Flaccovio ed. Palermo - L. 3500.

ALOISIO RENDI: *Robert Musil* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1500.

RENATO MORI: *La questione romana: 1861-1865* - Le Monnier, edit. Firenze - L. 5500.

ALFRED GROSSER: *Hitler: maschera di una dittatura* - Cappelli editore, Bologna - L. 500.

MARIO ORBITELLO: *Napoli alla riscossa ovvero le quattro giornate* - Libreria Treves, ed. Napoli - L. 1300.

GIULIO BEDESCHI: *Centomila gavette di ghiaccio* - Mursia editore, Milano - L. 2500.

ALAIN HUS: *Gli etruschi* - Mondadori - L. 500.

FRANCESCO FIORENZOLA e FRANCESCO PARENTI: *Medicina e magia nell'antico Oriente* - Ceschina ed. Milano - L. 3500.

SUZANNE PACAUD: *La selezione professionale* - SEI - L. 1300.

SIEGFRIED KRACAUER: *Film: ritorno alla realtà fisica* - Il Saggiatore - L. 1500.

PEYNET: *Noi due* - Editore Elmo, Milano - L. 600.

GIUSEPPE BOURLOT: *Storia di Fenestrelle e dell'alta val Chisone* - Ghibaudo, Cuneo - L. 1500.

FRANCESCO CAVAZZANI: *La Valle del Cervino* - Ceschina ed. Milano - L. 2500.

Discorso al clero delle località di villeggiatura

Il Papa: "Difficile parlare di cristianesimo ai ricchi,,

Giovanni XXIII ammonisce i sacerdoti ad usar prudenza nel portare la parola di Dio in certi ambienti difficili - Durante le vacanze occorre rispetto anche per la salute fisica

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 20 febbr.

Ci sono ambienti di villeggiatura dinanzi ai quali la presenza fisica del sacerdote deve arrestarsi, per motivi di prudenza, anzitutto. Lo ha dichiarato oggi Giovanni XXIII, in un discorso rivolto nella sala Clementina ai partecipanti al primo convegno nazionale di sacerdoti chiamati a svolgere il Ministero nelle località climatiche, turistiche e termali.

Giovanni XXIII ha precisato che vi sono circostanze in cui il sacerdote, più che recarsi di persona tra «pecorelle difficili», deve attendere in Chiesa e lì somministrare loro il suo insegnamento. Sembra di vedere in questo richiamo del Pontefice come un giudizio negativo di certi atteggiamenti, per lo meno sconsigliati, presi qua e là da alcuni sacerdoti per rendersi accetti in determinati ambienti mondani.

Accennando ai metodi di apostolato nei luoghi di villeggiatura, il Papa ha esortato il clero a moltiplicare gli incontri con i villeggianti, stabilendoli quasi ovunque. Ed ha precisato: «Quel *quasi* è detto di proposito. La prudenza deve suggerire molti riguardi circa la opportunità di portare la parola di Dio indiscriminatamente in ogni ambiente. A queste pecorelle difficili, cioè ai villeggianti e ai turisti, vogliate insegnare la strada che porta al tempio del Signore. E' là che si dispensa, nella sua atmosfera, la parola di Dio».

Questo non toglie che il clero faccia sentire la sua parola nel modo più idoneo «con semplicità, chiarezza e buona maniera» e con decisione al tempo stesso. «Il precetto — ha spiegato il Papa — vuole discendere dalla sua sorgente, che è la verità eterna, scolpita nel cuore dell'uomo e rivelata nella duplice armonia dell'Antico e del Nuovo Testamento. Il Decalogo e la legge evangelica vanno dichiarati pertanto con umile risolutezza in ogni aspetto, anche là ove impongono doveri ardui e rinuncia

«Non si può poi parlare di Cristianesimo, parlarne diciamo, a chi è stato dotato di beni della terra — ha aggiunto — senza riferirsi esplicitamente al sacrificio e alla mortificazione, alla volonterosa e perciò stesso coraggiosa e giusta partecipazione di ciascuno, che vive quaggiù, alle ansie e alle sofferenze dei suoi fratelli di ogni condizione. A questo proposito, senza sprazzi rettorici né polemici, esponete la dottrina sociale della Chiesa, sappiate comunicare idee forti e unitarie che aiutino a vedere la vita nella sua totalità di impegno per Gesù Cristo e per la sua Chiesa».

Altro compito assegnato da Giovanni XXIII ai sacerdoti dei luoghi di villeggiatura è quello di «ammonire amabilmente» al rispetto della salute fisica: «Non si deve sciupare la salute — ha precisato il Papa —, è corollario imperioso del quinto Comandamento. Sembrerebbe per lo meno improprio il doverlo ricordare a chi cerca il sollievo delle vacanze per ritemprare la salute fisica, se l'esperienza non insegnasse a quanti strapazzi, irrequietezze e anche veri e propri pericoli del corpo e dello spirito vadano incontro spesso gli ospiti dei luoghi di villeggiatura».

Si è appreso oggi che nel prossimo mese si svolgeranno in San Pietro due cerimonie di beatificazione. La prima sarà quella, stabilita per il 17 marzo di Anna Elizabetta Bayley vedova Seton, nata a New York nel 1774 e vissuta per vari anni a Livorno; la seconda quella del vescovo di Filadelfia mons. Giovanni Nepomuceno Neumann, boemo di nascita, morto nel 1860. Per ambedue, i cardinali e prelati della Congregazione dei Riti, riunitisi stamane alla presenza del Papa, hanno emesso voto favorevole riguardo ai miracoli che si adducono per la loro beatificazione. Quella del Neumann si compirà il 19 marzo.

Viene, infine, dichiarato oggi che nella mattinata del 17 marzo Giovanni XXIII riceverà in visita ufficiale il ministro degli Esteri turco Kemal Erkin.

Filippo Pucci

I vescovi inglesi contrari al segreto sui processi al clero

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 febbraio.

La «Church assembly» — il supremo organo legislativo della Chiesa d'Inghilterra — ha oggi respinto una proposta diretta a ridurre al minimo necessario i resoconti giornalistici dei processi, nelle Corti ecclesiastiche, contro sacerdoti accusati di «immoralità». Il progetto era stato presentato dai rappresentanti laici nella gerarchia anglicana, ma è caduto per l'opposizione dei vescovi.

E' una storia interessante ma complessa, a cui occorre premettere alcune spiegazioni: la prima concerne la natura e le funzioni della «Church assembly» o «assemblea della Chiesa». Quest'organo fu istituito nel 1920 ed è composto da tre «Camere». Vi è una Camera dei vescovi, una del clero ed una terza in cui siedono un certo numero di laici, uomini e donne. Quest'ultimi sono eletti per un periodo di cinque anni a convegni diocesani.

La «Church assembly» si riunisce tre volte all'anno e può discutere su qualsiasi argomento. Può inoltre imporre nuovi «regolamenti», ma se vuole importanti riforme e innovazioni interne, deve ottenere l'assenso non solo di tutte le sue tre Camere, ma anche del Parlamento.

Oggi la «Church assembly» doveva pronunciarsi su un progetto, formulato non — come si potrebbe pensare — dal clero, bensì dai laici e in base al quale tutti i processi in tribunali ecclesiastici di sacerdoti accusati di immoralità dovrebbero godere degli stessi privilegi concessi dal 1938 alle cause di divorzio. Questi privilegi impongono alla stampa di riferire in poche righe soltanto i nomi e i fatti principali, astenendosi da ragguagli piccanti o scandalosi. Negli ultimi cinquant'anni, solo due sacerdoti erano comparsi davanti a giudici ecclesiastici sotto l'accusa di avere violato la morale (altri erano stati processati in Corti secolari per altri reati) e ogni volta i giornali hanno fornito ampi resoconti.

La proposta (che, se approvata, sarebbe andata in Parlamento) è stata respinta ai voti, con il seguente risultato. La Camera dei vescovi l'ha respinta con 11 voti contrari e 9 favorevoli. La Camera del clero l'ha approvata con 184 voti a favore e 34 contro; e lo stesso ha fatto la Camera laica, ma con soli 4 voti di maggioranza. Mancando l'unanimità delle tre Camere, il progetto è caduto.

Fra i vescovi che hanno criticato la proposta, vi è stato quello di Chester, il quale ha ricordato che un sacerdote è «un servitore del pubblico» e non deve cercare privilegi. Più di ogni altro cittadino, egli «ha il dovere di non occultare le proprie colpe». **m. ci.**

Accordo del partito contadini con pri e partito sardo d'azione

Roma, 19 febbraio.

Il partito repubblicano italiano, in relazione alla prossima consultazione elettorale, ha stretto accordi con il partito dei contadini, che opera prevalentemente in Piemonte, e con il partito sardo d'azione. Gli accordi, che per quanto riguarda il partito dei contadini, sono stati già perfezionati nei dettagli e per quanto riguarda il partito sardista verranno ufficialmente sanzionati giovedì 21, prevedono la estensione dell'alleanza elettorale alla formazione di liste uniche e all'adozione dello stesso simbolo, quello dell'edera.

Nelle scorse elezioni politiche, il partito sardo d'azione strinse accordi elettorali con il movimento di Comunità, e presentò, comunque, proprie liste e proprio simbolo; i contadini erano in parte alleati con il movimento di Comunità e in parte avevano liste indipendenti.

Arrestato per truffa a Roma appena è disceso dall'aereo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

(r. s.) Alle 21, all'aeroporto di Fiumicino, appena sceso dalla scaletta dell'aereo proveniente da Vienna è stato arrestato Franco Fisher, ex dipendente della filiale romana della Olivetti.

Il Fisher, nel '60, dopo aver compiuto truffe, appropriazioni indebite, falso in scrittura privata e falso in cambiali per un ammontare di circa 30 milioni era fuggito all'estero. Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura. Oggi, avuta segnalazione del suo rientro in Italia, i carabinieri erano andati ad attenderlo all'aeroporto.

Parri e Cadorna esclusi dalle liste a Novara

Il psi proporrà l'ex sindaco Bermani - I dissensi del generale Cadorna con la dc

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 febbraio.

Le segreterie provinciali dei partiti hanno designato i candidati novaresi alle prossime elezioni politiche ed attendono le ratifiche. Le due grosse novità sono la esclusione dalle liste di Parri e Cadorna. Il primo era stato eletto nel collegio di Novara sotto il simbolo del psi; Cadorna, in quello del Cusio-Verbano-Ossola per la dc.

La federazione provinciale del psi intende presentare (e lo si sapeva da tempo) un suo candidato: l'ex sindaco della città, avv. Sandro Bermani, figura nota e assai popolare.

Quanto a Cadorna, che era stato presentato per tre legislature dalla dc, come indipendente, gli è stato preferito il sindaco di Arona, avv. Torelli.

Il gen. Cadorna in una sua lettera afferma «di voler abbandonare la vita politica ritenendo questo mezzo il più idoneo per salvare la mia coscienza e la mia dignità di parlamentare». Egli protesta contro il centro-sinistra, che porterebbe pregiudizio agli interessi anche di carattere morale e religioso.

E' possibile tuttavia che il gen. Cadorna come Parri siano nominati senatori di diritto dal Presidente della Repubblica, come ex comandanti del movimento partigiano.

La dc novarese conferma la candidati alla Camera Pastore, Scalfaro, Graziosi, e designerà il sindaco di Oleggio dott. Cardano e l'avv. Ravasio di Omegna.

Il psi presenterà per il Senato l'avv. Bermani nel collegio novarese, e riconfermerà il prof. Tibaldi per il Cusio-Verbano-Ossola. Per la Camera oltre a Jacometti ed Albertini verranno designati il sindaco di Villadossola, Virazzi Maffioli, il dott. Mizza, già consigliere provinciale, e il sindacalista Meloni.

Per il pdi, cui è venuto a mancare il deputato novarese, Corrado Bonfantini, dimessosi, si conosce una sola designazione: quella del segretario della Federazione provinciale, Nicolazzi.

Il pli designerebbe il dottor Rosati, presidente novarese dell'Automobile Club, per il Senato; l'avv. Falcioni di Domodossola e il geom. Piazza, consigliere provinciale, per la Camera. **p. b.**

Davanti alla Corte d'Assise d'appello trasferita sui luoghi del delitto

"Sono innocente,, ripete il novarese accusato di aver ucciso la mondana

Carlo Bricco, il giovane «protettore», fu assolto con formula piena nel giugno scorso al processo di primo grado - Nel corso dell'inchiesta aveva ammesso e ritrattato la sua responsabilità più volte - Presidente: «Ma le confessioni?» - Imputato: «Io non capivo più niente, mi hanno fatto dire quello che volevano»

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 febbraio.

Carlo Bricco si trova di nuovo dinanzi ai giudici, imputato — a piede libero, dopo l'assoluzione al processo del giugno dell'anno scorso — d'avere ucciso a Novara la passeggiatrice Enrica Vietti detta Tina.

La mondana fu trovata nella propria abitazione al terzo piano di via Rosselli 2 il 24 luglio '61, col cranio fracassato; la morte risaliva a quattro giorni prima, alle 18 circa del 20 luglio. Furono i vicini, insospettiti dalla sua assenza, e soprattutto da un acre odore che veniva dall'alloggio, a dare l'allarme. Dall'appartamento mancavano i suoi risparmi, oltre un milione e mezzo. Delitto per rapina dunque.

Dopo una serie di indagini inutili, specialmente nell'ambiente della vittima, alla polizia giunse un'informazione secondo la quale qualcosa doveva saperne Carlo Bricco, un giovane amico e protettore delle passeggiatrici di piazzale Stazione. Una ragazza lo accusava di averla minacciata di farle fare la stessa fine della Vietti; un'altra affermava d'averlo visto la sera del 20 luglio con una maglietta gialla spruzzata di sangue.

Lungamente interrogato, Carlo Bricco confessò d'avere ucciso la mondana. Poi ritrattò. Successivamente confessò di nuovo, e di nuovo ritrattò. Dopo la terza confessione, resa dinanzi al procuratore della Repubblica assistito da un medico psichiatra, fu condotto nella casa del delitto, ed egli ne ricostruì le fasi principali. Ma rientrato in questura, nuovamente ritrattò.

In istruttoria si mantenne su una recisa negativa. La sera del 20 luglio — dichiarò — nell'ora in cui probabilmente la Vietti veniva uccisa, egli girava per Novara, telefonava alla sua ragazza, la passeggiatrice Jolanda Mazzocchi, in giro d'affari a Foggia, e alle 21 prese il treno per raggiungerla. La mattina dopo alle nove egli infatti era con lei nel suo albergo di Foggia. Le confessioni? Gli erano state suggerite, affermò, dalla polizia, e lo aveva ripetuto per stanchezza.

Al processo, svoltosi alla fine dello scorso giugno dinanzi alla Corte d'Assise di Novara, la sua posizione apparve precaria fino a cinque minuti dalla fine. Compatto e aggueritò il gruppetto delle colleghe di Enrica Vietti nell'accusarlo. Date le risultanze, il pubblico ministero Manna chiese che la Corte lo riconoscesse colpevole di omicidio premeditato, di rapina e di sfruttamento, e lo condannasse alla pena dell'ergastolo.

Si alzò a parlare il suo difensore, avv. Di Tieri. Egli aveva una sorpresina: tre persone che potevano demolire la accusa, già ascoltate nel corso delle indagini e non prese abbastanza in considerazione. Oreste Mozzoni e Cesare Reveda avevano incontrato Tina la mezzanotte del 20 luglio, tre ore dopo che Carlo Bricco era partito per Foggia. Era in compagnia d'un uomo dalla corporatura atletica (il Bricco è esile e mingherlino). Il terzo testimone, Gianfranco Negri, coinquilino della Vietti, rincasando circa mezz'ora dopo, aveva incontrato sulle scale un uomo dalla corporatura atletica, che si allontanò con fare circospetto.

Il presidente Stoher li convocò immediatamente. Li ascoltò con grande attenzione, sospesò con cura le loro parole. La Corte si ritirò. Ne uscì quindici minuti dopo con una sentenza d'assoluzione con formula piena. Dalla soglia del fergastolo Carlo Bricco si avviò piangendo verso la libertà.

Ma a Torino il procuratore generale della Repubblica ha appellò contro la sentenza. E ieri il processo ebbe inizio alle Corte d'appello torinese. Dopo pochi battuti il pubblico ministero Bianco chiese il rinvio totale del dibattimento, e il trasferimento della corte a Novara per comodità d'audizione dei testimoni.

Questa mattina eccola dunque insediata nell'aula del palazzo di giustizia novarese.

Carlo Bricco in aula ieri a Novara tra il difensore e la teste Jolanda Mazzocchi

Carlo Bricco si è presentato con la sua aria dimessa e triste. Con fermezza ha ripetuto quanto aveva già detto al primo processo: «Sono innocente». «Ma le confessioni?» gli fa contestato il presidente Ottello. «Io non capivo più niente, ero stanco, mi hanno fatto dire quello che volevano». Ha raccontato l'impiego del suo tempo nella fatale giornata del 20 luglio, e vari testi sono venuti a confermare quanto egli ha affermato.

E' venuta a deporre anche Iolanda Mazzocchi. Adesso lavora in uno stabilimento; ha un bambino, avuto da Carlo Bricco, vivono assieme nella casa dei genitori di lui. Si sarebbero sposati, se lei non avesse già un marito. Ha ripetuto le note circostanze del suo viaggio a Foggia e l'arrivo di Carlo la mattina del 21 luglio. Oggi in definitiva si sono avute testimonianze di scarso rilievo; i testi importanti, d'accusa e di difesa, verranno domani. **g. f.**

Aggrediti due funzionari

Rapina di dodici milioni in una banca di Nizza

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 19 febbraio.

(m. r.) Oggi alle 17,30 due legali della succursale di Cannes della Banca Popolare di Nizza, ritornati in città, mentre si dirigevano verso la sede centrale della banca, per consegnare il ricavato della giornata, sono stati aggrediti nei pressi dei giardini Mozart da due sconosciuti. Questi hanno imposto loro di consegnare la borsa con dieci milioni di vecchi franchi (pari a circa 13 milioni di lire) e dei *traveller's cheques*.

I due impiegati, Marino Bacquet e René Mathieu, hanno tentato di opporre resistenza, ma sono stati tramortiti a colpi di manganello. Gli aggressori, dopo aver rubato i sacchi, sono fuggiti a bordo di una macchina dove li attendeva un complice.

Tremendo scontro tra un'auto ed un camion presso Livorno

Due morti e un bimbo moribondo per un sorpasso sulla strada bagnata

Una delle vittime è un professionista di 42 anni - Il piccolo, di 10 anni, è suo figlio - La vettura ha tentato di superare un autocarro mentre dalla parte opposta ne giungeva un altro

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 19 febbraio.

Due uomini sono morti e un bambino è moribondo in conseguenza di una sciagura stradale avvenuta sulla Statale presso il paese di Vicarello, una ventina di chilometri ad est di Livorno. Le vittime sono il dott. Carlo Vannocci, di 42 anni, abitante a Firenze e Vittorio Gargini, di 37 anni, abitante a Calano. Il bimbo è il figlio decenne del Vannocci, Pietro.

I tre, a bordo di una «Dauphine», erano partiti stamane da Firenze diretti a Cecina dove un fratello del dott. Vannocci è direttore dell'ospedale. Verso le 10 l'auto stava per raggiungere Vicarello, al km. 35,800 della Statale. Cadeva una fitta pioggia e il fondo stradale era molto sdrucciolevole. La «Dauphine», che probabilmente viaggiava a velocità sostenuta, si è accinta a superare un autotreno nel momento in cui, in senso contrario, sopraggiungeva un altro, targato Bologna, carico di lingotti di ferro.

Al volante della vettura era il dott. Vannocci, che ha tentato di frenare, ma invano. Il fondo bagnato ha fatto sbandare l'auto tutto sulla sinistra. Jolando Virgili, un cantoniere dell'Anas che stava lavorando sulla strada, ha dichiarato di avere udito lo stridore d'una frenata. Appena aperti gli occhi, ha visto la «Dauphine» schiantarsi contro l'autotreno e rimbalzare ridotta a un ammasso di rottami. Il guidatore dell'autotreno di Bologna, Antonio Ciocchini, da Imola, e il secondo pilota, Marino Guerrini, pure da Imola, hanno dato a loro volta di avere visto l'auto sbandare e finire a tutta velocità contro il loro veicolo. Il Ciocchini ha tentato di portarsi sulla destra ed è finito fuori strada, ma vana è stata anche la sua manovra.

Attorno alla «Dauphine» si sono accorsi il Virgili, i due autisti, e un operaio che passava sulla strada. A qualche metro dalla vettura era il corpo esanime del Gargini, che era stato proiettato fuori; il corpo, pure inerte, del dott. Vannocci era invece rimasto prigioniero tra le lamiere. Accanto a lui, il figlio, coperto di sangue, emetteva flebili lamenti.

Mentre le salme venivano portate all'obitorio di Livorno, il bambino era trasferito in autoambulanza, all'ospedale S. Chiara di Pisa e ricoverato in condizioni disperate per fratture e lesioni varie. Sul posto, subito avvisato all'ospedale di Cecina, si recava poco dopo anche il fratello del dott. Vannocci. **b. c.**

I rottami della «Dauphine» dopo lo scontro con un camion nei pressi di Livorno. In secondo piano la cabina dell'autocarro che è finito fuori strada (Tel.)

Spara contro l'autista degli sposi perché in corteo va troppo veloce

La vittima in fin di vita - Arrestato il responsabile: è lo zio della ragazza

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 febbraio.

(c. g.) Una festa di nozze è stata turbata da una scarica di rivoltellate: ora lo zio della sposa, Fortunato Vaiano, che voleva punire il pilota dell'auto della coppia, responsabile — secondo lui — di aver mantenuto un'eccessiva velocità costringendo il corteo, composto di 12 vetture fra «1100» e «1400», a compiere in fretta il percorso dalla chiesa al ricevimento.

L'episodio è accaduto a Poggiomarino. Si erano sposati il venticinquenne Francesco Lanteunto, un muratore che ora fa l'appaltatore edile e la ventunenne Francesca Marra. Finita di recarsi a Poggiomarino, in casa della sposa per un banchetto di oltre duecento coperti, il corteo motorizzato aveva percorso vari paesetti.

A Pompei il pilota dell'auto degli sposi, Antonio Federico, aveva approfittato di un semaforo per staccarsi dal corteo che, non senza difficoltà, soltanto più tardi si era ricollegato alla vettura della coppia.

Quando le auto si sono fermate a Poggiomarino lo zio della sposa, furibondo, ha aggredito l'autista rimproverandolo con aspre parole. Mentre l'altro implorava e cercava di squagliarsela, il Vaiano, estratta una pistola, gliela puntava contro lasciando partire tre colpi. Due si conficcavano in una delle botti preparate per il convitto, il terzo forava il cappello di un ospite.

Non contento di ciò, il Vaiano rincorreva l'autista (che è sposato e padre di quattro ragazzi). Per quanto questi cercasse di sfuggirgli, l'altro, spietato, lo inseguiva sparandogli un quarto colpo. Questa volta la pallottola andava a segno. L'autista si abbatteva portandosi le mani all'addome. Intanto gli invitati, atterriti, fuggivano. Con un'auto si trasportava il ferito alla clinica «Madonna del Rosario» di Pompei. I chirurghi lo operavano di chiarandolo in pericolo di vita.

In serata i carabinieri hanno arrestato l'iracondo zio.

Solo ieri ha ripreso i sensi la ragazza ferita a Capodanno

Per 50 giorni è rimasta priva anche della parola

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 19 febbraio.

(m. g.) La venticinquenne Mirella Laurenti, di Villar Perosa, che la notte di Capodanno rimase gravemente ferita in un incidente d'auto (nel quale perdeva la vita una sua amica, l'operaia Elsa Toppino di 22 anni) ha ripreso conoscenza soltanto oggi, dopo cinquanta giorni. Mirella Laurenti ha ripreso anche l'uso della parola. La ragazza da quasi due mesi viveva in stato di completa incoscienza in una camera dell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Ora non ricorda nulla di quanto le è accaduto, né si rende conto del tempo trascorso in stato comatoso.

Quella notte di Capodanno la Laurenti si era recata a Saluzzo con due amiche, Elsa Toppino ed Evelina Ribetto, ad una veglia danzante. Nelle prime ore del 1° gennaio, a bordo di una «1200» pilotata dall'albergatore Nello Cornia di Villar Perosa, le tre ragazze stavano tornando a casa. Al crocevia per Barge, su un rettilineo sgombro, l'auto, che viaggiava ad elevata velocità, trovava sul sottile strato di ghiaccio che faceva perdere al Cornia il controllo della vettura.

La «1200», dopo uno sbandamento, andava a schiantarsi contro un albero, sulla destra. Dall'auto veniva estratta per prima la Toppino: era morta sul colpo per frattura della base cranica. La Laurenti e la Ribetto erano in fin di vita per la frattura della base cranica e fratture multiple agli arti.

Da quel momento, fino ad oggi, la Laurenti ha vissuto in stato di completo «choc», dal quale solo ora è uscita permettendo ai medici di togliere la riserva sulla prognosi.

Una donna a Mortara

Muore avvolta dal fuoco mentre accende la stufa

Mortara, 19 febbraio.

(p.) Un tragico episodio è avvenuto verso le 10 nella nostra città. L'ottantatreenne Maria Giuseppa Rolandi, mentre metteva della legna da ardere nella stufa, causa un ritorno di fiamma si appiccava il fuoco alle vesti.

Soccorsa dai vicini, veniva trasportata all'ospedale e ricoverata in gravi condizioni. In serata la donna è morta.

Insulta e percuote il medico che lo ha dichiarato abile

Napoli, 19 febbraio.

(c. g.) Un deplorevole episodio è avvenuto oggi nell'ambulatorio Inam in via Bernardo Lucci. Qui si era recato con l'intento di farsi dispensare dal lavoro il carpentiere Pasquale Prisco di 33 anni. Egli veniva visitato dal medico Luigi Martone il quale, dopo gli opportuni accertamenti clinici, lo dichiarava abile. Molto contrariato dalla diagnosi il Prisco dava in escandescenze e assaliva il sanitario, insultandolo e percuotendolo.

I carabinieri di Borgo Loreto, intervenuti tempestivamente, hanno immobilizzato il violento, che è stato denunciato in stato di arresto.

ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO · BROMIDRATO DI CHININA

D.M. 1054

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere

IFI

ALFA ROMEO GIULIETTA t.i.

inizia un nuovo anno di successi

ora anche con cambio a cloche

RATEAZIONI CO.FI. FINO A 30 MESI

DARIO VICO

COMMISSIONARIA ALFA ROMEO

TORINO: Via Filadelfia 51, tel. 296-914 - Corso F. Oddone 1, tel. 481-193 - Via Granozi 15, telefono 511-231 - Via San Francesco da Paola 40, tel. 547-209 - Via Cialdini 3, tel. 733-716 - CHIVASSO: Via Torino 34, tel. 911-465 - PINEROLO: Corso Torino 27, tel. 23-84 - RIVOLI: Via Urbino 1, tel. 95-504 - SUSA: C. Stati Uniti 16, t. 20-57 - PIANEZZA: Via Caduti Libertà 11, tel. 968-241 - LANZO TORINESE: Via Vitt. Emanuele - NICHELINO: Via Torino 86, tel. 680-716

Borse economia e finanza

Il secondo piano quinquennale italiano

Trenta miliardi all'anno per le ricerche nucleari

L'obiettivo è di affrettare l'inserimento della forza atomica tra le fonti di energia a scopo industriale - Nel 1963 ha già cominciato a funzionare la prima centrale elettronucleare di Latina - Durante l'anno entrerà in azione la seconda, del Garigliano, ed avranno un forte impulso i lavori di Trino Vercellese

Il secondo piano quinquennale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, approvato dalla Commissione presieduta dall'onorevole Colombo, è ora all'esame del Governo.

Assente dalle finalità istitutive del Cnen l'utilizzazione dell'energia nucleare a scopi militari, il programma di attività non poteva non essere concentrato sulle iniziative destinate ad affrettare l'inserimento dell'energia nucleare tra le fonti energetiche di largo sfruttamento industriale, e nel contempo sulle ricerche necessarie per un adeguato progresso scientifico, che sempre apre la via al progresso tecnologico.

Gli obiettivi primari del secondo piano quinquennale sono i seguenti: intensificazione dell'appoggio alle industrie, allo scopo di ottenere la realizzazione, nel prossimo lustro, di impianti elettronucleari sempre più economici; raggiungimento di una almeno parziale indipendenza dalle forniture estere di combustibile arricchito, mediante la sperimentazione di procedimenti atti a estendere il ciclo del combustibile, con le conseguenze economiche che tale estensione comporta.

Il 1963, anno d'avvio del secondo piano quinquennale, ha già visto « critica » la prima centrale elettronucleare (Latina), vedrà certamente il raggiungimento della fase di criticità per la seconda (Garigliano), e un impulso decisivo ai lavori della terza (Trino Vercellese). Si tratta di un totale di 540 MW installati.

La partecipazione dell'industria italiana alla realizzazione di queste tre centrali è assai rilevante, ma i risultati, mancando l'esperienza di esercizio, non possono essere ritenuti decisivi ai fini della programmazione di una seconda generazione di reattori di potenza. L'appoggio alle industrie italiane rappresenta pertanto un passaggio obbligato, oltre che un doveroso riconoscimento all'interesse attivo con il quale sono state seguite le iniziative nucleari proposte dal Cnen. Solo attraverso l'impostazione di un programma a breve termine, con obiettivi limitati e pure sufficienti a garantire il pieno impiego del personale specializzato che si è formato in questi anni, ed a mantenere vivo l'interesse dell'industria, si può garantire una valida soluzione del programma a lunga scadenza. La costituzione di un unico ente di Stato che raggruppa tutti gli interessi pubblici nel campo della elettricità, facilita indubbiamente una programmazione a lungo termine, ma tale programmazione deve essere adeguatamente sostanziata attraverso i dati che il Cnen, organo tecnico dello Stato in materia nucleare, potrà fornire.

In altri termini si può e si deve programmare tenendo ben presente il ruolo che l'elettricità di origine nucleare dovrà giocare nel più vasto quadro rappresentato dal fabbisogno energetico nazionale, quale si prevede per il 1970. La stima massima è di 129 miliardi di chilovattore, la minima di 117: con una variante di previsione che non modifica evidentemente la necessità di intervenire tempestivamente nella progettazione di centrali termiche convenzionali e nucleari, da ultimarsi per quella data.

Poiché un totale di 5500 MW elettrici installati rappresenta una ragionevole valutazione dell'apporto che impianti non previsti dovranno dare alla copertura della domanda di elettricità, si può ben ritenere che il 25% di tale addizionale potenza termica possa essere di origine nucleare. Si tratta quindi di 1000-1500 MW elettrici, che potranno essere ripartiti secondo le possibilità di interconnessione e secondo le domande della pianificazione economica nazionale.

Converrà accennare infine che, per assicurare la continuità tra il primo e il secondo piano quinquennale, si è previsto che la spesa per i due periodi considerati si concateni e innesti, vale a dire in modo che l'ultimo anno del primo piano, il 1963-'64, sia anche il primo del secondo piano. L'effettivo stanziamento da deliberarsi da parte delle Assemblee Legislative che saranno elette nella prossima primavera sarebbe pertanto di 140 miliardi, poiché nella prima annata sono già disponibili i 10 miliardi previsti per l'ultimo anno di gestione del primo piano quinquennale. Va rilevato che, in difformità da quanto accadeva nel primo piano quinquennale, la spesa in previsione è costante: 30 miliardi all'anno. Ma varierà anno per anno il rapporto tra le singole voci di bilancio, a seconda dello sviluppo dei vari progetti considerati.

Prof. Ing. Felice Ippolito
Segretario Generale del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare

Un convegno di studi a Torino

Il Mercato Comune cerca seicentomila lavoratori

Solo l'Italia è in grado di fornirli - La libera circolazione della mano d'opera nella Comunità europea riguarda soprattutto il nostro Paese

Da poco più di un anno, nel settembre del 1961, è entrato in vigore il primo regolamento sulla libera circolazione dei lavoratori nell'ambito della Comunità Economica Europea.

A che punto siamo oggi? Per rispondere all'interrogativo la Società italiana per l'organizzazione internazionale, d'intesa con la Commissione della Comunità Economica Europea ha promosso tre riunioni di studio che si svolgeranno nella sede della sezione torinese a Palazzo Bricherasio. La prima si è tenuta ieri sera sotto la presidenza del sindaco ing. Anselmetti.

Su « La situazione del mercato del lavoro nei sei paesi del Mec » ha riferito il prof. Romolo Lenzi direttore della Divisione indagini e rilevazioni al ministero del Lavoro. I paesi dove si manifesta una diffusa carenza di manodopera sono la Germania, l'Olanda e il Lussemburgo. In Germania nel 1961 le offerte di lavoro non soddisfatte ammontavano a oltre 550 mila unità e la cifra tendeva ad aumentare. Alla metà del '62 erano occupati in Germania 650 mila lavoratori stranieri di cui poco più della metà provenivano dai paesi del Mec e nella stragrande maggioranza (565 mila) dall'Italia.

L'Olanda ha 100 mila posti di lavoro vacanti. Gli operai stranieri sono 30 mila di cui circa 6 mila italiani.

Alla categoria di paesi con carenze di manodopera localizzate ad alcune regioni appartengono il Belgio e la Francia. In Belgio mancano 15 mila lavoratori e almeno 60 mila in Francia.

In totale nei cinque paesi del Mec ci sono 636 mila posti di lavoro vacanti. Nell'ambito comunitario i cinque, per fronteggiare le loro carenze di manodopera guardano all'Italia che è l'unica nazione dove ci sia ancora una eccedenza di braccia. A questo punto il prof. Lenzi si è posto una domanda. Potrà il nostro paese ancora per lungo tempo essere considerato tale? Le statistiche dicono di no. Gli iscritti nelle liste di collocamento oggi superano di poco il milione di unità e la loro diminuzione continua velocemente.

Interessanti i dati sulle richieste di manodopera che non è stato possibile soddisfare. Alla fine dell'anno la situazione era la seguente: su 423 mila richieste di lavoratori, 388 mila erano state coperte, 34 mila erano decadute e nel caso che si era provveduto con l'effettuazione di straordinari » a 3 mila risultavano ancora da soddisfare. Il miglioramento della situazione economica e delle possibilità di occupazione ha avuto riflessi sull'emigrazione: dalle 279 mila unità del 1961 si è scesi a 214 mila nel '62 con una diminuzione del 17 %.

s. d. v.

L'indice generale azionario passa da 80,27 a 79,59

Tendenza irregolare in Italia

Le vendite hanno trovato un assorbimento maggiore di lunedì - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	117 30	—
» » con	117 20	
Redimibile 3½	83 30	+ 0 20
» con	93 20	+ 0 20
Ricostruz. 3 ½	89 10	+ 0 30
» con	89 —	+ 0 30
Ricostruz. 5 %	100 60	—
» con	100 50	—
Ant. Fond. 5%	99 70	—
Fr. R. 5% Tr.	99 85	—
» '54	100 —	—
B.T.S. 5 % '64	100 75	—
» » '65	102 30	+ 0 15
» » '66	103 20	+ 0 30
» » '68	103 40	— 0 10
» » '69	103 50	— 0 10
» » '70	104 30	+ 0 05
» » '71	104 65	+ 0 15
B.T.S. 5 % '66	102 70	— 0 07
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('50) 6%	100 75	+ 0 25
» ventl. 6%	100 75	—
» ('56) 6%	100 80	— 0 10
» '57 O. 6%	100 70	—
» '58 5½ %	100 80	+ 0 15
» ('58) 6%	100 75	—
» '59 5½ %	97 40	—
» '60 5½ %	97 60	+ 0 15
» '61 5½ %	97 35	—
» Sisle% '58	106 30	— 0 60
» Elettr.5½%	116 —	—
» »Sider 5½	99 30	— 0 20
Elter (II) 4½	97 80	—
Ilter (IV) 5 %	100 —	—
PP. SS. 5½	98 60	—
» » '55	98 60	—
» » '55	98 80	+ 0 35
» » '59	98 75	+ 0 25
» 5% '60	93 80	—
» 5% '61	93 70	—
» 5½ %	97 35	+ 0 05
SOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.I.P. 5 %	101 55	+ 0 03
Eni Petrolio 6%	100 30	—
» » 6% '57	100 35	—
» » 6% '58	100 35	—
» Sud 6%	100 20	—
» » 5½ %	95 50	—
» » 5½ '61	95 35	+ 0 15
» » 5½ 61 4ª	95 10	—
» » 5½ 62 5ª	95 05	—
» Gela 5½%	95 15	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	92 20	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	93 15	+ 0 20
» » » 5% II	92 15	— 1
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	93 20	+ 0 20
CIR Nap.5% III	100 —	—
C.F.R.Sicil.5%	94 10	—
Breda Ener 5½	99 50	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	—
» 6% '62	95 50	—
Casa RFL 5%	95 —	—
DO. PP. » 5%	95 25	—
M. Parchi O.P.	95 —	—
Selgi vent. 6%	100 45	+ 0 10
» Edison 5% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 80	—
Selgi Cal. 6%	100 60	—
IMI XII 6%	100 80	—
» XV (-2-3-	100 80	—
» XVIII 6%	100 40	+ 0 20
» XIX 6%	100 35	+ 0 15
» XX 6%	100 70	—
» XXI 5%	93 60	+ 0 20
» XXII 5%	93 25	+ 0 05
» XXIII 5%	93 25	+ 0 20
Torino '55 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '62 6%	100 40	—
Tor. AEM 5½	96 —	— 0 25
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	101 50	—
Fiat 6% '56	101 20	—
Fiat 6% '57	101 20	—
Fiat 5½% '60	98 80	— 0 40
RIV 5½ %	95 20	— 0 25
Pirelli 6%	102 —	—
Olliv. 48-49 7%	108 —	—
» '53-75 7%	108 —	—
» '55-75 7%	108 75	—
» 1958 7%	108 25	—
» '59 6½%	105 40	—
» '62 5½%	96 80	— 0 10
» Mail 5½%	97 25	+ 0 20
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	103 25	—
» 6% 1960	101 50	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	104 —	—
» 7% '59 II	104 —	—
Ceat-Cem. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	107 25	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	103 25	—
Fornara 7% '56	106 50	—
Ang.-Fina 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	—
Callini 6%	101 10	—
» 6% '58	100 35	— 0 55
» 5½% '60	95 70	— 0 20
» 5½% '61	95 90	—
» 5½% '62	95 75	— 0 10
Meridionli. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	101 10	—
Viscosa 6% '57	100 90	—
Stipel 6%	100 80	—
Tirso 6%	101 —	—
Telve 6%	102 25	— 1
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 —	—
BIP 6%	100 10	— 0 15
Pibigas 6½%	100 50	— 0 35
Finauto 7%	104 50	—
Forgat 8%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 75	+ 0 05
Lancia 5½% '59	95 10	— 0 10
Liquigas 6½ 59	97 10	— 0 60
Cave-Sav. 5½%	95 20	— 0 90
IBM Italia 5½	94 60	—
It. Gas 5½ '61	95 15	— 0 35
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ag. Ass. Torino	13500	—
A.Ass.Tor.priv.	8670	+ 170
Assic. Generali	121050	— 2150
C. Mod. Ass.	2920	— 40
Fiam. Finanz.	2700	— 75
Ferr. Medit.	2960	— 590
Ferr. Merid.	2050	— 55
N.A.I.	16500	—
Torino-Nord	39	— 1
ATET	2780	— 60
Invest	3350	— 150
Finelettrica	1195	— 20
Mediobanca	81700	— 800
La Centrale	10150	— 310
ELETTRICI		
SIP	1205	— 1
Terni	485	— 5
P.C.E.	928	+ 2
Selt-Valdarno	2710	—
Meridionale	2081	+ 1
Unes	2125	— 25
Sesa	1660	—
Tirrena	3350	+ 15
E. Marelli	725	— 60
SADE	1005	—
M. Marelli	1600	—
MINERARI-STRATTIVI		
Montecatini	730	+ 30
Talco Crafile	26100	—
M. Amiata	4530	— 70
METALMECCANICI		
FIAT	2540	— 35
FIAT privil.	2010	+ 9
Subalpina	825	— 19
SIAM	5400	—
Mercedes	2750	— 35
Pirelli	1355	— 5
Italsider	1440	— 15
Westinghouse	1305	+ 25
Fornara	410	+ 20
Dalmine	2120	— 10
Olivetti priv.	4150	— 225
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12700	—
Vicosa	4660	— 105
Vicosa privil.	3550	— 50
Chatillon	8100	—
Cotonific. Mar.	500	—
Fisac	445	—
Ceat	4800	— 100
CHIMICI		
Italgas	1610	— 9
Montecatini	1680	—
Schiapparelli	6100	—
Mira Lanza	99000	—
SAFFA	6130	— 130
ANIC	1480	— 186
Rumianca	2225	— 15
Montecatini	2340	— 10
Liquigas	280	— 4
Pibigas	107 50	— 1 50
S.A.R.O.M.	1490	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	275	— 25
Fiorio	117	—
Venchi-Unica	240	+ 1
Eridania	2550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7350	—
Bibos	4900	—
Risan. (Napoli)	7000	— 300
Immob. Roma	1060	— 2
Ciardini	2600	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1130	—
S. Acque Roma	830	—
Acq.DeFerr.-G.	1150	— 215
Cartiere Ital.	6050	+ 80
Cartiere Burgo	27500	+ 50
Ferrari Rism.	40000	— 800
Eternit	6775	—
Pirelli	4750	+ 50
Ceram. Pozzi	860	— 50
Rinascente	655	— 25

Nel corso dell'apertura un accenno di miglior tenuta ha lasciato sperare in una ripresa della tendenza al ribasso. Dopo metà seduta una nuova ondata di vendite si è abbattuta sul mercato. Il listino ha perciò raccolto i minimi ribassi. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa sostanzialmente invariato. La riunione è stata preceduta dalla sistemazione dei riporti. Il costo del denaro bancario per i riporti, rilevato dal Comitato Direttivo degli Agenti di cambio, è stato del 7-7,25 % annuo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.000.000 n. n., obbligazioni per lire 41.500.000 n. n., azioni a termine 214.082.*

Milano, 19 febbraio.

Il lavoro della Borsa è apparso anche stamane poco sostenuto e contrastato. La riunione è stata attivissima con oltre due milioni di titoli scambiati; le numerose ritorte hanno trovato via pure con qualche difficoltà, maggiore assorbimento di ieri.

L'indice generale azionario di 24 Ore è tuttavia ancora sceso, passando da 80,27 di ieri a 79,59. Meglio tenuto il settore dei titoli di Stato con movimenti frazionali: resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 105.500.000 lire, obbligazioni per 380 milioni di lire, azioni n. 2 milioni 55.775.

Dopoborsa ancora calmo e quasi inattivo. Prezzi informativi per « prossimo »: Fiat 2530-2540, Edison 3480-3500, Viscosa 4680-4700, Cattini 2370-2380, Generali 120.500-120.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	81.000	Pirelli C.	4500
Gim	5400	Sifir	1228
Centrale	10.250	Sisi	2700
Invest	3420	Italgi	3250
Bastogi	2110	Generali	122.400
Sviluppo	2115	Ras	46.010
Finanaria	495	Incendio	11.990
Finelettr.	1200	Assicur.	56.725
Finsider	1245	Am. Ass.	13.000
Breda	5395	Ass. Milan	37.000
TRASPORTI			
N. Milano	1800	Venezia	2700
Mittel	2130	Ausiliare	3900
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.700	Cavarzo	3650
Val Ticino	40.25	Lanerossi	4350
Olcese	1402	Tiltane	255
De Angeli	4125	Pisac	414,50
Cucirini	9350	Cascami	6100
Linificio	852	Eurotasc.	3100
Rossari	36.100	Chatillon	7930
Rotondi	47.300	Snia Visc.	4895
Tosi	3550	Pacchetti	1450
Col. Mar.	449	Scotti	160
Unione M.	77.000	Marzotto	1880
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1453	Dalmine	2051
Magona	1302	Siais	4000
Metallurg.	1810	Breggi-Ilz.	1380
Ambiez	1777	Falck	7000
Montecat.	2380	Trafilerie	1695
Monteperl	731	Ilssa-Viola	1170
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	503	Fr. Tosi	1530
Fiat	2535	Westingh.	1335
Fiat priv.	1810	Olivetti	4170
Stefer	845		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1002	Sip	1204
Ciati	2500	Vizzola	3190
Ginamo	1890	Sme	2068
Edison	3480	Orobia	2000
Edisonvol.	1875	Romana	2500
Bresciana	1970	Terni	483
Cemsa-Ital	1500	Unes	2134
Galileo	248	Marelli	760
Valdarno	2710	Magneti	1600
Sarda	3590	Termom.	3010
Emiliana	1800	Tati	2500
Sesa	1650	Alta Ven.	1822
App. C.	2700	Calabrie	1460
Pugliese	1350	Lazzara	1985
Schiapiss	2230		
ALIMENTARI			
Distillati	2595	Cirio	2500
Eridania	2500	Motta	28.950
Es. Molini	1950	R. Danub.	253
CHIMICI			
Anic	1536	Mira L.	99.500
Saffa	8000	Ossigeno	1975
Italgas	1610	Rumianca	2225
Liquigas	1115	Saraco	1335
Nap. Gas	980	C. Erba	13.800
Pibigas	106	Brioschi	13.050
Larderello	2540		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4400	Milano C.	45.800
Iniziativa	4000	Sifes	4850
Sagi	2005	Gen. Ferr	680
Beni Stab.	7800	Risan. N.	8920
Gen. Invest.	1055		
DIVERSI			
Saroni	121	Rejna A.	1640
Binda	55.000	Smeriglio	272
Burgo	27.000	Linoleum	3500
Ginori	590	Fir. SpA	4560
Cige	5620	T. Acqui	26.500
Italcem.	20.000	Rinasa.	652
Cementir	5700	C. Acqui	754
Cer. Pozzi	679,50	Ce Ferrari	1150
Eternit	6790		

Genova, 19 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5010; Navig. Alta Italia 15.350. Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1920; Eridania 2490; Romana Zuccheri 285; Industria Zuccheri 6300; Distillerie italiane 2500; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 2000; Mira Lanza 98.100; Italcementi 3465; Aedes 4450.

Oro e valute estere

Roma, 19 febbraio.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina ufficiale 4800-4800; marengo svizzero 3450-3650; sterlina carta unitaria 1735-1755; sterlina carta Usa 620-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 26,50-27,50.

Per la «Vanoni» negli Stati Uniti non esiste segreto bancario

Il fisco americano esige la verità ma è molto largo nelle detrazioni

Dalla denuncia dei redditi si possono sottrarre anche le spese per malattia e per le riparazioni dell'automobile - Il minimo imponibile è di 370 mila lire annue

(Nostro servizio particolare)

New York, 19 febbraio.

Entro il 15 aprile negli Usa bisogna consegnare la Income Tax Return, che è l'equivalente della nostra dichiarazione « Vanoni ». I moduli su cui si può fare la denuncia sono due: modulo 1040 e modulo 1040 A, dettagliato e complesso il primo, un po' più semplice il secondo. Vedremo in seguito la ragione della differenza. Qui basti dire che coloro che hanno un reddito annuale inferiore ai 5000 dollari (circa 3 milioni di lire) possono fare la denuncia sul modello semplificato. Gli altri devono far uso del modello dettagliato. O con l'uno o con l'altro modello, la denuncia la devono fare tutti coloro che abbiano un reddito annuale non inferiore ai 600 dollari (circa 370 mila lire). Al di sotto di questo limite negli Usa non si paga imposta sul reddito.

Salvo qualche gangster o qualche poco scrupoloso professionista, il grosso degli americani non fa scappare alla dogana nemmeno un quattrino. Infatti, chiunque paga un salario o una rimunerazione di qualsiasi tipo, ne notifica l'importo agli organi fiscali — e a ciascuno forma conto far ciò perché come vedremo può poi in genere detrarre quanto esborsa dal proprio imponibile. In tal modo il fisco federale è sempre in grado di stabilire i redditi di chiechessia. Per soprammercato, in America non c'è segreto bancario e se il fisco ha l'impressione che un Tizio od una impresa non siano in posizione regolare, invia subito un funzionario alla banca di cui la persona o la ditta incriminata si serve e lì il funzionario esamina depositi ed esborsi. Dato che la stragrande maggioranza degli americani spende e paga quasi sempre mediante assegni e raramente con denaro liquido, un controllo sull'andamento del conto corrente fa in genere saltare fuori ogni possibile magagna. E in tal caso piovono multe che cascano la pelle quando addirittura non si finisce in penitenziario.

D'altra parte se il fisco Usa è così severo con l'accertamento dei redditi è anche quanto mai pronto e preciso nel riconoscere al contribuente il diritto alla detrazione di certe spese dal reddito denunciato. Così se una persona si ammala può detrarre dal reddito denunciato tutto ciò che spende per medici, medicine e ospedali purché tale spesa rappresenti più (sic) del 3 per cento del reddito stesso. Similmente, se una persona fa donazioni a chiese, istituti di beneficenza, istituti scientifici e così del genere, può detrarre la somma relativa purché essa non superi il 10 per cento del reddito. Detraibili sono pure le spese per la benzina e le aggiustature dell'automobile, le spese di viaggi effettuati a scopo di affari e di studio, le spese di rappresentanza, ecc ecc. Direi che una grossa differenza dal sistema fiscale italiano sta proprio qui: che in America il fisco riconosce come « detraibili » spese che da noi vengono usate dal fisco come « indiziarie » per la valutazione del reddito.

Ma torniamo agli americani. E' proprio perché devono specificare tutte le « detrazioni » che la loro dichiarazione si fa complessa. Il modulo 1040 è appunto quello dove le « detrazioni » devono essere specificate una per una mentre il modulo 1040 A — per i redditi inferiori ai 5000 dollari — è quello dove le « detrazioni » sono forfetarie.

Nell'insieme si può ben dire che tra fisco e contribuente si è stabilito in America un clima di reciproca fiducia, merito in buona parte dello Stato che ha dato per primo al contribuente l'esempio e l'impressione di una amministrazione ordinata, efficiente ed abbastanza onesta. Il contribuente fa il suo dovere.

C. m. c.

Il programma di Kennedy per lo sgravio fiscale

(in dollari: 1 dollaro = 620 lire circa)

Reddito imponibile	Imposta attuale	Imposte sul reddito dopo la riduzione		
		1963	1964	1965
4.000	800	750	650	600
8.000	1.680	1.590	1.410	1.320
12.000	2.760	2.580	2.280	2.160
16.000	3.960	3.750	3.510	3.120
20.000	5.280	5.010	4.470	4.200
36.000	12.400	11.770	10.470	9.840
52.000	21.680	20.370	18.180	17.080
100.000	53.640	50.910	45.490	43.760

A Wall Street prevalenza di lievi ribassi

L'indice degli industriali passa da 688,96 a 686,83 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 19 febbraio.

Durante la riunione odierna il mercato azionario ha subito il predominio delle forze di consolidamento che hanno portato ad una battuta di arresto nella fase di ripresa.

Azioni scambiate n. 4.230.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 686,83 (688,96); 20 Ferroviari 133,64 (134,38); 40 Obbligazioni interne 89,01 (88,86); 15 Pubbliche Utilità 136,27 (137,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,37 (19,62); Underwood 16,62 (16,75); American Cyanamid 53,13 (53,25); American Tel and Tel 133,12 (134); Bethlehem Steel 33,50 (33,75).

Londra, 19 febbraio.

Dopo una apertura cedente, i valori industriali hanno registrato alcuni spunti di ripresa e fra gli alfieri si è realizzato in chiusura qualche lieve progresso. Sempre depressi invece i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 393,6 (precedente 392).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 52 1/2 (59 1/2); Snia Viscosa priv. 50 nom. (50 nom.); Montecatini 30 (30); Lloyds Bank 52 (52 1/8); British Petroleum 47 5/8 (47 3/4); United Steel 28 1/4 (28 1/2); Vickers 28 (28 1/8); General Electric 43 (42 1/4); Dunlop Rubber 32 1/8 (32 7/8); Unilever 39 1/8 (38 5/8).

Parigi, 19 febbraio.

Il mercato appare sempre irregolare, intonato a prudenza in vista della vicina liquidazione mensile e la chiusura ha registrato una prevalenza di brevi ribassi.

Indice generale 93,8 (precedente 94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,85 (19,25); Pirelli 36,40 (37,00); Finsider 10 (10,05); Olivetti 33,55 (34,45); Snia Viscosa 37 (37); Denain Anzin 105,80 (106); Forges Nord Est 116,10 (120); Galeries Lafayette 607 (610).

Francoforte, 19 febbraio.

Dopo una apertura debole il mercato si è in parte ripreso, ma nella seconda ora la corrente di acquisti si è nuovamente affiosciata ed i corsi hanno subito cedenze frazionali.

Indice generale industriale 96,13 (precedente 96,47).

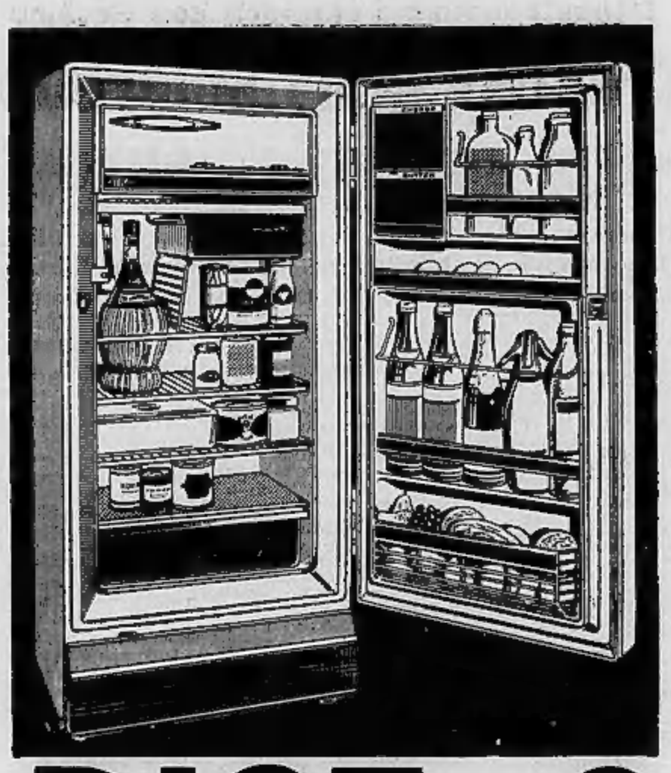
Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,40 (15,40); Fiat 16,40 (16,55); Fiat preL 13 (13,20); Pirelli 30,80 (30,75); Kaiser 22,70 (23,40); Magneti Marelli 10,35 (10,35); Snia Viscosa 30,20 (30,70); Finsider non quotato (8,20); Olivetti 27,05 (28); A.E.G. 416 (416,50); Mannesmann 190 (191,10); Maschinen Fabriek Augsburg 480 (484,50); Schering 365 (365); Deutsche Bank A. G. 431 (431); Volkswagen 440 (443).

Zurigo, 19 febbraio.

Mercato generalmente calmo con orientamento riflessivo. Poco stabili anche i valori esteri, salvo gli argentini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 99 (94); Rumianca 15 (14,50); Sade 7,20 (7,20); Italcementi 144 (144); Snia Viscosa 34 (34,25); Bastogi 15,10 (14,60); Condotte 5,40 (5,60); Fiat 18,30 (18,40); Sec. Gen. Immob. 7,25 (7,60); Invest 24,50 (25); Ledoga priv. 84 (85,75); Magneti Marelli 11,30 (11,20); Pirelli 33,75 (34,25).

Unione Banche Svizzere 3955 (3975); Società di Banca Svizzera 3115 (3145); Credito Svizzero 3215 (3240); Interhandel 3490 (3495); Bally 20,25 (20,25); Brown Boveri 28 (29,25); Ciba 9150 (9150); Fischer 2810 (3065); Lonza 24,40 (24,90); Nestlè 3440 (3485).



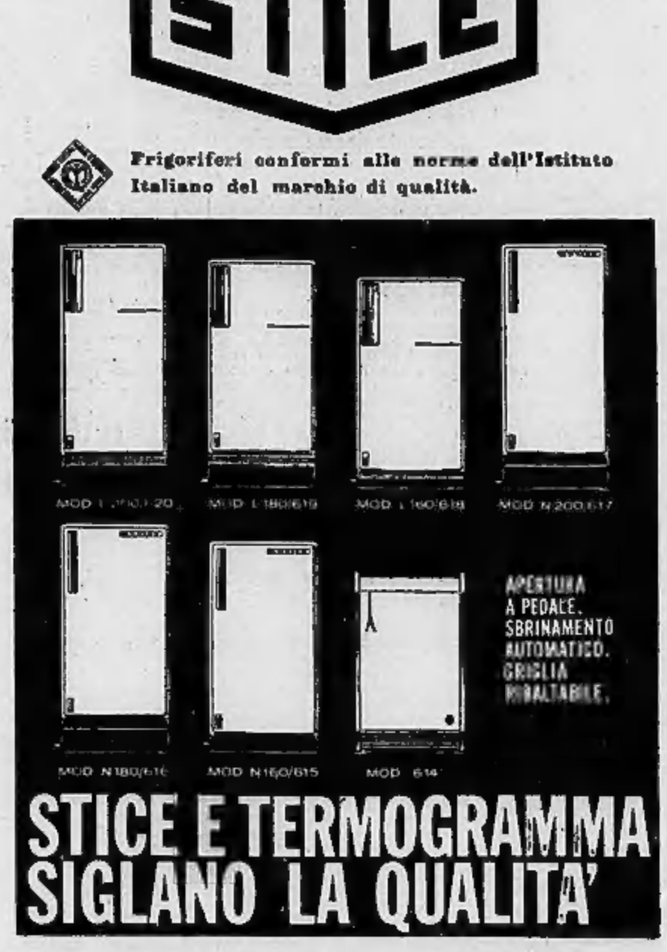
DICE...? STICE!!!

Sì, dico STICE, e quando dico STICE dico tutte le comodità, dall'apertura a pedale allo sbrinatore automatico, dico tanto spazio per le mie esigenze di padrona di casa e per tutti in famiglia e dico una linea perfetta, elegante e sobria... davvero da modello di gran lusso!

STICE è il frigorifero inconfondibile per il suo termogramma; sì, ancora soltanto STICE in Italia Vi documenta la qualità dei suoi frigoriferi con il termogramma, il grafico originale di collaudo in cella termostatica!

STICE

Frigoriferi conformi alle norme dell'Istituto Italiano del marchio di qualità.



STICE E TERMOGRAMMA SIGLANO LA QUALITA'

Rappresentante: Signor ADOLFO CHIARABELLI
Corso Inghilterra, 49 bis - Tel. 521.813 - Torino

ULTIME NOTIZIE

L'Urss esamina i rapporti con Pechino

Kruscev convocherebbe i capi comunisti europei

Si prepara una conferenza internazionale dei «partiti fratelli» - Ieri il Primo Ministro sovietico ha ricevuto il bulgaro Zhivkov - Probabili incontri separati con Kadar e Gomulka

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 febbraio.

Zhivkov, primo segretario del partito comunista bulgaro, è arrivato oggi improvvisamente a Mosca. Ha incontrato Kruscev; secondo l'agenzia «Tass» i due premier hanno discusso «questioni urgenti». In base ad alcune indiscrezioni si tende, però, a inquadrare l'arrivo di Zhivkov nel contesto della controversia cino-sovietica: non si esclude che egli possa essere il primo anello di una catena di successivi arrivi a Mosca di capi comunisti stranieri, e c'è chi fa il nome di Gomulka, di Kadar e altri.

La supposizione più ragionevole è che il Pcus voglia dare inizio per proprio conto alla serie dei contatti bilaterali proposti il 10 febbraio dalla *Pravda* per creare le condizioni migliori per una conferenza di tutti i partiti fratelli». Secondo le intenzioni sovietiche, questi contatti preliminari alla conferenza (che i cinesi, invece, vogliono convocare immediatamente) dovrebbero culminare in un vertice fra Kruscev e Mao. Poiché non è ancora dato di sapere se i cinesi abbiano accettato la proposta delle conversazioni a due, si fa stanera la seguente ipotesi di riserva: o Pechino tenta di sottrarsi ad una risposta chiara, e perciò Mosca cercherebbe ora di forzarne la mano avviando la ruota degli incontri, oppure ha già rifiutato, e in tal caso Mosca applica dimostrativamente la propria proposta alla quale, naturalmente, aderirà la maggioranza dei partiti, mettendo i cinesi davanti alla scelta ultima di accettare o di isolarsi nella rottura.

La tattica dei russi punta decisamente al rifiuto della battaglia campale che i cinesi, sia pure in minoranza, vorrebbero affrontare sul tavolo della conferenza aperta a tutto il movimento comunista. Il Pcus non ha alcuna intenzione di mettere a disposizione dei cinesi un foro in cui potrebbero esercitare, con gli alleati e con i «neutrali», una pressione sugli altri partiti e, comunque, svolgere sistematicamente davanti ad un uditorio internazionale le loro tesi, tutt'altro che prive di logica interna e di forza di suggestione, soprattutto sui minori.

Che la tensione, nonostante la manovra di compromesso a largo raggio inaugurata dai sovietici, permanga acuta, lo dimostra il comunicato congiunto laotiano-sovietico, pubblicato stasera dopo la visita compiuta a Mosca dal re del Laos, Shri Shavang Vathan. In un punto del comunicato si afferma: «I due governi si dichiarano contrari alla ulteriore espansione dell'armamento nucleare e sono favorevoli al divieto di tali armi». Essendo i cinesi l'unico aspirante asiatico alla bomba atomica e trovandosi il Laos in Asia, la frase sembra perentoriamente lanciata verso un previato bersaglio.

e. b.

Incontro «privato» a Ginevra delle tre potenze nucleari

Ginevra, 19 febbraio.

Per iniziativa del rappresentante britannico Joseph Godber, i delegati delle tre potenze atomiche alla conferenza per il disarmo hanno avuto oggi una colazione di lavoro all'hôtel Beau Rivage, durante la quale sono stati trattati i problemi che si frapporgono alla ripresa delle trattative nucleari.

All'incontro hanno partecipato il vice-ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov, il capo della commissione americana per il controllo e il disarmo William Foster, l'inglese Godber ed altri funzionari delle rispettive delegazioni, fra i quali l'americano Charles Stelle e il sovietico Tsarapkin.

E' stato il primo incontro privato delle tre potenze nucleari da quando la conferenza per il disarmo ha ripreso i suoi lavori, la mattina del 12 febbraio, dopo due mesi di interruzione. In questo tempo, l'attesa di una convocazione ufficiale del sottocomitato tripartito per le questioni nucleari è andata quotidianamente delusa per l'intransigenza della posizione adottata dall'Unione Sovietica sul numero delle ispezioni annuali. Tuttavia, il fatto che malgrado la rinnovata polemica sulla controversa questione dei controlli le due parti continuino a ritenere possibile la conclusione di un accordo sulla sospensione dei *tests* nucleari; l'interesse tutto particolare manifestato dai tre «grandi» della conferenza per il compromesso caldeggiato dall'ambasciatore egiziano; e l'attesa che ha suscitato il proposito dei Paesi neutrali di rilanciare in modo fermo e concreto il negoziato sul bando degli esperimenti nucleari, appaiono tutti elementi di una situazione suscettibile di una favorevole evoluzione.

L'Ueo, Francia esclusa, favorevole alla forza atomica della Nato

Parigi, 19 febbraio.

La commissione della Difesa dell'«Unione Europea Occidentale» (Ueo) si è riunita oggi a Parigi per esaminare i problemi che saranno discussi dall'Assemblea Generale dal 4 al 7 giugno. Per l'Italia erano presenti l'on. Corona ed il sen. Cadorna.

Durante la riunione odierna, tutti i delegati, ad eccezione di quello francese, si sono pronunciati in favore della creazione di una forza nucleare multilaterale della Nato. Il delegato francese ha sostenuto invece la tesi di una forza nucleare europea posta sotto comando europeo.

La commissione Difesa della «Ueo» si riunirà di nuovo il 19 marzo a Londra per esaminare la prima stesura della relazioni. In tale data il ministro della Difesa del Regno Unito Thorneycroft presenterà un rapporto sui problemi della difesa europea.

Il poeta russo a Parigi

Evtuscenko, giovane poeta sovietico, recita alcuni suoi versi nella Sala della Mutualité di Parigi. Lo scrittore appartiene alla nuova corrente letteraria antistalliniana favorevole al «disgelo» nei rapporti con l'Occidente

I futuri dipendenti dell'Enel già chiedono aumenti salariali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Giovedì 21 febbraio, nella sede del dicastero dell'Industria si insedierà il consiglio di amministrazione dell'Enel, il nuovo ente nazionale per l'energia elettrica. Ancora prima dell'insediamento formale l'ufficio di presidenza dell'Enel ha dovuto oggi occuparsi delle rivendicazioni sindacali dei futuri dipendenti. I tre maggiori sindacati dei lavoratori elettrici, aderenti rispettivamente alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, hanno sollecitato l'avvio di rapide trattative per il rinnovo del contratto collettivo della categoria.

La presidenza dell'Enel, dopo approfondita discussione che ha toccato anche altri problemi del settore, ha assicurato che farà in modo che le trattative per il rinnovo del contratto possano avere inizio entro la fine di febbraio. Il presidente, avv. Di Cagno, su richiesta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha inoltre dichiarato che proporrà al consiglio di amministrazione dell'Enel che quanto concordato dal nuovo contratto abbia comunque decorrenza a partire dal 1° gennaio '63.

In conseguenza delle assicurazioni avute, le segreterie nazionali della Uil-Servizi Pubblici, Fidas-Cgil e Faile-Cisl in una riunione congiunta hanno deliberato di sospendere lo sciopero della categoria, già fissato per il giorno 28 febbraio prossimo.

r. s.

La legge approvata dalla Camera con 274 sì e 172 no

Prorogati i poteri della Corte militare che giudica gli attentatori di De Gaulle

Se saranno condannati a morte, gli imputati non avranno possibilità di appello

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 febbraio.

I poteri della Corte militare di giustizia, dinanzi alla quale vengono processati in questi giorni gli autori dell'attentato commesso il 22 agosto 1962 a Petit Clamart contro il generale De Gaulle, sono stati definitivamente prolungati da un voto della Camera.

Approvato una prima volta dall'Assemblea nazionale, il progetto di legge era stato poi bocciato dal Senato; il ministro della Giustizia aveva chiesto quindi la riunione di una commissione mista per trovare un testo che potesse essere approvato dalle due Camere.

La commissione, però, non è riuscita a mettersi d'accordo perché i deputati, tutti gollisti, hanno respinto un emendamento dei senatori che mirava ad inserire nel testo la possibilità di ricorso in Cassazione (non prevista dal progetto di legge) da parte dei condannati.

La due Camere hanno dunque discusso di nuovo, ognuna per proprio conto, il testo in questione, e mentre la Camera lo ha approvato per la seconda volta, con 274 voti contro 172, il Senato lo ha nuovamente respinto, con 166 voti contro 39 e 29 astensioni. Conta però soltanto il voto della Camera e la Corte militare di giustizia rimarrà quindi in vita finché tutti gli imputati, anche i contumaci, non saranno stati giudicati; i condannati non avranno possibilità di appello.

Prendendo la parola dinanzi ai giornalisti parlamentari dei quali era ospite, il presidente del Senato, Gaston Monnerville, ha giustificato l'atteggiamento della sua assemblea affermando che il ricorso in Cassazione deve essere possibile quale che sia la giurisdizione.

Interrogato sui progetti relativi ad un eventuale regime presidenziale, Monnerville ha detto che il massimo vi è contrario, perché «in un paese tradizionalmente diviso come la Francia il presidente della Repubblica non deve governare, ma rimanere in riserva come un arbitro per intervenire quando le divisioni diventano troppo gravi». Il governo, secondo Monnerville, dovrebbe essere diretto dal presidente del Consiglio d'accordo con le due assemblee, ma poiché un referendum ha rafforzato i poteri del presidente della Repubblica «bisognerebbe organizzare un vero regime presidenziale ed equilibrare i poteri del Parlamento con quelli del presidente della Repubblica, il quale, ad esempio, non dovrebbe avere il diritto di sciogliere la Camera».

l. m.

Il capo dei laburisti ai Comuni

Primo scambio di battute fra Macmillan e Wilson

Londra, 19 febbraio.

La Camera dei Comuni ha assistito oggi, con vivo interesse, al primo «duello oratorio» Macmillan-Wilson, dopo l'elezione di Wilson alla carica di leader dell'opposizione e di segretario del partito laburista. Rispondendo ad un'interpellanza sul disarmo, Macmillan si è, prima di tutto, felicitato con il nuovo capo laburista, invitandolo «a mantenere il più lungo tempo possibile la sua importante funzione».

«Io — ha risposto Wilson — ringrazio il primo ministro per i suoi complimenti corsi un po' reticenti. Manterrò il mio posto solo per il tempo necessario a tenerlo in caldo per lui».

Dopo questo scambio di battute Macmillan ha respinto i suggerimenti laboristi che chiedevano dal governo inglese un'iniziativa in materia di disarmo.

Osservando che le divergenze che separano il piano americano da quello sovietico non sembrano insuperabili, Wilson aveva espresso l'opinione che sarebbe compito del governo di Londra elaborare un compromesso.

Il capo dei laburisti inglesi accetta un invito a Mosca

Londra, 19 febbraio.

Harold Wilson, nuovo leader del partito laburista, ha annunciato stasera di aver accettato un invito di Kruscev a recarsi in visita a Mosca. L'invito è stato trasmesso a Wilson dall'ambasciatore Aleksandr Soldatov, durante una visita del diplomatico sovietico alla Camera dei Comuni.

Wilson ha dichiarato che in linea di massima egli conta di recarsi a Mosca in occasione della vacanza di Pasqua-coste, ai primi di giugno. Prima, durante le festività pasquali, il leader laburista spera di recarsi negli Stati Uniti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 febbraio 1963

NATI — Rattel Federico; Delfino Peppino; Spitalieri Marco; Rosso Gianfranco; Cacciatori Flavio; Cassiara Silvano; Stella Massimo; Della Croce Luigi; Caporale Armando; Baffa Giovanni; Beltrame Milena; Vasile Luigi; Gandolfi Carmine; Battistella Claudio; Giampaolo Salvatore; Fiorella Cocillo; Festa Laura; Chiri Enrico; Saba Claudio; Branca Rosetta; Calabria Luciana; Fiduana Claudia; Fascarella Paolo; Franco Mirella; Bragagnolo Savina; Chiantaretto Silva; Bona Paola; Legrate Catia; Franco Giacomo; Vezzetti Tiziana; Savarino Emilio; Vaira Loredana; Ragalli Linda; Brughitta Mirella; Rubino Angelo; Marra Sandro; Carapella Patrizia; Girard Fulvio; Fiore Silvano; Tavano Ausilia; Bodino Gabriele; Crapanzano Sandra; Ghion Giovanni; Gili Patrizia; Molino Lucia; Cavigioli Clemente; Viglino Laura; Bodini Alessandra; Ruffaldi Renato; Ferrero Fabrizio; Nicolosi Pietro; Nicolosi Alfio; Ciari Loredana; Matteoli Giancarla; Matiussi Susanna; Diotto Paolo; Matiussi Roberto; Salvatore Gabriella; Mina Lorenzo; Meneghini Alberto; De Bartolo Francesco; Masti Roberto; Mazzilli Rosanna; Diuotto Paolo; Mepetti Enrica; Bargelli Marco; Tassone Annamaria; Penello Marco; Ansaldi Maria; Paglia Maria; Paludetto Cinzia; Savio Gian Carlo; Felizza Marina; Fiorini Catia; Rodia Patrizia; Bruno Anna; Castellina Giovanni; Calabrò Silvana; Casdonati Paolo.

MORTI — Graffano Caterina v. Maccario, anni 53, nata a Quattordio, abitante in v. Bigliori 44; Castellan Mario, a. 48, Venezia, analista, c. Cadore 31; Manti Ernesto, a. 78, Modena, benestante, v. Card. Maurizio 28; Buscito Maria v. Borean, a. 59, Pordenone, v. Susa 12; Ferrara Giorgio, a. 2, Torino, corso Trapani 12; Turinetto Gianmarco, a. 1, Torino, c. Orbassano 22; Slaviero Costantino, a. 49, Leoben, decoratore, c. Vittorio Emanuele 94; Trinchera Domenica, a. 54, Torino, impiegata, c. Francia 286; Cavaglià Maddalena, a. 83, Santena, v. Marco Polo 7; Cubito Domenica v. Peretti, a. 77, S. Maurizio, v Marco Polo 7; Abate Ersilia v. Caroni, a. 78, Beinette, p. Castello 29; Biano Rosa in Rolla, a. 58, Gabiano, c. Casale 273; Brocca Clementina in Bianco, a. 67, Cerrione, v M. Lessona 61; Giribaldi Luigia in Lanza, a. 76, Cortemilia, c. Racconigi 40; Mizzi Giovanni, a. 68, Rimini, v. Breglio 33; Messa Bianca in Martinotti, a. 64, Calasclbetta, v. Zumaglia 7; Gyda Giovanni, a. 73, Saluzzo, via Cuneo 22; Cucela Alessandrina, a. 71, Torino, v. Manara 6; Bevalenta Felice, a. 73, Loreo; corso Lione 36; Nocra Domenica v. Verdiani, a. 33, Farigliano, insegnante, v. C. Colombo 35.

Deceduti in ospedale: Ajassa Antonia, a. 85, Torino, dirigente azienda; Peliella Lino, a. 32, Deliceto, infermiere; Calasso Cesira v. Vancini, a. 69, Argelato; Trucco Virginia, a. 60, Pinerolo; Bonello Matilde, a. 86, Cuneo; Gavinaghi Francesca, a. 74, Concorezzo, religiosa; Taffali Eusebio, a. 78, Verona; Biasetti Emma in Gaschino, a. 54, Torino; Della Valpe Fabrizio, mesi 3, Torino; Ber Paolina in Seminara, a. 77, Torino; Mascata Vincenza in Emanuello, a. 66, Licata; Fabris Emma v. Pregnolato, a. 78, Donada; Magliano Pietro, a. 65, Alba; Mantero Alberto, a. 58, Torino, impiegato; Mana Antonio, a. 71, Savigliano; Gisetti Albino, a. 49, Monteu Roero, operaio; Pedicini Emiddio, a. 67, Napoli; Fino Carlo, a. 77, Torino, musicista.

Matrimoni 72 - Nati 79 - Morti 38

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Dealessandri
di anni 62

Affranti lo fanno sapere la moglie, la figlia Franca col marito Valentino ed il piccolo Mario che adorava, la mamma, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 febbraio, ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Carlo Capelli 25. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Cesira Calanca
ved. Vancini
(Rina)
Anziana Vanchi-Unica

Lo annunciano il figlio, i nipoti, la nuora, parenti tutti. La preghiera e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1963.

E' serenamente spirato

P. Giovanni Perino
dei Padri Bianchi

I funerali avranno luogo a Balangero giovedì 21, ore 16.30.
— Balangero, 19 febbraio 1963.

Nel secondo anniversario della triste dipartita di

Elvira Sereno Regis
nata Petrino

marito e figli con immutato dolore e rimpianto La ricordano. Santa Messa giovedì 21 febbraio ore 8.30 Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 20 febbraio 1963.

Munito dei Conforti Religiosi, dopo una vita serena, è spirata l'anima buona di

Leandro Mosso
anni 93

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Palazzo, il figlio Giorgio e moglie Delfina Giachino coi figli Leandro, Giovanni, Luciano; la figlie Giovanna col marito Ellev, Raffaella Torta e figli Ernesta e Famiglia, Leandro e Famiglia, Franco, Giorgio; Teresa col marito Pietro Rua e figlio Carlo; Ermelinda col marito Arnaldo Nicola e figlia Luciana; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Emilio Fantini per le amorevoli cure prestate da tanti anni ed alle Rev. Piccole Serve del Sacro Cuore che lo vegliarono. Non ieri ma opere di bene. I funerali oggi alle ore 14 da strada di Settimo 140. Fatti servizio con pullman da corso Belgio 161 alla casa dell'Estinto alle ore 15; la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Susa).
— Torino, 20 febbraio 1963.

Giovanni Giachino, Moglie e figli Francesco e Riccardo con relative Famiglie prendono parte al dolore del Genero e Cognato Giorgio Mosso per la perdita del

Padre

— Torino, 20 febbraio 1963.

Le Maestranze Sale dell'Impresa Mosso Giorgio prendono viva parte al dolore del titolare per la morte del padre

Leandro Mosso

— Torino, 20 febbraio 1963.

Gli Impiegati della Casa di strada di Settimo 140 si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Leandro Mosso

— Torino, 20 febbraio 1963.

Prendono viva parte al dolore di Giorgio per la scomparsa del Caro

Papà

gli amici e Colleghi: Lorenzo Cravetto, Ernesto Astrua, Giovanni Rothmenge, Arisio Borrione, Raffaele Di Pietrantonio, Giacomo Pia, Salvatore Siragusa, Primo Ramella, Mario Ramella, Achille Boggio, Cesarin Sirtoni, Luigi Chiapponi, F.lli Artotto, Ezio Bernardi, Ferruccio Zublena, Francesco Valle, F.lli Galli, Armando Astrua, Rocco Carrera, Tullio Balotto, Giuseppe Serra, Cumino e Gola, Domenico Vallauri, F.lli Mazzuchetti.
— Torino, 20 febbraio 1963.

Con cordoglio partecipano la scomparsa di

Leandro Mosso

le famiglie:
Cesare Artotto
Tommaso Bertello
Celestino Bertello
Luigi Crosetto
Teresa Crosetto e figlia Paola
Fratelli Francese
Mario Operetti
Andrea e Luigina Bonino
Angelo Vanni.
— Torino, 19 febbraio 1963.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Leandro Mosso

— Torino, 19 febbraio 1963.

Dopo una vita di dedizione e di affetti, improvvisamente è mancata ai Suoi cari

Maria Valle nata Serra
Ostetrica

Addolorati la piangono: il marito Guido, gli cognati, parenti tutti. I funerali domani giovedì ore 10.30 da via Madama Cristina 119. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1963.

Le famiglie Ferrara - Monticone partecipano con dolore la dipartita della Signora

Maria Valle

— Torino, 19 febbraio 1963.

Gli Impiegati dello stabile di via Madama Cristina 119 si uniscono al dolore del Signor Valle per la perdita della

MOGLIE.

La Società Cacciatori «Cappera» e Amici tutti si uniscono al dolore del Socio Guido Valle per la perdita della Sua amata **CONSORTE.**

Munito dei Sacramenti è mancato ai suoi cari

Dott. Giacomo Mondino

Ne danno partecipazione tutti i suoi cari. I funerali 20 corr. ore 14,30 da via S. Anselmo 8. Indi la cara Salma proseguirà per Fossano dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1963.

Maurizio Bianda, Piero Navaro, Vittoria Cravetti e famiglie, piangono con fraterno sentimento l'amico carissimo

Dott. Giacomo Mondino

— Torino, 19 febbraio 1963.

La Famiglia Fossanesca partecipa al dolore per la scomparsa del socio

Dott. Giacomo Mondino

— Torino, 20 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ulisse Ferro
anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Elvira col marito Mario Mariani e famiglia, Ada Ved. Canale e figli, Carmela, Nicoli, Vittoria Musso, parenti e affezionata Angela. Funerali mercoledì ore 9,30 da corso Vittorio 191, indi la cara Salma verrà trasportata a Mezzana Mortigliengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1963.

I Fratelli Elia prendono parte al dolore della famiglia Ferro per la scomparsa del caro signor

Ulisse Ferro

— Torino, 20 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari il

Cav. Domenico Stantoro
Commerciante in vini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Barbero, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Canale - Valgorà il 21 corr. mese, ore 9.30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Canale - Valgorà, 19 febbraio 1963.

Amici e colleghi della Rai partecipano al dolore del sig. Giovanni Gasta per la perdita del papà

Agostino Gasta

Giuseppe Airaldi
Lily Arcangeli
Teresa Barravalle
Ester Barbisio
Mariavittoria Bandino
Primo Boccaria
Maria Bellucci Sessa
Italo Bertolotti
Rita Bertola
Enrico Berzero
Giacomo Berta
Marina Bavetti
Zaccaria Calosia
Giorgia Canavesio
Vittorio Cardelli
Mauro Cardone
Bruna Carlini
Arturo Cursoli
Mariangela Fatello
Bernardo Gallea
Annamaria Gallo
Giorgio Lafiorito
Giuseppina Leone
Attilio Martari
Arisilda Martinetto
Alfonso Margollo
Luigi Matteucci
Fernando Mazzinghi
Giorgina Moretti
Rosanna Nora
Vincenzo Pistolesi
Adriana Quadrelli
Ida Rizzi
Gino Schillo
Fabio Tavella
Mario Voglia
Giuseppe Verde
Ernesta Verdura
Silvana Vergnano
Carla Zaffiro.
— Torino, 20 febbraio 1963.

Le famiglie
Quarto Fiandra
Marcello Fiandra
Marcello Martini
Valtero Caviccioloti
Brachetto
Fava
partecipano viva parte al dolore della Signora Melvina per la scomparsa del caro

Caldo Tassinari

— Torino, 19 febbraio 1963.

1960 1963

Luigi Caracciolo

I suoi cari lo ricordano. Santa Messa chiesa Sant'Anna, giovedì 21 corrente ore 8.
— Torino, 20 febbraio 1963.

Con la Famiglia Canella, Maria e Franca, che adora ricordarci, ringraziano riconoscenti gli Amici tutti e le Autorità che con la generosa assistenza e le affettuose parole le hanno conferito e sostenuto in occasione della dipartita del

Generale Mario Canella

ancorandone la cara memoria.
— Torino, 20 febbraio 1963.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Baudano
di anni 67

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, i figli, i generi, le nipotine, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via S. Domenico 15, e a Rivoli al cimitero alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1963.

I Cugini Bertello, Negro, e Balzola piangono la scomparsa del caro

Mario

— Rivoli, 19 febbraio 1963.

Bernardo Cattelino
Giovanni Cattino
Luigi Fallia
Giovanni Franchia
Giovanni Funari
Maggiorino Grosale
Piero Gabertalia
Giovanni Mandracci
Raffaele Moretti
Dante Notaristefano
Antonio Protetti
Luigi Rolle
Aldo Quaglia
Amleto Zagna
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Baudano

— Torino, 19 febbraio 1963.

Agostino Barone, Aldo e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Mario Baudano

— Torino, 19 febbraio 1963.

Gli Amici tutti della «Crema Bolzanella» profondamente addolorati per la perdita del loro caro Consocio

Mario Baudano

già Vice-Presidente della Società, partecipano al grave lutto della Famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1963.

Gli Amici e Colleghi dell'Unione Orafi Artigiani prendono viva parte al lutto della famiglia di

Mario Baudano

e rimpiangono la perdita di un tanto apprezzato consigliere e socio fondatore dell'Associazione.
— Torino, 18 febbraio 1963.

Cristianamente ha reso l'anima a Dio

Maria Barbero
nata Capriolo
anni 66

Nell'assenza del Marito, degente altrove, ne danno il triste e doloroso annuncio: i figli Mariuccia, Stefano, Gino, Bartolomeo, Battista, Biagio e Giuseppe, le Nuore e i Nipoti, i Fratelli Biagio e Battista, le sorelle Giuseppina e Pierina, i Cognati, Cognate, Parenti tutti. La sepoltura avrà luogo partendo dalla casa della defunta in Torino-Sassi, strada del Meisino 83 giovedì 21 febbraio alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1963.

Genn. Voglietti, famiglia e nipoti ringraziano viva parte al dolore dei fratelli Barbero per la perdita della loro cara

Mamma

— Torino, 20 febbraio 1963.

La famiglie Lorenzo Crosetto e Angela Varisa partecipano al dolore dei F.lli Barbero per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 20 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente, è mancata ai suoi cari

Adelina Polvani Rovida

Angosciati la piangono il marito, la figlia Anna Maria, parenti e l'affezionata Adelia. Benedizione della cara salma giovedì ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, funerale a Fossano alle ore 10.
— Torino, 19 febbraio 1963.

Renato Haller, Franco Savio, Alberto Tavola, Rinaldo Castiglia partecipano al dolore della Signorina Anna Polvani per la scomparsa della mamma

Adelina Polvani

— Torino, 19 febbraio 1963.

La Società Do-Amicis partecipa al dolore della Famiglia per la morte del

MAESTRO

Giuseppe Novellis

per lunghi anni stimato, valente educatore.
— Torino, 19 febbraio 1963.

La famiglia Perazzini si associa al dolore della moglie per la scomparsa del signor

MAESTRO

Giuseppe Novellis

— Giaveno, 19 febbraio 1963.

Partecipano al dolore di Lina e dell'Ing. Carlo Novellis per la scomparsa del caro

Pinotto

le Famiglie Mosseno, Vercellino.
— Torino, 20 febbraio 1963.

Gli Ex Allievi dell'Istituto S. Pafina prendono viva parte al dolore del Cavalierino amico Enrico Tommasi per la perdita della sua buona mamma

Dircea Sant'Andrea
ved. Tommasi

— Torino, 19 febbraio 1963.

Partecipano al dolore dell'amico Enrico Tommasi per la perdita della Mamma

Dircea Sant'Andrea
ved. Tommasi

gli amici:
On.le Giacchino Quarello
Luigi Quarello
Luigi Fierla
Giuseppe Musso
Giuseppe Scisciarano
Giuseppe Mendo
ed Amici.
— Torino, 19 febbraio 1963.

Maggiorino annuncia, unitamente al papà Carlo e parenti tutti, il decesso, dopo lun e sofferente malattia di cuore, della mamma

Virginia Peller

I funerali avranno luogo mercoledì 20 febbraio alle ore 9.30 in Nonaglio, partendo dall'abitazione dell'Estinta sita in via Feronia 8 di Nonaglio (Torino).
— Ivrea, 19 febbraio 1963.

Confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Luigi Triberti

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Renzo, gli affezionatissimi cognati Merlina e Pinot, nipote Carla, parenti tutti. Funerali oggi 20, ore 16 dal n. 0 Canale 16. La presente per ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1963.

E' mancato il

NOBIL UOMO

Prof. Carlo Zino

Con dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la cognata con il marito Carlo Barbero e nipoti.
— Torino, 20 febbraio 1963.

Gli amici e colleghi della Divisione Urologica dell'ospedale Mauriziano di Torino, prof. Carlo Chiandone e Assistenti, Favre, Rizzetto e Zaffiri partecipano commossi al lutto che ha colpito il prof. Gianni Aveta per la perdita della cara mamma

Carmela Cappiello
in Aveta

— Torino, 19 febbraio 1963.

23-2-1954 23-2-1963

Maddalena Nicolino
ved. Comino - Raspini

Mamma, viviamo uniti nel Tuo ricordo e nella Tua protezione. Santa Messa venerdì 22 febbraio ore 7 Chiesa Parrocchiale Maria Ausiliatrice.
— Torino, 20 febbraio 1963.

1959 1963
Da tre anni

Adriana Bertolotti

non è più. Sante Messe verranno celebrate a Torino, Parrocchia Gesù Nazareno, 21 febbraio, ore 10; Rocca d'Oulx ore 8.30.
— Torino, 20 febbraio 1963.

1963 1963

Carmelo Vergnano

La moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 20 febbraio 1963.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Sergio Giani Sisto

commossi per la partecipazione al loro dolore riconoscenti ringraziano. La S. Messa verrà celebrata alle ore 8.30 del 15 marzo presso la Chiesa di S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 19 febbraio 1963.

Dopo lungo soffrire cristianamente ha lasciato questa vita, lasciandone dolente alla famiglia e al bene del prossimo

Giuseppe Bordini
Mutilato di Guerra
Consigliere Comunale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ines Ugrate; i figli: Costantino, Alba, Celesia, Edgar; nuora, genero, nipotini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 febbraio, alle ore 15,30, in Rivarolo, partendo dall'abitazione in via Raynerl 8.
— Rivarolo Canavese, 18 febbraio 1963.

Il Sindaco, la Giunta Municipale, il Consiglio, il Segretario, i Dipendenti della Civica Amministrazione partecipano con profondo dolore il lutto del Signor

Giuseppe Bordini
Consigliere comunale in carica

partecipano viva condoglianza ai familiari. I funerali avranno luogo oggi 20 corrente mese alle ore 15,30.
— Rivarolo Canavese, 20 febbraio 1963.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mario Codone
Italcasa FIAT

Affranti dal dolore ne danno l'angoscioso annuncio la moglie Arnetta Mercolino, il figlio Walter con la fidanzata Marisa e la prediletta nipotina Patrizia. Si uniscono nel cordoglio congiunti, cognati, parenti e conoscenti tutti. Per volontà dell'estinto né fiori né lutto. I funerali avranno luogo ad Andezeno alle ore 15 di oggi mercoledì 20. E' partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana (To), 20 febbraio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia e ricordano il caro amico

Mario

gli amici di Ospedaletti:
Enrico Martinelli
Giovanni Agliardo
Camillo Roberti
Carlo Rho
Cav. Ferdinando Scalco
Serafino Cargnino
Enrico Malerba
Mario Pastrone
Michele Gai
Domenico Crosio
Vitale e Gino Ghirardoni
Mario Scavo
Lina Ghirardi
Arturo Martinengo
Caterina Brambilla
Ostensorio Giacinto.
— Ospedaletti, 20 febbraio 1963.

Famiglia Mario Bassini partecipano dolore famiglia per scomparsa

Mario Codone

— Torino, 20 febbraio 1963.

Le famiglie Dott. Carlo Lazzaroni e degni piangono l'indimenticabile e caro amico

Mario

— Torino, 18 febbraio 1963.

Lina Galgo ved. Gualtarola e figli prendono viva parte al dolore dei cognati Amelia - Walter e Marisa per la morte del signor

Mario Codone

— Torino, 19 febbraio 1963.

Giulio Einaudi coi suoi collaboratori partecipa commosso al lutto per la scomparsa di

Beppe Fenoglio

scrittore di straordinaria forza e autenticità e uomo di schietta e schiva virtù morali. Si associano al lutto Elio Vittorini, Natalia Ginzburg e Italo Calvino, che vissero la ventura di seguirlo nel suo esordio letterario.
— Torino, 20 febbraio 1963.

«Il Ribelle» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Beppe Fenoglio

— Alba, 20 febbraio 1963.

Ing. Prunotto e famiglia partecipano con cordoglio la dipartita di

Beppe Fenoglio

— Alba, 19 febbraio 1963.

Floriana Ciarda Milanesio e familiari partecipano con molto dolore al lutto per la scomparsa del carissimo indimenticabile amico

Beppe Fenoglio

— S. Albano Stura, 19 febbraio 1963.

Gianfranco e Annamaria Bertolini partecipano con il più profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del caro

Beppe Fenoglio

— Milano, 19 febbraio 1963.

La SIP Sezione Selezione Piemonte partecipa al lutto del suo Dirigente Ing. Gianfranco Ottani per la scomparsa della

Madre

deceduta a Bologna il 15 febbraio scorso.
— Torino, 19 febbraio 1963.

GB Assicurazioni della Sig. I Colleghi ed i collaboratori si associano al rimpianto.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Claudina Origlia
nata Tirone

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, i figli Alessandro e Gino con le rispettive famiglie, la sorella, il fratello e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 21 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Settala 9. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.
— Milano, 19 febbraio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Rocci
in Cibrario

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Carlo e Lorenzo, cognati, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Usseglio partendo da Margone mercoledì 20 corr. mese alle ore 10,30. Un pullman in servizio da Torino partirà da piazza Giulio alle ore 8. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Usseglio, 20 febbraio 1963.

E' cristianamente mancata la Signora

Emma Oberto
ved. Avv. Capello

Ne danno il triste annuncio la cognata Lucia Capello, i nipoti Corradi e Vitaria, gli amici Giulio e Giambattista Vecchia, Rina e Lorenzo Gilio, e la fedele Clara. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 10,30 da via S. Donato 37.
— Torino, 20 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Foglino

Ne danno il doloroso annuncio la nuora Silvia, le sorelle e rispettivi figli, le nipoti Corsetti e Cambiaria e Gino Novello. I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 10,30 partendo da via Nizza 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1963.

Serenamente è mancata

Anna Sacco
Ved. del Cav. Vincenzo Pich

Domenico Pich, con la moglie ed i figli e con Lucia Matteda ved. Pich, nonna, il doloroso ann

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o caglia, o mediante versamento nel conto corrente postale, numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le eventuali composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per [illegible] in data [illegible] aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero [illegible] dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle [illegible] debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume [illegible] responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è elevata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista non le parole: « sposerebbe » e « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOGRU iniz. ogni [illegible] industriali. Telefonare Ufficio 280-008, Torino. 86

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, [illegible], telefono 547-115.

OFFICINA vende tornio parallelo monopuleggia e tornio conopuleggia. Telefonare [illegible]. A17805

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32. 1263

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA brevetti. Lavorazione specialità [illegible] Sopraluoghi, preventivi. Tel. [illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-589, [illegible]. Prestiti immediati su soio e autocarri, rivalutando anche protesti comunque lavorati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile sotto 3 anni. Finotex, piazza Statuto 24, tel. 485-589, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CESSIONI FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

AUTOSOVVENZIONI [illegible], condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, [illegible], passaggi immobili. Ilma, [illegible] 18, tel. 40-279.

BAR superalcolici vendesi L. 2.500.000 trattabile. Telefonare [illegible] ore pasti.

CAUSA impreviti rimotivi [illegible] zona centralissima 1.200.000. Telefonare 338-061 pomeriggio. A17843

CEDESI negozio [illegible] causa malattia, trattabile. Telefonare [illegible]

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo latteria, zona sviluppo, 30.000 giornaliere 2.500.000. 1058

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo latteria, alloggio, 280 litri, 4 vacche. 1058

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo [illegible] drogheria superalcolici [illegible] giornaliere 6.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo [illegible] alimentazione zona grande sviluppo, [illegible] 1058

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo latteria alloggio 200 litri 4.500.000.

MACELLERIA bottega attrezzatissima vendesi o affittasi. Telefonare 877-835.

OTTIME condizioni vendesi affittasi negozio [illegible]. Corso Novara 30.

[illegible] cedesi negozio pollami arredamento bellissimo, licenza trasferibile. Telefonare 472-872. A18767

VARAZZE, riviera, cediamo alberghi, pensioni. Organizzazione Carattini, Varazze, [illegible] 77-111. 21885

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. A vantaggiosissime condizioni vendiamo alloggio 1 camera, cucina, servizi, [illegible] piazza Rivoli, 4.550.000 altro corso Moncalieri 5.900.000, libertà [illegible]. Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9.

A. [illegible] [illegible] ottimo, alloggi, negozi, ville, acquistate termo [illegible] Serreone, Federal, con-sense cabina fumata, fra quindicinquenalia. Brioso, Duomo 86. 817

A. SETTIMO vendo terreno per villette comodissimo e terreno industriale fronte statale. Telefonare 272-572. 783

A Volpiano zona depressa vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 273-571. 783

ACCREDITIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finotex, Piazza Statuto 24, tel. 485-589, 485-902. 1016

ACQUISTA signori famiglia per impiego capitali qualsiasi alloggi. Telefonare 570-091. 852

ACQUISTASI, zona centrale o semicentrale, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 751

ALPIANO (via) 5, vendonsi alloggi 2 camere, tinello, cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcasa, corso Matteotti sero, Torino. 761

ALLOGGETTO corso Svizzera una camera, due [illegible] cucina termo bagno nuovissimo vendo. Telefonare 759-013.

ALLOGGIO panoramico quarto camere salone [illegible] servizi garage vendo. Telefonare 791-060. A17810

ACQUISTEREI alloggio 2-4 camere antiche zona vecchia. Telefonare 683-501.

ALLOGGIO via Piacenza libero 3 camere cucina servizi [illegible] 6.400.000. Telefonare 522-043. 902

APPARTAMENTI GABETTI, AFFARI VANTAGGIOSI, FED [illegible] VENDITE-CANTIERE. 788

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO GROSSETO ANGOLO VIA REPPICHINI 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI, ABITABILI IMMEDIATAMENTE, TRAM 19-14-6, REDDITO ELEVATO, 2.500.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO TRAIANO 46, LUSSUOSI, SOLEGGIATISSIMI, VEDUTA INCANTEVOLE, CELSI SERVIZI URBANI. 3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI, 7.800.000 MENO MUTUO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 17.

APPARTAMENTI GABETTI, PIAZZA REBECHINI 9, BARRIERA MILANO, 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, ENTRATA, BAGNO. SPAZIOSI, COSTRUZIONE PRIM'ORDINE SU TRE FRONTI. 2.700.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALI CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI GABETTI, VIA BARONECCHIA 126, 3 CAMERE, DOPPI SERVIZI, ABITABILI SUBITO, VOLENDO AFFITTATI 28.000 MENSILI, 4.500.000. MAGAZZINO [illegible], SALONE [illegible], LUMINOSISSIMO, 16 MILIONI [illegible]. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 17.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA BERNINI 78. CONDOMINIO ALTAMENTE SIGNORILE, ZONA SPORTING CLUB, TRE LINEE TRANVIARIE. 3-4-5 CAMERE SERVIZI, ABITABILI MARZO, [illegible] 2.450.000 CAMERA: [illegible] CONTANTI, 35% MUTUO TRENTENNALE. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 17.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA GAIDANO ANGOLO VIA GONIN (CORSO DRUBASSANO) 2-3 VANI, SERVIZI, SPAZIOSISSIMI, LEVANTE - PONENTE, 1.950.000 CAMERA, PREZZO ECCEZIONALE UNICO IN ZONA. VANTAGGIOSISSIMO IMPIEGO CAPITALE. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE PIAZZA [illegible] 118.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA SACRA [illegible] MICHELE 11 (PIAZZA RIVOLI) ZONA CENTRO RESIDENZIALE, COSTRUZIONE GRAN LUSSO, 3-5 CAMERE SOGGIORNO CUCINOTTA, SERVIZI, AMPIE METRATURE, 110.000 MQ. MENO MUTUO, INVESTIMENTO ASSOLUTA GARANZIA, RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE XX SETTEMBRE 17. 788

APPARTAMENTI GABETTI, BRANDIZZO, VIA TOLPIANO ANGOLO VIA LEINI PRESSI STAZIONE, PANORAMICA AUTOSTRADA, 3-2 CAMERE, SOGGIORNO, SERVIZI, 3.450.000 - 5.125.000, PREZZI CONVENIENZA, AFFITTABILI ALTO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI signorili in palazzine prerollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Porta Tenda 3-9 bis-11. 829

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietralgure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia « La Borghettina », Borghetto [illegible] Spirito (Savona). 2000

APPARTAMENTO signorile in palazzina 4 camere, autorimessa, giardino. Tabacchi 44. 829

ATTICO zona Francia soleggiato panoramico 2 camere salone cucina doppi servizi grande terrazzo vuoto Cons. FAI. Mutuo, facilitazioni. Telef. 538-821.

BAR vendesi muri, reddito 7%, lire 6.500.000 più [illegible]. Telef. 42-246.

CASCINE Vica vendo alloggi su [illegible] una-due camere tinello servizi. Telefonare 511-858. A17359

CONTEA Torino-Borgaro, terreno [illegible] industriale adiacente nuova [illegible] direttissima per Casella, rapido accesso autostrade vendo. Lotti vasta grandezza, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. 971

COSENZA (corso) 123, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino e 2-3 camere, cucina, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcasa, corso Matteotti sero, Torino.

FINANZIAMO [illegible] appartamenti, case, [illegible]. Bertolotti 5, telefono 521-879.

FIORI vendé in Palazzo Subalpina ultimi uffici terzo piano via Pocchia angolo Giolitti. Telefonare 527-410, 527-411, Montepietà 2. 761

FRONTE corso Giulio Cesare privato vende 2 bellissimi negozi atti esposizione commerciale. Telefonare 521-762.

GRUGLIASCO alloggio nuovo centralissimo, 2 camere tinello cucinino servizi, vendesi. Telefonare 630-840. 788

GRUGLIASCO: Strada sotto di Rivoli 53, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcasa, corso Matteotti sero, Torino.

GRUGLIASCO, via Giotto, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcasa, corso Matteotti sero, Torino. 751

MURI [illegible] liberi anche in costruzione acquisto. Telefonare 683-655 ore pasti.

PRIVATO vende n. 2 alloggi signorili 3 camere tinello cucinino fronte corso. [illegible]. Telefonare 547-134. A18313

PRIVATO vende fabbricandi appartamento signorile mesto a nuovo libero subito costruzione recente. Cucina servizi tre camere su corso Ferrucci. Piano rialzato non [illegible] 12.000.000. Telefonare ore pasti 773-003. A18046

PROPRIETARIO vende mq. 1000 terreno residenziale industriale Moncalieri La Loggia. Telefonare 690-588.

RAFFAELLO (corso) 2, vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi e 4 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcasa, corso Matteotti sero, Torino.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale « 4 con... » costruendi signorili alloggi sul corso Lodo [illegible] stato avanzamento lavori. Telefonare 275-970.

TERRENI adatti villette 1000-1500 al mq. tutti i servizi Cumiana. Tel. 538-827.

TERRENO industriale [illegible] Torino vendesi urgente. Tel. 500-277.

TERRENO industriale, vicinanze Città Giardino (via Venini progetti approvati, vendesi a lotti 1000-2000-2500 mq. circa Lire 11.000 al mq. Brezza, via [illegible] 27, Torino. Telefono 53-024.

TERRENO per casetta dintorni Orbassano ottima comoda [illegible] vendo. Telefonare 775-373. 583

TERRENO progetto approvato centrale, [illegible], privato vende, [illegible] Telefonare 500-277. 878

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 273-571. Scrivere: « Pubblicità Stampa 156 — Torino ».

TORINO, Belfiore, Rivalta, Orbassano, La Loggia, vendo terreni industriali, parte su strada provinciale. Tel. 45-152.

VENDO alloggi due camere tinello servizi diverse zone. Telefonare [illegible].

VENDONSI AFFITTANSI ULTIMI ALLOGGI NEGOZI CORSO SEBASTOPOLI [illegible]. TELEFONARE 321-790.

VERA occasione vendo terreno industriale in Torino, mq. 11.000, lire [illegible] mq. Telefonare 45-152. 971

VIA Spotorno vendonsi alloggi tre camere servizi liberi, quarto e quinto piano, senza ascensore, 1.650.000 camera. Telefonare 641-520. [illegible]

VILLA Giusti (via) 2, vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcasa, corso Matteotti sero, Torino. 751

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. DIPENDENTE Stipel piemontese abbisogna [illegible] cucina, alloggetto. Telefonare 688-755, 397-001. 1046

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-880, 528-538. 18

ALLOGGIO 2-3 [illegible] più [illegible] libero 1° aprile - 1° maggio cercasi vicinanze piazza Marmolada. Telefonare 723-306.

CAMERA cucina servizi zona Francia San Paolo [illegible] coniugi referenziati. Telefonare 774-660, 774-173.

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Telefonare 44-481.

CERCO alloggio libero subito 2-3 camere servizi. Telefonare 683-189.

CERCO in affitto camera vuota per uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1460 — Torino ». A18651

CONIUGI referenziati cercano affittare giugno 2 camere cucina o cucinino (ballo preferibilmente Crocetta o paraggi. Telefonare 599-236. A17529

NEGOZI cerco in affitto zona diverse. Telefonare 683-685 ore pasti.

SETTENTRIONALE [illegible] 2-3 camere cauzionando. Telefonare 683-501.

[illegible] affittare alloggio oppure magazzino barriera Milano. Telef. 488-114 ore pranzo. A19085

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A persona referenziata camera indipendente centrale 12.000 [illegible] 120.000. Telefonare 890-968.

AFFARE 2-3 [illegible] servizi. Arsenale 42, telefono 546-439. 1035

ANNUNCIAMOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 538-539.

AFFITASI subito affittasi in zona signorile, negozio con annesso luminoso seminterrato, mq. 200 circa, particolarmente adatto deposito, [illegible] ufficio. Donna, Garibaldi 39, tel. 511-050.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, [illegible] sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe. Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOGHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare [illegible], Conti.

AUTOTRASLOGHI [illegible], autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 886-220, [illegible].

LOCALE industriale mq. 450 [illegible] 750 [illegible] affittasi. Telefonare 338-688. A18195

LOCALE industriale zona Francia 12.000 mq. coperti, cortile centrali: termica, forza, telefono, [illegible] frazionamento subito affittasi. Agenzia Comba, telefono 538-539 1144

SEMINTERRATO [illegible] luminoso, riscaldato a piano cortile in palazzo [illegible] nuova costruzione mq. 2200 uso ufficio, laboratorio silenzioso, magazzino affittasi. Telefonare 388-307.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Prima riposo, strada Valsalice 132, [illegible] libera in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 659-483. 1134

9 Coll., Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Gregia, Cernaia 33, corsi diurni, [illegible] dattilografia, stenografia, computometer, lingue, [illegible], [illegible] pratica meccanizzata. 430

ALL'ISTITUTO Cima corsi biennio preparazione [illegible] abilitazione insegnamento stenografia dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 1017

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali [illegible], dattilografia, [illegible] calcolo meccanico, contabilità generale, [illegible], lingue, lezioni individuali preparazione [illegible] Via Roma 254, telefono 510-354.

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi italiano corsi febbraio. Tel. 81-040.

ISTITUTO [illegible], via Vagnone 7, inizio corsi pasqua contributi. 31

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione ad aria intere permanenti, corsi accelerati lavoro assicurato. Delmondo, via Farini 10, Torino, telefono 40-346. 731

SNIT, corsi del sabato per gli impiegati liberi dal lavoro. Via Po 2, tel. 547-573.

SNIT, corsi di perfezionamento per stenodattilografi aspiranti ad un impiego migliore. Via Po 2, telefono 547-573.

10 Lezioni-Ripetiz. L. 150 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso II, Martino II, telefono [illegible] 834

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTANSI [illegible] studenti impiegati stabili zona Politecnico. Telef. 683-460.

AMMOBILIATA via Po offresi referenziato condividente [illegible] occupante. Telefonare 655-783. A18018

AMMOBILIATA 2-3 operai, [illegible] affittasi. Telefonare 384-560.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata 2 letti impiegati. Telefonare 547-306.

ZONA Bernini bella ammobiliata comodità, volendo dee [illegible]. Telef. 754-853.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. DICIANNOVENNE MATURITÀ SCIENTIFICA FRANCESE, INGLESE, INTELLIGENTE DINAMICO VOLONTEROSO REFERENZIATE OCCUPEREBBE PREFERIBILMENTE AZIENDA CAMPO TECNICO SCIENTIFICO. TELEFONARE 871-113. A18054

ANALISTA esperienza tempi metodi cicli incentivi consuntivi organizzazione produzione sistemi moderni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8374 — Torino » A18643

CAPO reparto esperto lavorazioni [illegible] montaggi grandi serie disegno tempi cicli costi organizzazione lavoro offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8372 — Torino ». A18643

CAPO reparto officina attrezzature stampi stampaggio, ventennale esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4216 — Torino ». A18756

CINQUANTENNE sola [illegible], lunga pratica commercio impiegherebbesi pomeriggio corte cassiera, telefono, carico pratico o alla vendita possibilmente interno. Telefonare 683-230.

COMMESSE [illegible] abbigliamento [illegible] offresi. Scrivere: Angelo [illegible], corso [illegible] 33, telefono 861-333, Milano.

CORRISPONDENTE inglese francese [illegible] 2ª impiego signora 22enne diploma segretaria offresi. Tel. 743-686.

CRONOMETRISTA esperienza analisi tempi cicli cottimi consuntivi organizzazione lavoro offresi ad ora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8373 — Torino ».

DATTILOGRAFA [illegible] 25enne pratica lavori ufficio, paria, volitiva offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7258 — Torino ». A17634

DATTILOGRAFA pratica [illegible] e contributi offresi industria. Telef. 762-731.

DICIOTTENNE [illegible] media cultura cerca serio dignitoso lavoro o impiego. Scrivere: « [illegible] Stampa [illegible] — Torino ». A17681

DIPLOMATO, esperto sociali, trattamenti termici, lavorazioni meccaniche, vasta pratica officina, direzione personale, organizzazione produzione, [illegible], offresi mansioni tecniche direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ».

DIPLOMATO volenteroso, buona cultura, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8386 — Torino ». A17610

(Continua a pag. 14)

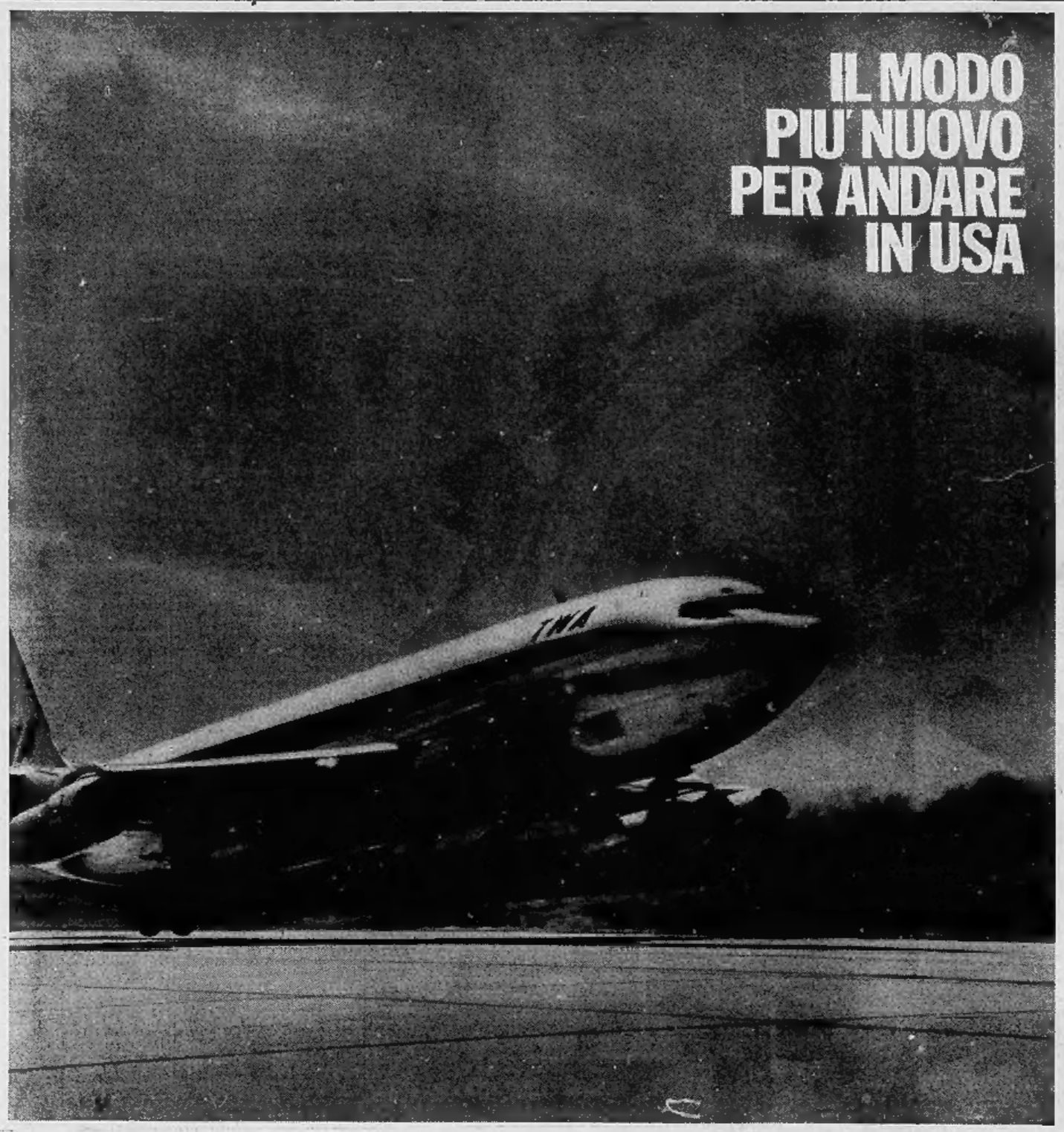
Villard de Honnecourt,
architetto francese del secolo XIII,
era giunto alla conclusione
che un certo numero di pesi mobili
disposti lungo la circonferenza d'una ruota
avrebbe determinato,
con un perpetuo squilibrio,
un moto perpetuo.
Il disegno che Villard ci ha lasciato
è una delle tante illusioni
d'un moto senza motore e senza fatica.
Solo l'elettricità ha consentito
di introdurre ovunque il motore
e di diminuire ovunque la fatica.

Solo l'elettricità
ha consentito
di introdurre
ovunque il motore:
anche nelle macchine per scrivere.

La stanchezza
non è una virtù

Finisce sotto i nostri occhi
l'età della dattilografa
che pesta sui tasti.
Nelle Elettriche Olivetti
c'è un motore che ruota:
costante, silenzioso, veloce.
basta sfiorare i tasti
e l'energia del motore
imprime i caratteri.
L'alfabeto vi fila via dalle dita.
L'elettroscrittura è la forma moderna
della dattilografia.

olivetti
scrittura elettrica



VOLATE TWA STARSTREAM SENZA SCALO MILANO NEW YORK

Con i voli senza scalo sui grandi Intercontinental StarStream* della TWA si parte alle ore 15 e si arriva a New York alle ore 17,45. Grazie alla poten .a dei motori Dynafan* questo è il jetliner a piú lunga portata del mondo e vi fa volare ad una velocità di circa 10 miglia al minuto. Volate nell'atmosfera lussuosa della Prima Classe Royal Ambassador – pranzerete con vini di annata e champagne, delizia di ogni gourmet. E, in piú, vedrete films di prima visione! Oppure, scegliete la confortevole Classe Economica. Rivolgetevi al vostro agente di viaggio o alla TWA. Volo inaugurale il 7 Marzo.

*StarStream e Dynafan sono marchi di servizio di proprietà esclusiva della TWA.

U.S.A.·Europe Africa·Asia depend on TWA

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

DIRIGENTE azienda, esperto [illegible] tore commerciale, offresi media [illegible] Industria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2382 — Torino ».

ELEMENTO QUALIFICATO 30ENNE, DINAMICO, ATTITUDINE COMANDO ET RESPONSABILITA', PRATICO ORGANIZZAZIONE, DECENNALE ESPERIENZA BANCARIA VARI SETTORI, OFFRESI AD AZIENDA INDUSTRIALE, ENTE COMMERCIALE O FINANZIARIO, SCOPO MIGLIORARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7253 — TORINO ». A17806

GEOMETRA auto propria libero pomeriggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4285 — Torino ». A15478

GEOMETRA esperto conduzione ufficio o cantiere impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4227 — Torino ».

GEOMETRA militesente primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4279 — Torino ». A16317

GEOMETRA primo impiego offresi, mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8386 — Torino ». A17610

GEOMETRA 20enne volenteroso 1° impiego, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GEOMETRA 32enne esperienza cantieri offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4307 — Torino ». A17379

GIOVANE desiderosa inoltrarsi tempi nuovi essendo specializzato in lavorazioni meccaniche con studi tecnici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8713 — Torino ». A17393

GIOVANE, dinamico, volenteroso, [illegible] cenni, pratico lavori ufficio, [illegible] magazzino, referenziato offresi. Telefonare 734-002. A17243

GIOVANE militesente, licenza media, esperienza programmazione, dinamico, dot. apprendimento, buona conoscenza francese, offresi. Telefonare 483-576.

IMPIEGATO commesso 32enne televisione dinamico occuperebbesi. Telefonare 755-703. A16435

LAUREATO scienze politiche, 24enne, conoscenza tedesco spagnolo offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità [illegible] pa 8376 — Torino ». A16646

OPERATORE contabile con studi superiori offresi per qualsiasi impiego anche compenso tenuti. Telefonare 674-738.

PERITO chimico torinese [illegible] offresi per ufficio tecnico-commerciale. Scrivere: « [illegible] 8825 — Torino ». A17540

PERITO elettrotecnico primo impiego occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 323-108. A17517

PIEMONTESE 35enne ex commerciante media cultura dinamico massime referenze garanzia cerca posto fiducia, magazzino esattore anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8412 — Torino ». A18911

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8407 — Torino ».

RAGIONIERE primo impiego, conoscenza corrispondenza divisamente, offresi. Telefonare 365-187. A16025

RAGIONIERE [illegible] esperienza amministrativa esperto meccanizzazione contabile conti vendite acquisti tributaria operativo sindacali offresi [illegible]. Telefonare 372-190. A16632

RAGIONIERE 20enne, referenziato, libero subito, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4234 — Torino ». A181[illegible]

SEGRETARIO importante azienda vinicola revisore contabilità offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ». A17400

SEGRETARIA stenodattilografa 18enne, 2° impiego offresi. Telefonare 580-445.

SIGNORINA libera subito, presenza, cultura, pratica decennale direzione negozio attitudine trattare clientela fornitori offresi. Telefonare 323-078. A17381

SIGNORINA maturità [illegible] offresi per bambini [illegible] di elementari. Telefonare 680-459. A17375

SIGNORINA media stk, perfetta [illegible] stenografa bambini, referenziatissima, offresi (re continuato settimanali. Telefonare 500-633. A17509

SIGNORINA praticissima paghe e contributi accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità [illegible] Stampa 4291 — Torino».

SIGNORINA 23enne ottima dattilocomputometer offresi, modeste esigenze. Telefonare 276-129. A17834

STENODATTILO compitometer corrispondente [illegible] decennale [illegible] ufficio occuperebbesi solo mattino. Telefonare 485-321. A18036

STENODATTILO 20enne offresi a seria ditta. Telefonare 643-043. A17817

STENODATTILOGRAFA abile ad esperta, lunga pratica ufficio commerciale, fattorizzazione nozioni contabilità, libera subito offresi presso importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17818

STENODATTILOGRAFA, scuola media superiore, 25enne, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ». A17811

STENODATTILOGRAFA 16enne cerca serio impiego da fassi a piazza Vittorio vicinanza motivo orario corriere. Telefonare 673-934 ore pasti.

TEDESCO francese madrelingua, perfetto inglese, maturità classica, diplomata corrispondente stenodattilografia, signorina svizzera, offresi posto adeguato mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4225 — Torino ». A18132

TRENTENNE ex impiegato Italia '61, torinese, pratico lavori ufficio, spedizioni, magazzino, libero subito [illegible] referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4213 — Torino ». A18768

VENTITRENNE stenografa fatturatrice lunga pratica ufficio, carico scarico, conoscenza macchine calcolatrici, fatturatrici, praticissima Mercator occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 874-167.

13 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACQUISTATORE stampista 35enne pratico lamatrice, fresa offresi per miglioramento. Telefonare pomeriggio 873-220.

APPUNTATO carabinieri pensionato offresi lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5413 — [illegible] ». A18313

AUTISTA C offresi subito pratico ribaltabili qualsiasi lavoro. Tel. 730-618.

AUTISTA con [illegible] munito 75ª Tipatente oltre kg. 400 cerca lavoro saltuario città provincia, garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17818

AUTISTA con Tigrotto lungo offresi pratico [illegible] provincia. Telefonare 734-325.

AUTISTA patente B offresi a ore giornata mezza giornata. Telefonare 40-680.

AUTISTA patente C, [illegible] offresi subito. Buoni, telefono 43-675.

AUTISTA patente D-E pubblica, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1482 — Torino ». A17803

AUTISTA piemontese offresi ditta o privato. [illegible] 732-330. A17[illegible]

AUTISTA piemontese, patente B, praticissimo città, dintorni lungo raggio, consegne, disposto lunghi viaggi anche trasferirsi offresi seria ditta privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8414 — Torino ». A18335

AUTISTA piemontese patente D, esperto Torino e provincia offresi. Telefonare 779-085. A19054

AUTISTA pratico [illegible] e provincia, patente B, [illegible]. Telefonare 280-825.

AUTISTA tutte patenti, lunga pratica, offresi mezza giornata. Telef. 373-360.

AUTISTA 24enne, D, praticissimo scavi ribaltabili qualsiasi camion, città, offresi. Telefonare 883-888. A18769

AUTISTA 24enne torinese patente B pratico città offresi presso ditta o privato. Telefonare ore 9 in poi [illegible]

AUTISTA [illegible] offresi ditta, privato anche viaggi fuori Torino. Telefonare 58-139. A18530

AUTISTA 40enne offresi mezza giornata commissioni o qualsiasi altro lavoro eventuale [illegible] propria. Tel. 471-466 pomeriggio. A17630

AUTISTA 21enne offresi. Telefonare dalle ore 2 fino 6: 283-074. A18627

BRAVA lavorante pellicciaiola offresi zona centrale. Telefonare 870-300.

CAMERIERA per ristorante e [illegible] bar offresi. Telefonare ore pasti 277-875

CERCO pulizia scale con [illegible] mpura portineria industria. Telefonare pomeriggio 699-342. A18645

CINQUANTENNE presenza, referenze auto propria cerca lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4205 — Torino».

COMMESSA panetteria alimentari offresi mezza giornata. Telefonare 320-467.

COMPOSITORE tipografo 1 categoria. Telefonare 653-859 dalle ore 9 in poi.

CONTI pratici referenziati cercano portineria [illegible] villa pulizia scale, moglie ore libere disposta aiuto lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7205 — Torino ». A17863

ELETTRICISTA abile [illegible] industriali alta e bassa tensione, piemontese, offresi manutenzione stabilimento, anche custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

EX agente Pubblica Sicurezza 37enne offresi come custode guardiano falsotico, referenziato. Telefonare 874-705.

EX carabiniere offresi massimi fiducia et sorveglianza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8394 — Torino ». A17633

FAMIGLIA [illegible] offresi custodia stabilimento, [illegible] stabili ecc. Telefonare 396-143. A18183

FAMIGLIA di [illegible] cerca [illegible] o giornata referenziata, zona Crocetta. Telefonare [illegible] tra ore 15 e 17.

FATTORINO con Ape propria offresi ore [illegible]. Telefonare 792-942.

GIOVANE cerca offresi guardarobiera o qualsiasi ore serali. Telefonare [illegible]

GIOVANE 25enne offresi magazziniere o qualunque lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INFERMIERA medicità assumerebbe assistenza infermi notte. Palmeri, via Carlo Capelli 3. A17367

MECCANICO [illegible] riparatore esperto referenziato militesente sempre miglioramento occuperebbesi. Scrivere: « [illegible] 1471 — Torino ». A18011

MEDIA stk, lunga pratica forni automatici e revolver offresi subito, referenze. Telefonare 283-070. A18907

OFFRESI apprendista tornitore 17 anni già pratico. Telefonare 376-519.

OFFRESI manovale generico, 35enne. Telefonare 286-903. A17812

OFFRESI manovale specializzato stesso [illegible] seria con patente B. Tel. 35-856.

OFFRESI [illegible] elettrico ed assegno. Telefonare 233-517. A17[illegible]

OFFRESI saldatore assegno elettrico ed ledge con patente auto. Tel. 873-812.

OFFRESI [illegible] 25enne guardarobiera seria fissa, fidata, seria. Telefonare [illegible] 547 dalle 13-14.

OFFRESI [illegible] solo cinquantenne robusto forte lavoratore autista, magazziniere, giardiniere, esperti[illegible]. Telefonare 555-788 ore 20,30-21,30.

OPERATORE cinematografico praticissimo urge lavoro. Camilletti, via Feletto 37

PENSIONATA [illegible] 58enne fidata offresi presso persona [illegible] bisognosa cura. Telefonare 763-265. A17815

PENSIONATO esperto ex carabiniere sorveglianza zootecnia, esperto [illegible] Piemontese, guida, auto, offresi sorveglianza [illegible] fattorino ecc. [illegible] Mrucco 1. A18631

PENSIONATO offresi [illegible] fattorino magazzino lavori leggeri ufficio. Telefonare 756-702. A18324

PENSIONATO ottime referenze offresi fattorino commissioni fiducia, pulizia uffici ecc. Telefonare 586-112.

PIEMONTESE 40enne referenziato, da 20 anni guida auto, cerca occuparsi presso famiglia signorile o ditta commerciale. Telefonare 759-[illegible]. 997

PRATICO giardino offresi custode villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7245 — Torino ». A17765

QUARANTENNE offresi come [illegible] niere per mansioni fiducia, con referenze. Telefonare 332-968. A18237

SESSANTENNE, presenza, attivo, offresi persona sola per governo casa. Telefonare 942-609, ore 15-18. A17662

SIGNORA cerca lavoro pulizia studio medico anche uffici o pulizia scale. Telefonare 288-474. A17819

SIGNORA distinta colta offresi dama compagnia disposta aiuto casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4206 — Torino ».

SIGNORA giovane pratica trattare clientela ottima dattilografia, sistemerebbesi come commessa cassiera magazziniera eventuale cauzione. Telefonare 471-456 pomeriggio. A17630

SIGNORINA [illegible] mezza [illegible] cura qualsiasi lavoro anche domicilio, escluso lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8406 — Torino ». A17582

SIGNORINA 23enne presenza, volenterosa, dinamica, offresi commessa qualunque genere. Telefonare ore pasti 751-372.

STAMPISTA aggiustatore I offresi mezza giornata continuativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ».

TAGLIATRICE modellista occuperebbesi [illegible] industria abbigliamento femminile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ». A17633

TORINESE militesente [illegible] proprio offresi magazziniere o altro. Garrone, XVIII dicembre 7. A17641

TORNITORE specializzato I torinese 27enne 13 anni esperienza pratico lavorazioni serie attrezzature, media cultura, perfetta conoscenza disegno particolari complessivi cicli lavorazione, buona [illegible] conoscenza macchine generiche officina altrettanto campo avvolgimenti macchine Rint, Marelli; occurato, cambierei posto miglioramento, desiderosa posto responsabilità. Scrivere dettagliando offerta salario [illegible]: « Pubblicità Stampa 4213 — Torino ». A17390

TRACCIATORE collaudatore I offresi ditta seria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ».

TRENTENNE offresi per pulizia uffici ore pomeridiane. Telefonare 783-942.

VEDOVA 45enne referenziata occuperebbesi pulizia uffici. Telefonare 720-387.

VENTENNE pratico furgoni offresi. Telefonare 481-557. A18754

VENTIQUATTRENNE operatore presso libero subito [illegible], referenziato. Tel. 696-342 ore 12,30-13, 18-21. A17861

VENTIQUATTRENNE milleseele, patente C, proselita E, cultura superiore, pratica linee Nord-Sud, ribaltabile, riparazione gomme, impianti elettrici, smontaggio montaggio motori diesel offresi. Telefonare 20-328. A18459

VENTIQUATTRENNE patente B pratico campo elettrico offresi subito o elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8377 — Torino ». A18314

VENTISETTENNE vendita offresi subito governo bambino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4228 — Torino ». A18211

15 Offerta Lavoro L. 150 p.p.

A.A. IMPRESA costruzioni cerca muratori veramente capaci, alloggio gratuito. Rivolgersi Comm. Angiolino, Stura 9.

A industria confezioni [illegible] fattorino magazziniere 18-20enne patentato e referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ». A17771

ABBISOGNACI [illegible] per [illegible] ISEGNINI PER MAGAZZINO SPECIALMENTE. [illegible] GOET, VIA LANZO 200.

ARROTONDARE [illegible] fissa. Telefonare 694-013. A18[illegible]

ASSICURATORI I e II categoria cercasi. Telefonare 280-381. A18[illegible]

AIUTO commessa 1° impiego cerca [illegible] abbigliamento. Telefonare 769-880.

APPRENDISTA tornitori fresatori capaci cerca officina meccanica. Tel. 30-683.

ARROTONDARE [illegible] fattorino 15-16enne con bicicletta. Telefonare 849-134.

ASSUMIAMO autista magazziniere rattiliace altissima retribuzione. Eva, v. Trecate 9.

AUTOMOBILI cerca elemento giovane praticissimo, Telefonare 287-119.

AZIENDA [illegible] tessuti assumerebbe fattorino diciannovenne patente auto. Telefonare 511-307. A17[illegible]

BARISTA giovane e apprendista pratici referenziati posto stabile assumonsi. Telefonare 761-156, piazza Rivoli 11, Torino ». A18[illegible]

CAMERIERE cercasi piccola famiglia piccolo alloggio. Telefonare 551-062.

CERCANSI abili pulitori parauri [illegible] alluminio. Telefonare 206-179.

CERCANSI aggiustatori fresatori e tornitori I-III-III + apprendisti. Telefonare 35-657. A18597

CERRANSI camerieri per sala da ballo. Presentarsi giovedì ore 20 in via Sacchi 65. A17653

CERCASI autista 23-30enne pratico Leoncino [illegible] civ. Presentarsi corso Giulio Cesare 334, 3-4, 14-15.

CERCASI commesso o commessa salumeria Bonsaino, corso Racconigi 20, telefono 70-269. A18479

CERCASI cuoca e cameriera casa signorile altissimo stipendio finale, via Barlaretti 28, telefono 42-476.

CERCASI ragazzino, ragazzina 14-15enne aiuto bar. Bar Maki, via Nizza 60.

CERCASI ragazzo per cucina ristorante. Buon stipendio. Telefonare 80-197.

CERCASI verniciatori modelli metallici Telefonare 287-354. A17361

CERCO tuttofare fissa o giornata. Telefonare 653-747. A17395

CERCO tuttofare fissa [illegible] referenze. Telefonare [illegible]

CINQUANTAMILA mensili [illegible] tuttofare abitissima, saluno cucina, per piccola famiglia, [illegible] controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A17366

COMIGLI [illegible] a giornata o ad ore. Telefonare 783-913.

DITTA alimentari cerca donna [illegible] lavori magazzino. Telefonare [illegible]

DOMESTICI marito e moglie referenziati servizio max signorile ottimo trattamento. Scrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 1484 — Torino ».

FALEGNAMI [illegible] subito. Mussa, 693-885. A17380

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca tuttofare anche solo mattino. Capacità, referenze, Telefonare 518-278.

FATTORINO per manutenzione e pulizia negozio arredamento cercasi, millitesente, nozioni elettricità, referenziato. Presentarsi: De Padova, via Santa Teresa 16, Torino. A18[illegible]

GIOVANI apprendisti elettromeccanici possesso licenza avviamento industriale desiderosi apprendere mestiere assumonsi. Romano, Ricasoli 28. A1965[illegible]

INDUSTRIA conserve alimentari assume personale femminile. [illegible] 690-207. A18331

MAGLIFICIO Mary assume urgentemente provette macchiniste su rettilinee. Telefonare 521-722. A18455

MARITO domestico moglie tuttofare cercasi villa. Telefonare 538-556 (pasti).

OFFICINA meccanica cerca tornitori. Telefonare 694-008. A19058

OFFICINA meccanica di Collegno assume operatori torni automatici. Telefonare 782-578. A17392

OPERATORE esperti[illegible] automatici Strahm cercasi. Offresi unicamente provetto. Telefonare 379-968 mattino.

PER direzione [illegible] laboratorio falegnameria cercasi persona capace attiva anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4234 — Torino ». A18236

RISTORANTE Buca cerca apprendista cuoca, [illegible] San Francesco Paola 27, Torino.

RISTORANTE Santenio cerca due signorine 18-venticinquenni per sala, una signorina massimo ventiseiquenne pratica bar [illegible] cucina, un aiutante pratico cucina. Telefonare 786-791 Torino.

SARTORIA alta moda cerca abilissime lavoranti e aiutanti sarte. Via Giannone 1 bis, De Brasd. A15311

TORNITORI, fabbri carpentieri, saldatori apprendisti cerca industria zona Paradiso, Telefonare 721-928. A18213

TUTTOFARE cercasi, serie referenze, nuovo alloggio, [illegible] Gran Madre, stipendio massimo. Telefonare 874-964.

TUTTOFARE [illegible] esperta referenziata cerca famiglia 3 persone alloggio signorile centrale massima retribuzione; [illegible] per pulizie intera [illegible]. Telefonare 45-685 A17661

TUTTOFARE fissa o giornata libera subito con referenze controllabili cercasi Telefonare 41-496. A17239

URGENTEMENTE cercasi falda per allattare bambino. Telef. 41-489, 511-769.

17 Piemontesi, Rappres. L. 120 p.p.

AZIENDA dolciaria produttrice liquirizia flessibile cerca agenti di [illegible] dotti clientela ingrosso e dettaglio. Scrivere Bruno Pubblicità 29, Saluzzo.

CERCASI per Torino intraprendente profumerie et [illegible] per lancio [illegible] prodotto. Richiedesi provata capacità et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ». A17809

EX impiegato pensionato residente a Cuneo, 55-60enne, patente, meglio se mezzo proprio, cercasi per [illegible] corrispondenti materiali edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ».

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, [illegible] informazioni ovunque, accertanti incarichi epistolari. Pio Quinto 28, tel. 682-110, 652-876, [illegible] 1040

AFFARE presente istituto trentennale informazioni private, permanirmenti, accertamenti. Petrocati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 838

ACCERTAMENTI [illegible], informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

CITTADINI [illegible] dal 1870, andres Doria 8, [illegible] 41-120, [illegible] 524-874; [illegible] rule, commerciali, controlli. 998

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. Esito as [illegible] Teresa 10, telefono 511-024. 20637

ITALPOL [illegible] accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotes, piazza Statuto 24, tel. 485-389, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, [illegible] valutazioni, anche su automezzi [illegible] contenuque targati. 124

A. ACQUISTIAMO autoveicoli, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 23. Telefono 653-970. 17

A. ASSORTIMENTO 1800, 1100, 600, 500, Dauphine '61, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 23. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati [illegible] targati. Finanzia, via [illegible] 1 (Porta Susa), telefono 687-649.

A. PIACCIATE PRINZ 4 NSU, METTETE LA DIFFERENZA! COMMISSIONARIA ORSA, VIGONE 44. 605

ABBIAMO Giulia, Fiamma coupé, Giulia, Appia, 2 8, Giulietta spider, sprint, Triumph spider, Jaguar, Volkswagen, 1800, 1500, 600, Biancbine. Automalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 531-281. [illegible]

ALFA ROMEO GIULIA 1600, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 45, TELEFONO 547-299.

ALL'AUTOSALONE Monviccne, Petracca 6, tel. 651-501: 1300 funzionari, Giulietta T2, normali, spider, Austin berlina, spider, Anglia, Citroen DS 19, giardiniera Comisi, 103 i, camioncino furgone Romeo benzina furgone. 14

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 103, 600, 500 familiare '59, pulmino seminuovo, furgone 1100 T. Grosevallo 3.

APPIA III serie 1959-1960-1961 perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-183. 1049

ASSORTIMENTO vastissimo [illegible] 1100, Appia, Giulietta, 600, [illegible] 500, verdiano. Vigone 44. 606

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1400, 1200, 1100, 1300 familiare, Appia, 600, 900 multipla, Giulietta. Saluzzo 29.

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 95

AUTOGARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CUMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1138

AUTOMOBILONI Morse, 500, 600, 1200, 1500, 8. Donato 78 bis, tel. 767-704.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100, spider, 1300, 1800. Mignola. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 923

AUTONOLEGGIO senza autista [illegible] vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887. 20613

AUTOSALONE Quattroruote di la possibilità di vendere [illegible] automobili posto usato. Abbiamo diverse Giulie, [illegible] 1100, 600, Biancbine 1300. Permute, rateazioni. Via Baretti 35, telefono 655-314. 979

BMW 700 lusso coupé e sport, ultimissimi modelli. Vendite, assistenza, ogni riguardo; Concessionaria Rubeo, via Giuria 54, tel. [illegible] 3068

CEDO contratto Fiat 1500 berlina nuova modificata prenota pubblico da immatricolare. Telefonare 43-845. [illegible]

COMPRIAMO autovetture, [illegible] permute [illegible]. Corso Moncalieri 23, telefono 653-970. 17

COMPRO CENTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CENSENE VENTI. TICONE 44.

CONTANTI compero 500, [illegible] 1100 [illegible] 1955-1962. [illegible] 17.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONSEGUENTI IN PRIME ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 655-885, [illegible] 458

FLAVIA 6 mesi, altra 1 anno perfette vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-183. 472

AFFARONE svendo bellissima inestimabile 175.000, [illegible] pranzo [illegible] soggiorno [illegible] Telefonare 882-396.

APPARTAMENTI Casa del [illegible], Regina angolo Baltimi, camere massimo, tinelli grandi armadi. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, stile commercio, svende pranzi [illegible] ri, piazza Vittorio 3. 103

BANCHI negozio semplicemente combinata occasione vendo. Bodda, Carour 28. A17674

CORNICHE', angoliere, lavori vari, specchiere, salotti, antichità. Bodda, Cavour 28. A17674

DIAMANT, la più famosa macchina [illegible] dema per maglieria, rasiatrice Camerci, San Quintino 4: [illegible] bobinatori, accessori, riparazioni. 128

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile).

MACCHINA maglieria 12 x 100 [illegible] macchina privato vende a privato prezzo conveniantissimo. Telefonare 84-670.

MAGLIERISTE, con Super Costal garanzia di lavoro e guadagno. Fiori brevetti, oltre 200 punti disponibili. Consulenza 2, telefono 10-324. 73

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, [illegible] lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-197.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate vendite propaganda, camere da 99.000, tinelli da 33.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 906

MOBILIFICIO Emma, Berthollet 18: matrimoniali 125.000, armadiani 26.000, soggiorni, tinelli, cucine, mobili vendesi, librerie, salotti, divani [illegible]. 872

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 260, armadiani 4 ante porte pellestre 80.000, armadiani tipo veneziano vendesi diplial entrabine 35.000, svendesi mobili comuni usati, camere barocco [illegible]. Rateazioni. 18

PIATTINO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori [illegible] mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, permuta, vendite, cambi, affitti.

SEDIE legno, metallo, imbottite, classiche, moderne. Richiedete catalogo. Alisia, Vinzaglio 5. 900

TECHNICRAFI, [illegible] cassaforti, portavalori, raccoglitori. [illegible] catalogo. Alisia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche assenza programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lungissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 289-882. 199

TRENINO Conti con plastico nuova 48.000 privato vende. Telef. 769-634.

1200 grigio [illegible] fasce bianche 280.000 km. 4800 vendesi. Telefonare 380-435.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'[illegible]; rateazioni 12.500 mensili, [illegible] cipi. Cavolo, Giulio Cesare 187, telefono 851-135. 437

ENDURISTI! Bianchi Falco novissimi modelli turismo sport. Rateazioni, assistenza. Borgarello, Cremona 2, Stati Uniti 7. [illegible]

LAMBRETTA 1963: permolazioni, rateazioni, occasionissime. Agenzia Romeo, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino. A15418

VESPA modelli '63, motofurgoncini Ape [illegible] 4-7 quintali. [illegible] usati occasioni. Moroni, Unione [illegible] 159, telefonare 380-628.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTO anticaglie, libri, oggetti e rotismi vari. Telefonare 488-440.

A. ACQUISTO anticaglie, antichità, oggetti, mezzi vari, rimanenze locali. [illegible] 732-284. 985

A. ACQUISTO anticaglie, [illegible], rotismi, oggetti vari. Sgombero totali. Telefonare [illegible] 473

AFFARONE svendo bellissima inestimabile 175.000, [illegible] pranzo [illegible] soggiorno [illegible] Telefonare 882-396.

ARREDATORI Casa del [illegible], Regina angolo Baltimi, camere massimo, tinelli grandi armadi. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, stile commercio, svende pranzi [illegible] ri, piazza Vittorio 3. 103

BANCHI negozio semplicemente combinata occasione vendo. Bodda, Carour 28. A17674

CORNICHE', angoliere, lavori vari, specchiere, salotti, antichità. Bodda, Cavour 28. [illegible]

DIAMANT, la più famosa macchina [illegible] dema per maglieria, rasiatrice Camerci, San Quintino 4: [illegible] bobinatori, accessori, riparazioni. 128

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile).

MACCHINA maglieria 12 x 100 [illegible] macchina privato vende a privato prezzo conveniantissimo. Telefonare 84-670.

MAGLIERISTE, con Super Costal garanzia di lavoro e guadagno. Fiori brevetti, oltre 200 punti disponibili. Consulenza 2, telefono 10-324. 73

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, [illegible] lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-197.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate vendite propaganda, camere da 99.000, tinelli da 33.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 906

MOBILIFICIO Emma, Berthollet 18: matrimoniali 125.000, armadiani 26.000, soggiorni, tinelli, cucine, mobili vendesi, librerie, salotti, divani [illegible]. 872

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 260, armadiani 4 ante porte pellestre 80.000, armadiani tipo veneziano vendesi diplial entrabine 35.000, svendesi mobili comuni usati, camere barocco [illegible]. Rateazioni. 18

PIATTINO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori [illegible] mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, permuta, vendite, cambi, affitti.

SEDIE legno, metallo, imbottite, classiche, moderne. Richiedete catalogo. Alisia, Vinzaglio 5. 900

TECHNICRAFI, [illegible] cassaforti, portavalori, raccoglitori. [illegible] catalogo. Alisia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche assenza programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lungissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 289-882. 199

TRENINO Conti con plastico nuova 48.000 privato vende. Telef. 769-634.